Quotidiano - Spedizione in abbonamento postale

La sezione «MILISENNA» (Palermo) diffonderà 1.000 copie dell'«Unità» in occasione della festa provinciale di domenica prossima; altre 1.000 copie saranno diffuse dalla sezione di BAGHERIA (Palermo)

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Una copia L. 30 - Arretrata il doppio

Per domenica prossima a Roma 5.000 propagandisti, attivisti, "Amici,, diffonderanno 50.000 copie dell'Unità

ANNO XXXV - NUOVA SERIE - N. 259 ★ GIOVEDI' 18 SETTEMBRE 1958

La legge a due facce

Proprio ieri i questori di Bari e di Taranto hanno proibito come «pericolosi all'ordine pubblico» i comizi convocati dalla Federbraccianti per chiedere una rapida emissione dei decreti di imponibile, già autorizzati da Roma, ma non ancora attuati perchè gli agrari pugliesi rifiutano di presentarsi alle commissioni convocate dai prefetti per fissare appunto le giornate di imponibile. Le autorità inviano forse i carabinieri alle case degli agrari per accompagnarli alla riunione? Nossignore: i carabinieri saranno disposti sulle piazze per impedire ai braccianti di protestare.

Qualche mese fa gli edili di Catania furono costretti a scioperare perchè gli imprenditori rifiutavano di pagare i salari stabiliti per contratto. Un corteo di lavoratori ebbe l'ardire di passare sotto la Prefettura rivendicando l'intervento del rappresentante del governo per costringere i padroni a tener fede alla firma. Il risultato fu l'arresto e il processo, conclusosi con una assoluzione, dei dirigenti della C.d.L. e del sindacato.

Nelle settimane scorse gli zolfatari della Trabia Tallarita in attesa dei salari arretrati da alcuni mesi hanno richiesto l'intervento del governo regionale siciliano per ottenere il rispetto dell'elementare diritto alla mercede. Il presidente della Giunta, il clericale La Loggia, ha fatto sapere di essere disposto ad autorizzare la emissione di un mutuo per il pagamento solo di una parte dei salari arretrati, a condizione che la metà dei minatori della Trabia venga licenziata.

Sono tre esempi, tra i tanti che potremmo scegliere, utilissimi per collocare nel giusto contesto la legge approvata dall'ultimo Consiglio sulla validità giuridica dei contratti di lavoro. E' un provvedimento che, comunque lo si voglia giudicare, non può certamente servire ad assolvere questo come i passati governi dalle connivenze ogni giorno dimostrate nei confronti dei ceti padronali e dall'impiego della forza pubblica contro i lavoratori anche quando essi rivendicano semplicemente il rispetto di quei contratti che oggi dovrebbe venire sancito per legge. Mai come in questo caso sono fuori luogo gli autoincensamenti della *Giustizia* e del *Popolo* sullo «spirito sociale» che animerebbe la combinazione governativa. Andiamoci piano poi con l'affermazione dei giornali d.c. e socialdemocratici secondo cui la legge Vigorelli rappresenta un passo avanti nell'attuazione della Costituzione. Sono dieci anni che clericali e saragattiani tengono chiuso, su questo come su altri punti, il libro della Costituzione e se oggi si apre uno spiraglio non è certo merito loro. Sono dieci anni che la CGIL si batte per la attuazione appunto dell'articolo 39 («...I sindacati possono, rappresentati unitariamente in proporzione dei loro iscritti, stipulare contratti collettivi di lavoro *con efficacia obbligatoria per tutti* gli appartenenti alle categorie alle quali il contratto si riferisce»). Fin dal '53 Di Vittorio, Santi, Novella e gli altri parlamentari della CGIL presentarono e sostennero un progetto di legge che, in attesa della legge sindacale generale, sancisse almeno la obbligatorietà dei contratti fino allora stipulati. Questo voleva dire dare ad un tempo parziale attuazione al dettato costituzionale e salvaguardare i lavoratori dalla inosservanza dei contratti, inosservanza particolarmente massiccia nel Mezzogiorno.

Le lotte, gli scioperi, le azioni sindacali e le iniziative parlamentari di questi anni hanno finalmente portato ad accogliere il principio secondo cui almeno i contratti fino ad oggi firmati sono obbligatori per tutti, aderenti e non aderenti alla Confindustria. Non c'è che da compiacersi con i lavoratori italiani e con i loro sindacati per essere finalmente riusciti ad ottenere dal governo questa garanzia. In questo senso non si può che concordare con il giudizio, su questo punto favorevole, espresso ieri dalla CGIL.

Ma vanno anche sottolineate le riserve che la nota della CGIL avanza. Il progetto Vigorelli non vuole infatti solo assicurare il riconoscimento dei contratti. E' un progetto con il veleno nella coda e precisamente là dove stabilisce che il governo è «delegato» a stabilire le norme per rendere obbligatori contratti e accordi, e dove fissa che, in caso di più accordi, il governo renderà obbligatorio quello firmato dal sindacato che «riterrà più rappresentativo».

Perchè non seguire la procedura costituzionale che stabilisce la *diretta* validità dei contratti firmati unitariamente, senza mediazione governativa? Perchè lasciare il governo, mentre sarebbe bastato un elenco compilato dai sindacati e approvato dalle Camere, la scelta su quali contratti rendere validi? Perchè infrangere il principio unitario stabilito dalla Costituzione e lasciare nelle mani dell'Esecutivo il giudizio sulla rappresentatività dei vari sindacati (così come si è fatto per le nomine al MEC con la esclusione della CGIL)?

La risposta purtroppo non è difficile. Si vuole attraverso una simile pratica *legalizzare* gli accordi separati, inserire la CISL e la UIL nel disegno corporativo dell'on. Fanfani, subordinare i sindacati al governo. Questo e non altro è il senso del riconoscimento discrezionale affidato all'Esecutivo che in tal modo potrà sferrare una serie di attentati all'autonomo potere contrattuale del sindacato. Ma vi è dell'altro. Se, putacaso, i sindacati nel fuoco della lotta riusciranno a strappare un contratto «troppo» sfavorevole alla Confindustria, questa potrà sempre, basandosi sulle sue sotterranee influenze in seno al governo, ricorrere in appello e non far «riconoscere» il contratto.

Qualcuno potrebbe obiettare che la legge Vigorelli riguarda solo il passato e non merita perciò queste riserve. L'obiezione è ingenua, non solo perchè vi sono già dei contratti separati che la CGIL si è rifiutata di firmare perchè troppo sfavorevoli ai lavoratori (ultimo, ad esempio, quello che aumenta il carico dei telai dei tessili biellesi). Ma soprattutto perchè è chiarissimo che la legge Vigorelli è destinata a rinnovarsi via via di anno in anno e a costituire la piattaforma, il fulcro della futura legge sindacale.

Quella presentata dal ministro socialdemocratico è dunque una legge a due facce. Essa dovrà essere discussa e approvata dal Parlamento. E' necessario che in quella occasione i lavoratori e i loro rappresentanti riescano a modificarla per renderla veramente una arma nelle mani degli operai, soffocando sul nascere i germi di nuove scissioni.

MARIO PIRANI

PER LIQUIDARE L'AFFARE GIUFFRE' PRIMA DELL'INCHIESTA PARLAMENTARE

Due miliardi offerti dalla centrale romana per avere i documenti segreti

Domani la Camera decide l'inchiesta - Il direttivo dei deputati d.c. e il fanfaniano "Giorno,, per un imbrigliamento delle indagini - L'incredibile commercio dei "surplus,, non smentito dal principe Pacelli

(Dal nostro inviato speciale)

FORLI' 17 — *«Abbiamo documenti molto importanti — ci ha detto stamane il figlio del capo dell'Anonima banchieri, Gianfranco Giuffrè, quando l'abbiamo interpellato nell'atrio del Tribunale di Forlì — ma ci decideremo a tirarli fuori solo quando saremo costretti a farlo».*

«Come sarebbe a dire?» gli abbiamo chiesto.

«Sarebbe a dire che, se i vari capi dell'organizzazione hanno deciso di sotterrarci, debbono cominciare a scavare una fossa molto larga, capace di contenere tanta di quella gente.. ».

Sono parole che non lasciano dubbi di sorta sulla situazione venutasi a creare in questi ultimi giorni attorno alla faccenda Giuffrè.

Forti del clamore suscitato dalla stampa, della paura di uno smisurato allargamento dello scandalo che rende verdi i responsabili di taluni ambienti clericali e finanziari romani, e soprattutto della certezza che, in qualche modo, i maggiori implicati provvederanno in merito, il banchiere di Imola e i suoi congiunti hanno deciso di stringere i tempi. Essi non sanno più che farsene delle promesse e delle vaghe assicurazioni: vogliono i danari necessari per far fronte allo scoperto. Vogliono i due miliardi occorrenti per tacitare i creditori più pericolosi e vogliono mettersi al riparo da qualsiasi brutto tiro.

Nulla di certo e di ufficiale si può dire (almeno stando alle dichiarazioni della parte interessata) sull'esito della missione svolta a Roma dall'avv. Marchesini.

Sempre stamane, nel corso di un animato e a un certo momento quasi drammatico incontro con i giornalisti, il legale di Giuffrè ha dichiarato che: 1) non ha avuto contatti nella capitale con uomini politici di grandi responsabilità, ma solo con imprecisate «personalità»; 2) non ha potuto ancora discutere con il suo cliente i termini della soluzione proposta, che — stando a indiscrezioni trapelate — richiederebbero la rilevazione del passivo accumulato dall'Anonima da parte di una fortissima organizzazione. 3) l'impossibilità deriva dal fatto che Giuffrè non è facilmente avvicinabile («Gli ho parlato per dieci minuti — ha spiegato Marchesini — ma non ho capito se è tonto o se lo fa»); 4) il passivo immediato è di due miliardi: gli stessi due miliardi che una non precisata società finanziaria avrebbe offerto a Giuffrè. 5) il meccanismo della Anonima sarebbe basato sul reperimento di danaro da due fonti diverse: una genericamente indicata come «estera» e l'altra costituita dalla rete degli «intermediari italiani», 6) tra le fonti del Giuffrè, si dovrebbe localizzare il pool finanziario nei cui confronti naturalmente oggi vengono rivolte le maggiori pressioni per ottenere il sanamento del deficit.

A prescindere da codeste dichiarazioni per la verità ancor troppo vaghe, si presume che la missione svolta dall'avv. Marchesini a Roma abbia avuto il carattere di una prima presa di contatto per stabilire i termini di un accordo. Le autorità clericali alle quali il legale di Giuffrè si è rivolto per ottenere i due miliardi necessari come l'aria all'arca dell'Anonima, hanno posto condizioni molto precise, riguardanti in primo luogo la consegna di documenti compromettenti rimasti nelle mani del banchiere di Imola e riguardanti la partecipazione di Vanoni, di Gedda e di altri esponenti di rilievo alle operazioni finanziarie connesse a «presta e raddoppia».

Tali documenti — stando a voci molto precise — spiegherebbero anche le circostanze e i motivi che portarono all'insabbiamento di due indagini esperite dalla questura di Bologna nel '55 e nel '56, di due inchieste della guardia di finanza, di una investigazione dei carabinieri e di un'inchiesta condotta dall'ispettore della Banca d'Italia nel '57 su richiesta di un istituto di credito di diritto pubblico romagnolo.

I nomi sarebbero gli stessi contenuti nel famoso memoriale oltre a quelli di un

ANTONIO PERRIA

(Continua in 6 pag. 8. col.)

La commissione parlamentare d'inchiesta

Domani la Camera prenderà in considerazione la proposta di legge Malagodi per l'inchiesta parlamentare sullo scandalo dell'«anonima banchieri». Ma, ancor prima che la discussione si apra, va facendosi sempre più massiccia l'azione della DC e del governo per guadagnar tempo e limitare il campo di indagine e i poteri della futura commissione d'inchiesta.

In tal senso si è espresso dopo la direzione della DC e dopo l'on. Fanfani, il direttivo del gruppo democristiano della Camera riunitosi sotto la presidenza di Gui il quale in passato fece parte come ministro di quel Comitato ministeriale per il Credito cui risale la responsabilità di avere ignorato o tollerato l'attività dell'«Anonima». Risulta dall'agenzia *Italia* che il direttivo democristiano non solo ha aderito alla formula della direzione democristiana per una inchiesta «limitata» e per emendamenti (non precisati) alla proposta di legge Malagodi, ma ha anche suggerito al governo di non rispondere, per ora, alle interrogazioni presentate da tutti i gruppi sullo «scandalo». Questa risposta, che dovrebbe avere a protagonisti Andreotti e Preti, era stata inizialmente promessa per domani, cioè in concomitanza alla presa in considerazione della proposta Malagodi, era stata poi rinviata a martedì prossimo; e si vorrebbe ora rinviarla a «un secondo tempo», cioè a quando si discuterà in aula la proposta di legge Malagodi dopo l'esame della commissione competente tra varie settimane.

E' questo un altro sintomo del tentativo governativo e democristiano di sminuzzare e dividere in compartimenti stagni tutta la faccenda. Questo tenta-

(Continua in 6 pag. 7 col.)

Marcantonio Pacelli, nipote dell'attuale Papa, è stato citato come presidente della Società Molini Biondi per il noto traffico della farina americana. Fino ad oggi, si è ben guardato dallo smentire le notizie da noi pubblicate e dal prendere comunque posizione sulla faccenda

CIVILIZZATORI AL LAVORO

Questo agghiacciante documento ci è stato inviato dal servizio fotografico dell'Ufficio stampa e informazioni del Fronte di liberazione nazionale algerino. Esso mostra dei paracadutisti (si intravvede in fondo a destra una Jeep), dei gendarmi e dei civili al servizio dell'invasore francese, mentre conducono per le vie di Palestro — a mo' di «esempio» — alcuni muli sui quali sono legati cadaveri di civili assassinati perchè sospetti di aver aiutato i partigiani. Esattamente lo stesso, non dimenticato comportamento delle SS e delle «Brigate nere». La didascalia dell'Ufficio stampa e informazioni del FLN aggiunge che il fotografo che ha scattato questa immagine è stato arrestato e ucciso a sua volta, ma che prima di essere preso è riuscito a mettere in salvo la macchina fotografica con la preziosa pellicola

In gennaio a Napoli il Congresso del PSI

La direzione del PSI ha ieri deciso di proporre al Comitato Centrale che si riunirà a Roma nei giorni 29-30 settembre, di convocare il Congresso nazionale del partito per i giorni 8, 9, 10, 11 gennaio a Napoli

MOSTRUOSA SENTENZA RAZZISTA NEL SUDAFRICA

Solo una multa per la bianca che uccise una donna negra!

CITTA' DEL CAPO, 17 — Una mostruosa sentenza razzista è stata emessa in questi giorni da un giudice dell'Unione sudafricana: una donna bianca che ha ucciso la sua domestica negra, perchè «la serva era stata insolente» — come ha detto testualmente l'assassina — è stata condannata ad una multa. L'omicida dovrà pagare 140 dollari (circa centomila lire); il giudice tuttavia ha «ammonito» l'assassina a «non eccedere» un'altra volta!

La sentenza e la cinica dichiarazione che le ha fatto seguito è stata pronunciata da un magistrato della cittadina di Parys, nell'Unione Sudafricana dove esistono leggi razziste tra le più feroci nel mondo: come si sa, è in atto nello stato la segregazione di circa dieci milioni di uomini di colore che devono vivere appartati dalla «razza eletta» (due milioni di bianchi) in poveri agglomerati di «bidonvilles» alla periferia delle grandi città. I luoghi di abitazione dei «coloureds» sono definiti «riserve dei nativi».

L'omicida è una signora ventenne, Marie De Wet. La domestica, ventottenne, aveva fatto alcune obiezioni all'ordine della padrona di pulire la casa; allora quest'ultima ha sparato con una pistola colpendo la domestica allo stomaco.

Oggi a Roma l'Assemblea per le libertà

Stamane alle ore 9, come abbiamo pubblicato, alla Sala Brancaccio in Roma si apre la Assemblea straordinaria degli eletti comunisti per la difesa delle libertà democratiche e per l'attuazione della Costituzione, convocata dai gruppi parlamentari del PCI. All'assemblea partecipano tutti i senatori e deputati del PCI e i rappresentanti degli eletti comunisti nelle assemblee regionali e nei Consigli comunali e provinciali. Il compagno Togliatti pronunzierà il discorso d'apertura; il compagno Terracini terrà la relazione introduttiva.

Per questa iniziativa, viva è l'attesa negli ambienti politici. Com'è noto, il PCI ha preannunciato una decisa azione per impedire le continue violazioni alle libertà costituzionali messe in atto dal governo Fanfani: una azione che si svolgerà in Parlamento, davanti alla Corte costituzionale e con un passo ufficiale presso il Capo dello Stato. L'assemblea documenterà la gravità delle violazioni compiute, dai divieti dei comizi e della propaganda, al sequestro di manifesti, all'ingiustificato ritardo nelle elezioni comunali

"Documenda!,,

Il pretore di Rutigliano, con ordinanza n. 308 di alcuni giorni fa, ha condannato a 10.000 lire di ammenda il compagno Vito Latuzzi, segretario della sezione di Noicattaro, per violazione dell'articolo 650 del C. P., che impone di rispettare le ordinanze del questore. L'ordinanza che il compagno Latuzzi è accusato di non aver rispettato era stata emessa dal questore di Bari nei seguenti termini: «Tutti gli oratori nei pubblici comizi che si terranno in provincia sono tenuti ad esprimersi in perfetto italiano e a non toccare argomenti, ecc. ecc.», con le solite diffide di marca fanfaniana.

Non si sa più se indignarsi o scoppiare a ridere. Come faranno infatti gli uomini all'ordine del questore di Bari e degli altri suoi colleghi sparsi per l'Italia, i quali volessero seguirne l'esempio, ad intimare d'ora in poi il fatidico «documenda»?

IMPORTANTE DOCUMENTO DEL P. C. F. MENTRE INFURIA LA LOTTA ARMATA DEI PARTIGIANI

Verso un programma comune delle forze antigolliste Il governo prepara deportazioni in massa di algerini

I partigiani del F. L. N. attaccano un grande gazometro presso Parigi - Comizio di Reynaud impedito dagli operai

Da Petain a De Gaulle

Prendendo spunto dalla pubblicazione di un volume di «Storia della Quarta repubblica» dovuto alla penna di un giornalista inglese, l'Avanti! di ieri, nel suo editoriale, polemizza aspramente con il tradimento di Mollet e della maggioranza del Partito socialdemocratico. «Sappiamo bene — scrive tra l'altro il giornale socialista — che può sembrare arbitrario assimilare la maggioranza dei socialdemocratici francesi che al Congresso di Issy-les-Moulineaux si è pronunciata per il "sì" a De Gaulle all'altra vile maggioranza dei parlamentari francesi, di Vichy che nel 1940 votò "sì" a Petain e a Laval. Gli uomini sono diversi, le circostanze sono diverse: eppure le forze e gli interessi di fondo sono gli stessi».

La condanna, come si vede, è netta e pesante. Nessun socialista di fronte alla tragedia che investe la Francia e di cui i socialdemocratici portano la responsabilità più diretta, potrebbe esprimersi in modo diverso. E tuttavia nella conclusione dell'articolo v'è qualcosa che rischia di inficiare fortemente la condanna della socialdemocrazia francese. Vero è che si tratta di una frase citata tra virgolette dal libro che ha dato spunto all'editoriale. Ma è altrettanto vero che lo scrittore socialista sembra farla propria, poichè non aggiunge alcunchè che possa far pensare il contrario. Scrive l'autore del libro: «Il vero dramma della sinistra francese è la sua incapacità di conglobare metà circa della Nazione in una grande forza unitaria e realmente omogenea. Impossibile farlo senza i comunisti, altrettanto impossibile con i comunisti, dopo Budapest». E esattamente ciò che Mollet ha detto al congresso socialdemocratico nel tentativo di giustificare la sua capitolazione di fronte a De Gaulle.

Come non [illegible] che [illegible] ragionamento di questo genere [illegible] d'un colpo [illegible] contro il tradimento socialdemocratico? L'articolista dell'Avanti! deve essere stato sfiorato da questo dubbio, se conclude: «L'editoriale afferma che la storia ripone sempre i problemi che pone. La storia? Ebbene la storia della Francia di oggi dice con drammatica urgenza qual'è il prezzo che si paga quando gli uomini non reagiscono con la necessaria energia al veleno sottile contenuto nelle affermazioni del tipo di quella che lo stesso Avanti! riproduce. Ed è un prezzo che non pagano solo i comunisti, ma che innanzitutto si traduce nella vergogna e nella dissoluzione dei partiti democratici, nella tragedia [illegible] di tutto un popolo.

La risposta del PCF

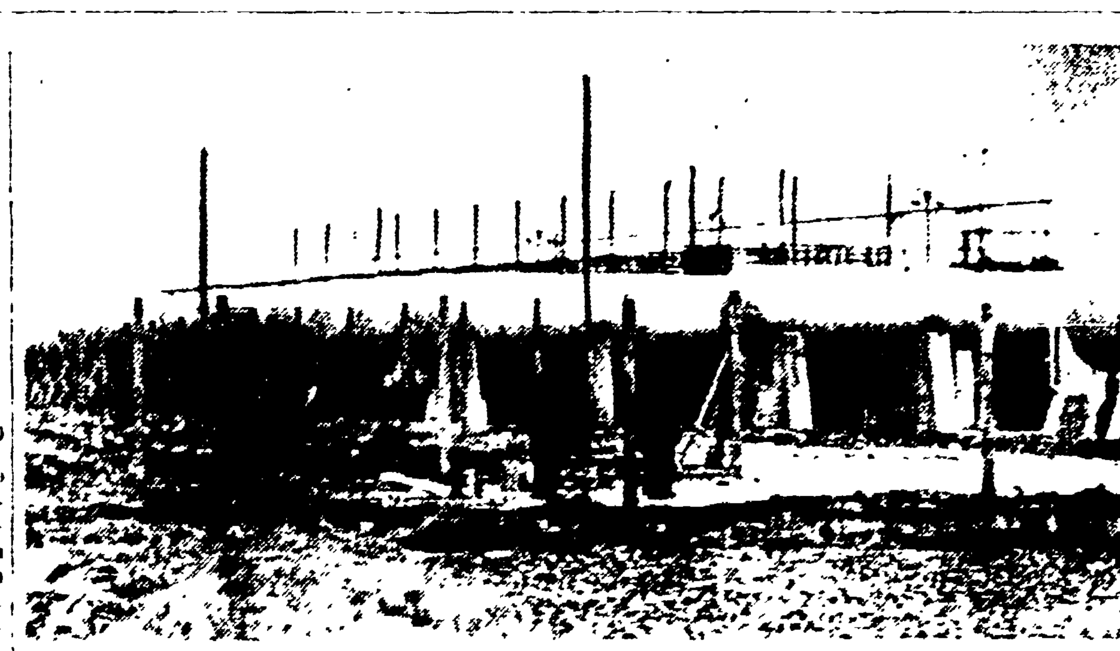
(Dal nostro inviato speciale)

PARIGI, 17 — Dicevamo ieri che tocca ai francesi decidere pace oppure il precipizio nella spirale della guerra e del fascismo. La strada della pace passa attraverso il «no» al referendum gollista. Questo cammino può essere affrontato in vario modo: da diversi gruppi e partiti politici separati per ragioni tattiche oppure da un raggruppamento coordinato di tutte le forze contrarie al Referendum, capace di aprire una nuova, ampia prospettiva di salvezza alla Francia repubblicana.

Ogni giorno i fatti dimostrano sempre meglio che questa è l'alternativa e che le decisioni sono urgenti. Il Partito comunista ha aggiunto oggi un nuovo documento che chiarisce le proprie vedute in proposito. *L'Humanité* pubblica infatti una risposta dell'Ufficio politico del PCF a un appello del Comitato nazionale universitario per il «contratto democratico dei "no"». Non sarà inopportuno ricordare che il Comitato nazionale universitario per la difesa della Repubblica venne costituito all'indomani del colpo di stato di Algeri e che esso riunisce nel suo seno professori universitari di opinioni molto diverse. Fin dall'inizio, esso si è proposto di unire senza esclusione tutte le forze repubblicane considerando questo obbiettivo come condizione

SAVERIO TUTINO

(Continua in 6. pag. 8. col.)



PARIGI — Poliziotti di guardia al deposito di gas liquidi di La Courneuve dopo l'attentato dei partigiani algerini (Telefoto)

Nasce oggi il governo algerino

IL CAIRO, 17. — Un portavoce del Fronte di liberazione nazionale algerino ha reso noto questa sera che domattina sarà ufficialmente annunciata la costituzione di un Libero Governo algerino con sede al Cairo.

Il governo avrebbe a capo l'attuale presidente del Comitato di coordinamento e di esecuzione, che è l'organo direttivo del FLN.

Le altre cariche dovrebbero essere così distribuite: vicepresidente del consiglio: Ben Bella, attualmente in carcere a Parigi; ministro degli Esteri: Lamin Debaghan; ministro della Guerra: Krim Belkacem; ministro degli Interni: Ben Tabal; ministro delle Informazioni: Mohamed Yazid; ministro delle Finanze: Ahmed Francis; ministro delle Comunicazioni: Bussuf.

I finanziatori della stampa comunista

30.000 LIRE RACCOLTE SUI CANCELLI DELLE OFFICINE

In meno di tre ore, davanti ai cancelli delle acciaierie e ferriere pugliesi di Giovinazzo (Bari), alcuni giovani compagni hanno raccolto fra gli operai che uscivano dal lavoro la somma di lire 30 mila per l'Unità. I lavoratori hanno risposto con slancio e generosità all'invito dei compagni Michele Fiorentino, Francesco [illegible], Vincenzo [illegible], Vincenzo De P[illegible], Michele Befano e Domenico Bavaro che hanno effettuato la raccolta.

CAMPIONI E CAMPIONISSIMI DELLA SOTTOSCRIZIONE

Nella nostra galleria dei migliori attivisti della sottoscrizione entrano di pieno diritto due compagni sardi: Attilio Lecca di Guspini, che ha raccolto in pochi giorni 42.000 lire (e vuole arrivare a 50.000), e il compagno Giuseppe Angius di Sinnai, che ha raccolto 40.000 lire, dando alla sua sezione un contributo decisivo per farle raggiungere e superare il suo obiettivo. Il compagno prof. Francesco De Stefano, consigliere comunale di Reggio Calabria, ha raccolto 50.000 lire. Il compagno Ferdinando M[illegible], della sezione di Camucia (Arezzo) ha raccolto da solo la bella somma di lire 30.000.

Il compagno Gaetano Cerretani lavora in un Luna Park che da diversi giorni ha piantato le tende a Prato, in occasione dell'annuale Fiera di settembre: tra i suoi colleghi, proprietari di giostre, gestori di giochi vari e di attrazioni, il compagno Cerretani ha organizzato la sottoscrizione per «l'Unità», raccogliendo in breve lire 38.000.

IL CENTO PER CENTO AL SANATORIO DI NAPOLI

I compagni degenti al sanatorio di Napoli hanno raggiunto e superato il cento per cento della somma che rappresentava il loro obiettivo di sottoscrizione. Nell'augurare a questi compagni una pronta guarigione, vogliamo rivolgere loro un ringraziamento particolarmente affettuoso: nessuno avrebbe potuto rimproverarli se, impegnati innanzitutto nella lotta contro il male, per una volta avessero trascurato l'Unità; ma essi hanno voluto dimostrare che le pareti di un luogo di cura non separano dalla vita e dalla lotta di tutti, hanno voluto essere con noi, e tra noi anche in questa bella battaglia. Ci sono di esempio: per questo li ringraziamo.

DA BARI VECCHIA A CORTONA

La cellula «14 Luglio» della sezione Introna di Bari vecchia doveva raccogliere 40.000 lire: ne ha raccolte invece 41.500, fra una popolazione che vive in condizioni di permanente disagio e che ha risposto all'appello del nostro partito con commovente generosità. A Cortona, la sezione [illegible] ha versato la somma di lire 30.000: il compagno Angelo Mu[illegible], che ne ha raccolto da solo L. 5.300 e il compagno [illegible] M[illegible], che ha raccolto, andando casa per casa, un quintale di grano.

IL MERCATO DI LA SPEZIA

La cellula degli ambulanti di Piazza Mercato a La Spezia, ha raccolto tra gli erbivendoli, i fruttivendoli, gli altri esercenti e la loro clientela la somma di lire 20.000. I compagni inizialmente si erano proposti di raccogliere in tutto 8.000 lire. Ora essi sono ben lieti di aver sbagliato, una volta tanto, il loro bilancio preventivo

STA PER CONCLUDERSI IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA SICILIANA

Disperata manovra di La Loggia per impedire il voto segreto sul bilancio

Lo stesso direttivo del gruppo d.c. e la Giunta di governo gli si sono schierati contro a maggioranza - Il presidente rinuncerebbe ad altri colpi di forza in cambio di una carica promessagli da Fanfani

La Loggia e Fanfani

L'Assemblea regionale siciliana resiste da più di un mese alle pretese del fanfaniano La Loggia di non tener conto del voto del 2 agosto col quale venne rifiutato il bilancio del governo, negandogli la fiducia. Tentativo, quindi, di ribellione reazionaria e anticostituzionale alla volontà popolare e del Parlamento, che ha inequivocabilmente condannato il governo d.c. alleato con monarchici e fascisti, subordinato a monopolisti e agrari e circondato da una corte di corrotti e mafiosi

La Loggia, per portare avanti questo tentativo, compie ora un ultimo disperato colpo di forza contro il regolamento dell'Assemblea, a coronamento di precedenti, gravissime violazioni costituzionali e regolamentari. L'art. 72 della Costituzione stabilisce la procedura normale, non urgente, per le leggi di bilancio; ma La Loggia, con monarchici e fascisti, impone quello che la Costituzione nega. L'art. 81 della Costituzione e sentenze delle altre magistrature costituzionali impongono la copertura di ogni spesa proposta, ma La Loggia, con i suoi, fanno ciò che la Costituzione nega. Gli art. 8, 12 e 13 dello Statuto siciliano impongono la collegiale responsabilità di tutta la Giunta; ma il bilancio è ripresentato con l'assessore Milazzo irrevocabilmente dimissionario. Questo è quanto è già avvenuto. Ora, La Loggia, in una sua intervista al «Giornale di Sicilia», dopo aver attaccato la discussione parlamentare, la maggioranza della Assemblea che ha votato contro il suo governo e l'opposizione interna del suo partito, chiede, nientemeno, prima che si sia pronunciato il direttivo e il gruppo del suo stesso partito, che la legge del bilancio venga votata per appello nominale! L'art. 112 del regolamento della nostra Assemblea, a questo proposito prescrive: «I disegni di legge, dopo la approvazione dei singoli articoli e degli eventuali emendamenti, vengono messi a votazione finale per scrutinio segreto». Punto e basta. Non ammette eccezioni. Se il bilancio, quindi, non dovesse essere votato a scrutinio segreto, vuol semplicemente dire che non è legge

Potremmo certo contestare anche la lezione di lealtà, di onestà, di correttezza che il presidente della Regione dà ai deputati della maggioranza che a scrutinio segreto votano contro il governo, ricordando che egli capeggiò, durante l'amministrazione del d.c. Alessi, una fazione di dieci deputati che costantemente, a scrutinio segreto, votarono sempre contro il governo e sempre a scrutinio segreto lo rovesciarono per far posto a La Loggia

Questo disprezzo per una Assemblea definita «imbelle», «incapace», «drogata» perchè respinge i bilanci del governo, mostra la incapacità di La Loggia e della DC di ricercare le varie cause di una crisi che travaglia l'Assemblea da quando fu respinta la candidatura di Restivo e furono bocciati i governi di Alessi e, prima di quest'ultimo bilancio, dello stesso La Loggia

E' facile constatare che non è «ammalato» il Parlamento, ma che il marciume sta nella politica che hanno espresso i governi della DC. Quando una politica è giusta e attorno a questa si è costituita una maggioranza che la sostiene senza i ricatti e le vergogne del sottobanco e dei commerci politici, un governo, a voto palese o a scrutinio segreto, ritrova la sua maggioranza. Si tratta cioè di fare scelte chiare ed inequivoche; la DC ha invece scelto una politica reazionaria sostenuta dalla Confindustria, dai grandi monopoli e dai grandi agrari, avendo per alleati, nel Parlamento, i rottami di una destra sconfitta il 25 maggio e in cerca di una sostanziosa liquidazione prima di lasciare l'aula parlamentare.

Questa politica non può non essere condannata dalla coscienza popolare degli onesti autonomisti, non può non essere soggetta ai ricatti, alle transazioni più vergognose e all'inevitabile insuccesso. In una regione come la nostra, dove i problemi urgono più che altrove, i contrasti sociali sono acuti e, dopo la scoperta del petrolio e di ingentissimi banchi di sali potassici, potenti interessi premano per l'accaparramento, non possono evitarsi gli sviluppi di una lotta politica vivacissima e, comunque, tale da dividere nettamente gli schieramenti fra i fautori e i nemici di una politica di interessi siciliani e di altri, e da rovesciare l'attuale situazione.

Nella sua intervista, l'onorevole La Loggia comunica in ultimo di aver discusso dei problemi siciliani con Fanfani e, riferendosi a chi mettesse in dubbio la corresponsabilità di Fanfani in tutta questa situazione, la sua ispirazione e il suo sostegno, ha risposto che ne hanno sorriso insieme. Questa battuta non è certo rivolta a noi che abbiamo invece sempre sostenuto che l'atto di La Loggia si inquadra negli obiettivi del regime fanfaniano. Del resto tutti ricordano che fu proprio a Palermo che Fanfani, durante il noto, tempestoso discorso di Piazza Politeama, infuriato con la folla che tumultuava e fischiava, dichiarò che con i voti e senza voti, l'opposizione non sarebbe mai andata al governo, rivelando, se ce ne fosse stato bisogno, la natura antidemocratica del fanfanismo. Non deve quindi meravigliarsi il Popolo se i deputati comunisti sollevano il problema alla Camera dei deputati e chiedono se si vuol arrivare allo scioglimento dell'Assemblea, perchè proprio l'intervista di La Loggia rivela la piena identità di vedute e di corresponsabilità del presidente del Consiglio

Comunque, non è difficile prevedere che queste posizioni subiranno un'altra grave sconfitta.

EMANUELE MACALUSO

PALERMO, 17 — L'Assemblea regionale ha concluso stamane il dibattito generale sul bilancio, ripresentato con procedura d'urgenza dal governo La Loggia all'indomani del 2 agosto, quando la sua politica fu bocciata dal voto.

La Loggia ha concluso stasera la discussione con un discorso di tono decisamente difensivo. Si ha l'impressione che egli dia già per scontata una nuova sconfitta, quando l'Assemblea, votato uno per uno i mille capitoli, sarà chiamata allo scrutinio segreto sull'intero bilancio.

Le manovre da lui tentate nelle ultime ore per impedire questo esito non hanno del resto potuto vincere la ostilità dell'assemblea, rinvigorita dalla forte campagna condotta dalle sinistre. Egli ha avanzato la pretesa di far votare il complesso della legge con voto palese, ponendo cioè la fiducia.

Le reazioni a questo tentativo sono state le più vivaci e anche le più energiche. Lo stesso presidente dell'Assemblea Alessi, che è stato oggetto di pressioni dal gruppo dirigente fanfaniano in Sicilia, ha preannunciato le proprie dimissioni qualora si tentasse in aula il colpo di forza.

Contro il voto palese si è pronunciato il direttivo del gruppo parlamentare dc (7 membri su 9) e la Giunta di governo non ha solidarizzato con La Loggia. Stanotte si doveva pronunciare definitivamente l'assemblea del gruppo, anche esso orientato contro la richiesta di La Loggia; ma all'improvviso la decisione è stata avocata dall'Esecutivo regionale, che tenterà — si dice — di limitare al dissidio. Ma difficilmente La Loggia potrà evitare di cadere nel voto segreto.

Sembra ormai scontato che in tal caso egli rinuncerebbe ad altri colpi di forza, specie dopo che Fanfani, a quanto si dice qui, gli ha promesso la presidenza del Banco di Sicilia

Il 2 ottobre riaprono le scuole

Un breve rinvio sarà consentito ai provveditori per le elementari — L'8 ottobre le medie superiori

Il ministro della Pubblica Istruzione, con una circolare ai provveditori, ha disposto la data dell'inizio delle lezioni nelle varie scuole.

Le scuole elementari si apriranno il 2 ottobre; tuttavia i Provveditori su proposta dei direttori didattici di ciascun circolo, possono stabilire l'inizio delle lezioni in data posteriore, ma comunque, non oltre l'8 ottobre, quando ciò sia ritenuto necessario per particolari esigenze locali.

Nelle scuole medie, nelle scuole secondarie e di avviamento professionale e nelle scuole tecniche, la data di inizio delle lezioni è fissata pure al 2 ottobre

In tutti gli altri istituti di istruzione classica, scientifica, magistrale e tecnica, le lezioni avranno inizio l'8 ottobre

Successivamente saranno date disposizioni sulla data finale delle lezioni e sulla ripartizione dei trimestri nelle scuole e negli istituti di istruzione media, classica scientifica, magistrale, tecnica e di avviamento professionale.

SOLLECITATA UNA RISPOSTA DA PARTE DEL GOVERNO

Ribadite dalla CGIL e dai sindacati le richieste per gli impiegati pubblici

All'Esecutivo del Sindacato ferrovieri Massini riconferma le comuni rivendicazioni - Chiesta una rivalutazione del 10% delle retribuzioni e delle pensioni - I ferrovieri per la settimana di 42 ore

Si sono riunite le Segreterie della CGIL e delle Federazioni e Sindacati del pubblico impiego, per procedere al coordinamento delle iniziative in corso nei diversi settori a sostegno delle richieste formulate al Governo dalla CGIL per i Pubblici dipendenti, fin dal luglio scorso.

Nei prossimi giorni si terranno, infatti, le riunioni dei Comitati Centrali delle singole organizzazioni di categoria che segneranno l'inizio di un movimento per la realizzazione delle rivendicazioni avanzate

Nella riunione si è constatato che si va determinando una convergenza delle altre organizzazioni sindacali

Al riguardo si è già manifestato un orientamento della CISL e del sindacato della Scuola Media sul problema dell'istituzione di un congegno di adeguamento delle retribuzioni, dell'aumento degli assegni familiari e della rivalutazione delle retribuzioni.

Le Segreterie, dopo un ampio esame della situazione dei dipendenti del pubblico impiego, rendendosi interpreti delle esigenze e forti del consenso delle categorie, hanno ribadito le seguenti richieste.

1) Istituzione di un congegno di scala mobile per adeguare le retribuzioni alle variazioni del costo della vita, a favore del personale in servizio e dei pensionati;

2) rivalutazione del 10 per cento delle retribuzioni e delle pensioni per recuperare, almeno parzialmente, la perdita del potere di acquisto verificatosi in conseguenza del notevole aumento del costo della vita;

3) aumento delle quote «aggiunta di famiglia» nella misura di lire tremila per la prima persona a carico e di lire duemila per le successive con una radicale modifica dei criteri per la corresponsione delle quote medesime, in modo che esse siano in relazione all'indice del costo della vita e non al numero degli abitanti; estensione ai familiari a carico anche se non conviventi; elevazione dei minimi di reddito che escludono dal godimento delle quote; estensione di tali misure ai pensionati;

4) integrale riconoscimento ai fini degli aumenti periodici, del servizio non di ruolo, o comunque prestato, anteriormente al 1. luglio 1956;

5) sistemazione in ruolo del personale non di ruolo impiegatizio e operaio;

6) riconoscimento giuridico delle Commissioni interne e garanzie per il libero esercizio delle attività sindacali, ponendo termine alle discriminazioni e soprattutto ai licenziamenti che si sono verificati specialmente nelle amministrazioni della Difesa.

A conclusione della riunione, le Segreterie della CGIL e delle organizzazioni di categoria hanno deciso di convocare un Convegno nazionale per una più larga e intensa mobilitazione dei pubblici dipendenti e per il coordinamento dell'azione sindacale necessaria alla realizzazione delle rivendicazioni

Già ieri al Direttivo del Sindacato ferrovieri italiani nella sua relazione introduttiva il compagno Massini segretario generale del Sindacato ha esaminato le rivendicazioni avanzate insieme da tutti i dipendenti del pubblico impiego ed ha ribadito l'urgente necessità di introdurre la «scala mobile» in modo da garantire il potere d'acquisto dei lavoratori e di rivalutare gli stipendi e le pensioni in misura non inferiore alla già verificatasi diminuzione della capacità d'acquisto delle retribuzioni.

Nel corso della relazione introduttiva il relatore si è soffermato sui problemi specifici della categoria tra i quali la riduzione della settimana lavorativa.

In proposito è stata avanzata la richiesta di 42 ore settimanali, come primo passo verso la settimana di 40 ore, rivendicazione questa comune ai lavoratori di tutto il mondo

Un passo dei parlamentari PCI per le amministrative

Gli onorevoli: Umberto Sanciolò, Davide Lajolo, Luciana Viviani, Giorgio Vestri, Salvatore De Benedetto, Leonilde Jotti, Ignazio Pirastu, Alarico Carrassi, Giovanni Villa, Rino Nannuzi e Enzo Santarelli, del gruppo parlamentare comunista, hanno inviato all'on. Scalfaro, presidente della II Commissione (Interna), una lettera per chiedere la convocazione dei comizi elettorali in alcuni importanti comuni

«Recenti informazioni di stampa — riferisce la lettera — hanno dato notizia della fissazione dei comizi elettorali per un primo gruppo di Comuni, nei quali, a norma di legge, occorre rinnovare i Consigli Comunali, e per alcune Province, nelle quali deve essere rinnovato il Consiglio provinciale, totalmente o parzialmente.

Numerosi altri Comuni, fra quali anche alcuni capoluoghi di provincia, come Firenze e Napoli, pur trovandosi in analoghe condizioni, sono stati però esclusi; da questo primo turno elettorale

Si tratta, come Ella vede, di una palese violazione delle norme di legge e non crediamo vi possano essere giustificazioni di sorta

Con la presente lettera concludono i parlamentari del PCI — La invitiamo a voler compiere i passi opportuni affinchè la nostra Commissione venga convocata per ascoltare la relazione dell'on. ministro dell'Interno e per discutere».

OGGI FANFANI CONCLUDERA' IL DIBATTITO SUL BILANCIO DEGLI ESTERI

La crisi dell'EO e i rapporti con il Sud-America negli interventi di Minio e Pellegrini al Senato

Il bilancio dei Trasporti alla Camera - Degli Esposti e Marchesi illustrano i problemi dei ferrovieri - La denuncia di Francavilla contro la SME e le ferrovie concessionarie

Il Senato ha concluso ieri la discussione generale sul bilancio del ministero degli Esteri. Hanno parlato CINGOLANI (dc), MINIO (pci), BANFI (psi), ZACCARI (dc), FERRETTI (msi), BOLETTIERI (dc) PELLEGRINI (pci) e GRECO (pmp)

Il compagno MINIO ha denunciato energicamente l'aggressione americana alla Cina, appoggiata dal governo italiano, il quale afferma che sulle spiagge di Quemoy si difenderebbe il «mondo libero»: lo stesso «mondo libero» in cui si pretende di includere oltre che il defunto regime monarchico iracheno (del quale lo stesso Fanfani ammise che si poggiava su un sistema politico-sociale ormai marcio), anche il regime colonialistico che opprime l'Indocina e che opprime oggi l'Algeria. La crisi in Estremo Oriente, ha proseguito Minio, deriva essenzialmente dal rifiuto americano di riconoscere la realtà del dopo guerra, e cioè la grande avanzata dei popoli socialisti e dei popoli coloniali, tale crisi, quindi, può essere risolta soltanto con una trattativa in cui gli Stati Uniti riconoscano i diritti territoriali della Cina e ritirino le loro forze da Formosa. Purtroppo le installazioni di basi per missili atomici a Formosa e le dichiarazioni di Eisenhower giustificano le più gravi preoccupazioni e legittimano gli ammonimenti dell'URSS

FANFANI: Le offerte di pace di Krusciov sono sempre accompagnate da minacce

MINIO: Ciò non toglie che queste offerte abbiano salvato la pace nel Medio Oriente al tempo della crisi di Suez

L'oratore comunista ha inoltre espresso serie perplessità in merito alla missione di Pacciardi nel Medio Oriente, avanzando il dubbio che Fanfani abbia ideato tale missione più in funzione di politica interna che di politica estera: infatti, non si vede quale risultato positivo possa avere l'invio al Cairo di un uomo che ha sempre definito Nasser «un nuovo Hitler».

Il socialista BANFI si è occupato in particolare dell'emigrazione. Il missino FERRETTI ha suscitato un vivace incidente criticando la missione di Gronchi in Brasile poichè, a suo dire, il Capo dello Stato avrebbe in quel viaggio usurpato le prerogative del governo

Il compagno PELLEGRINI si è occupato dei rapporti con i paesi dell'America Latina rapporti che hanno avuto recentemente un concreto contributo con il viaggio di Gronchi in Brasile. Si tratta di paesi, ha detto Pellegrini, in cui è in atto un impetuoso movimento di sviluppo economico e politico democratico e antimperialistico che ha arginato la penetrazione degli Stati Uniti e uno spostamento in politica estera delle Repubbliche latino americane dalla direzione del Dipartimento di Stato. La politica estera dell'Italia verso questi paesi deve pertanto tenere conto di queste nuove condizioni, e sarebbe quindi errato voler fare della nostra diplomazia uno strumento per agganciarli alla NATO o al Mercato comune, contro i quali essi hanno inequivocabilmente manifestato la loro avversione

Pellegrini ha concluso sollecitando una più ocalità ed energica difesa delle condizioni di lavoro e di vita dei nostri emigrati nell'America Latina, spesso abbandonati a se stessi.

Alla Camera

Quasi tutti gli oratori intervenuti ieri alla Camera, nelle due lunghe sedute dedicate al bilancio dei Trasporti, hanno vivacemente criticato la decisione governativa di rendere definitiva l'applicazione del sovrapprezzo sulla benzina, rilevando che in questo modo è stato apertamente ignorato un esplicito voto del Parlamento.

Nella seduta mattutina, il compagno Degli Esposti ha osservato che il governo, più che un difensore dell'azienda ferroviaria di Stato, e quindi degli interessi della popolazione, agisce troppo spesso come strumento dei grandi monopoli (FIAT, Pirelli, Montecatini, Italcementi), che si fanno scudo delle piccole e medie società private di autotrasporti, per invocare il «ridimensionamento» delle ferrovie statali a favore della strada.

Dopo aver rilevato che il governo non ha ancora realizzato la riforma dell'azienda ferroviaria (sono due anni che l'apposita commissione ha elaborato un progetto, ma oggi il ministero afferma che è necessario nominare una nuova commissione di studio), Degli Esposti si è soffermato sulle rivendicazioni dei ferrovieri: le case, la scala mobile, i turni di lavoro

Una questione essenziale è quella del rispetto della libertà e della dignità dei ferrovieri, mentre i sistemi dominanti nelle FF.SS. sono il paternalismo e la discriminazione.

Nella mattinata sono anche intervenuti il socialista Bogoni, i dc. Triosi e Sammartino e il liberale Bignardi, che ha annunciato una proposta di legge contro il sovrapprezzo della benzina.

Nella seduta pomeridiana, il compagno FRANCAVILLA ha portato una documentata accusa contro le malefatte del monopolio elettrico SME e delle società concessionarie di numerose linee ferroviarie meridionali. Egli ha ricordato che la SME da una parte vende alle ferrovie statali, a tariffe raddoppiate, l'energia elettrica, mentre dall'altro pompa nuovi miliardi con i finanziamenti che ottiene dallo Stato per i lavori di ammodernamento sulle proprie linee ferroviarie. Si parla di 6 miliardi per la sola Circonvesuviana

Che si aspetta a nazionalizzare la SME e le sue ferrovie in concessione?

Allo stesso modo, che si aspetta a statizzare le ferrovie meridionali ancora in concessione? Le società concessionarie succhiano miliardi dallo Stato, chiedendo sempre nuove sovvenzioni per i lavori di rammodernamento che poi non realizzano. Esse, inoltre, pagano i loro dipendenti in maniera indecorosa, con retribuzioni assai inferiori a quelle dei ferrovieri statali.

Francavilla ha infine condannato il minacciato nuovo aumento delle tariffe per il trasporto merci.

Il compagno MARCHESI, successivo oratore, ha messo in rilievo le contraddizioni tra il bilancio in discussione e le norme del nuovo stato giuridico del personale ferroviario, che lascia prevedere che queste norme non verranno per ora realizzate

Ricostruita la spaventosa catena di delitti mafiosi che per anni hanno insanguinato la zona di Corleone

Quindici arrestati e nove latitanti denunciati — Il «bonomiano» dottor Navarra, recentemente ucciso, al centro di una serie di omicidi — Tra i denunciati, l'indiziato per l'uccisione del segretario della Camera del lavoro, Placido Rizzotto

(Dalla nostra redazione)

PALERMO, 17 — Ventiquattro persone di cui 15 in stato di arresto e 9 latitanti, sono state denunciate all'autorità giudiziaria a conclusione delle complesse indagini svolte da carabinieri e polizia sui fatti di Corleone che hanno portato, nel giro di un mese, alla uccisione dei due medici, Michele Navarra e Giovanni Russo nonchè dei fratelli Marco e Giovanni Marino e del possidente Pietro Maiuri

All'origine dei fatti criminosi è una serie di fatti che può ora essere così ricostruita: un italo americano, Vincenzo (Vincent) Collura detto «Criscione», aveva acquistato con la morte (naturale) del vecchio capomafia Calogero Lo Bue, un certo ascendente nella zona dominata da colui che del Lo Bue si credeva l'unico vero erede: il medico chirurgo Michele Navarra. Quest'ultimo, allora, incaricò alcuni sicari (identificati ora per Giuseppe Ruffino, Antonio Governale, Innocenzo Raia, i fratelli Giovanni, Innocenzo e Pietro Ferrara e Filippo Giovanni Gennaro) di uccidere il Collura.

La soppressione del Collura

Il dott. Navarra, dirigente bonomiano e clericale, organizzatore di feroci delitti, assassinato egli stesso il 3 agosto dai suoi rivali

— avvenuta nel febbraio 1957 — non risolse però i contrasti di interessi esistenti, perchè, nel frattempo, tra alcuni possidenti della zona si era costituita una società «armentizia» che aveva cominciato a spadroneggiare nelle campagne di Corleone imponendo a numerosi proprietari la concessione dei pascoli

A capo della società era quel Luciano Liggio che, latitante per moltissimi reati, fu anche sospettato a suo tempo dello assassinio del compagno Placido Rizzotto, segretario della Camera del lavoro di Corleone, e che fu prosciolto dalla accusa con una discussa sentenza istruttoria. Contro questa nuova associazione che minacciava la sua «posizione» a Corleone, il Navarra inviò alcuni uomini, che, nel giugno scorso, tentarono di uccidere nelle campagne di Corleone il Liggio, alcuni dei fratelli Leggio ed altre persone

Il Liggio, preoccupato di questa aggressione, decise allora di sopprimere il Navarra. Il 2 agosto, con una «1900» di sua proprietà ed un «Leoncino» della «società armentizia» riuscì a bloccare la macchina del medico Giovanni Russo, a bordo della quale si trovava il Navarra, a colpi di mitra sul luogo del delitto furono rinvenuti 150 bossoli) ambedue furono uccisi.

Con la soppressione di Michele Navarra fu eliminato il più pericoloso avversario della «società armentizia». Restava però Antonino Governale, uno degli autori del primo omicidio ai danni del Collura, uomo di indubbia influenza nell'agro di Corleone. Costui, preoccupato dalla soppressione del Navarra e temendo di dover subire la stessa sorte, cercò di correre ai ripari e chiese l'aiuto dei «fedeli» del medico corleonese: i fratelli Giovanni e Marco Marino e Pietro Maiuri, nipote del Navarra. Costoro il 6 settembre tennero una riunione per decidere le modalità della soppressione del Liggio. Ma il loro proposito venne a conoscenza della vittima predestinata che, a sua volta, decise di togliere di mezzo, nella stessa giornata, gli avversari

La persona che prima doveva essere eliminata perchè espertissimo tiratore era Marco Marino e appunto contro di questi, che si trovava dinanzi alla sua abitazione, fecero fuoco Giuseppe Ruffini e Giovanni Provenzano, i due incaricati della soppressione. Gli altri uomini — tra cui il Liggio e i fratelli Leggio — si tenevano a breve distanza pronti ad intervenire. Il Marino cadde ucciso a colpi di fucile. Suo fratello e Pietro Maiuri subirono la stessa sorte.

Della morte dei due Marino e di Pietro Maiuri vennero subito avvertiti gli zii di questo ultimo, Antonino e Giovanni Maiuri, che, messisi alla ricerca degli uccisori del nipote, mostrarono il Provenzano ed il Ruffini, contro i quali fecero fuoco, ferendo il primo alle gambe e alla testa. Il Ruffini, invece, riuscì a porsi in salvo dentro un negozio di profumeria contro il quale i due zii continuarono a sparare

Le indagini hanno messo in luce particolarmente la personalità del dott. Navarra. Insieme alla professione di medico egli esercitava quella di capobanda mafioso e organizzatore di assassinii. Viene così confermato che la mafia, espulsa dalle terre insieme agli agrari con le vittoriose lotte dei contadini, è andata progressivamente orientandosi verso altre forme di criminalità se prima si trattava di proteggere dagli estranei le terre degli agrari siciliani, ora si tratta di monopolizzare gli appalti edilizi concessi dalla Regione, di ora e sempre tanto redditizi abigeati in grande stile, i controlli sui «giardini» di agrumi, la concessione delle acque per la irrigazione delle terre, ecc. Ma ad un certo momento si rese necessaria per la massima parte della mafia, il trasferimento, armi e bagagli, dai tradizionali partiti di destra alla più redditizia D.C. della quale, il Navarra stesso doveva diventare un autorevole capoelettore.

Era in tal maniera che otteneva vistosi favori. Si spiega così che il professionista dell'assassinio fosse stato nominato presidente della bonomiana di Lercara, medico della Mutua della stessa, membro del Consiglio dell'Alto e Medio Belice, che avesse improvvisamente scalzato dalla loro carica un medico condotto di Corleone ed un altro libero professionista che gli facevano perdere clienti

A questo punto non si può non ripropone drammaticamente alla attenzione delle autorità inquirenti l'assassinio — rimasto ancora impunito a distanza di molti anni — del compianto Rizzotto

Luciano Liggio, il mafioso indiziato dell'assassinio del capolega Placido Rizzotto, ora arrestato per i nuovi delitti

G. F. P.

L'industria dell'auto contro il caro benzina

Un telegramma di protesta a Fanfani

In tutta Italia si sono levate le proteste per l'annuncio che il governo ha deciso di rendere permanente il sovrapprezzo sulla benzina. Giornali e organizzazioni economiche hanno manifestato il loro dissenso. Tra gli altri il presidente dell'Associazione industrie automobilistiche Rodolfo Biscuretti ha inviato a Fanfani il seguente telegramma:

«Industria automobilistica permettesi esprimere mio tramite profonda delusione per mantenimento sovrapprezzo benzina nonostante ripetute assicurazioni fornite da ministri responsabili et voto impegnativo Parlamento. Pur riconoscendo vastità programma stradale settolineo che nostro prezzo benzina è più elevato del mondo et che motorizzazione fornisce erario da anni imponente contributo oltrepassante 400 miliardi per 1958. Persistente caro carburante oltre frenare sviluppo automobile normale strumento lavoro continua ostacolare produzione vetture media cilindrata livello europeo ponendo nostra industria precarie condizioni imminente Mercato Comune. Chiediamo esponenti industria et altri settori interessati siano tempestivamente convocati sede competente per riesame provvedimento. Ringraziamenti devoti ossequi».

Sciopero alla E. Marelli di Sesto Oggi incontro a Roma per la Lancia

Chiesta la sospensione dei licenziamenti in attesa di un esame in sede governativa - Gli industriali non accettano le proposte conciliative

MILANO, 17. — I 5000 lavoratori della Ercole Marelli di Sesto S. Giovanni sospenderanno domani il lavoro dalle 13.30 alle 18, nel quadro della annunciata ripresa dell'azione sindacale nel settore elettromeccanico decisa in un recente incontro dai rappresentanti delle organizzazioni milanesi della FIOM-CGIL e della FIM-CISL e della UILM.

L'azione intrapresa da alcuni mesi in questo settore ha lo scopo di ottenere il riconoscimento di un premio di produzione collegato al maggiore rendimento del lavoro

L'imminente fermata alla Ercole Marelli rappresenta inoltre l'avvio a più vaste e coordinate azioni unitarie anche delle maestranze degli stabilimenti elettromeccanici milanesi TIB e CGE

Le principali rivendicazioni avanzate dai lavoratori milanesi del settore elettromeccanico comprendono l'aumento delle retribuzioni, la definizione dei premi di produzione, la normalizzazione dei cottimi oltre alla soluzione dei problemi assistenziali e previdenziali ed al rispetto delle prerogative delle C. I. e delle libertà dei lavoratori

L'incontro per la «Lancia»

TORINO, 17. — Domani a Roma, il sindaco di Torino si incontrerà con il sottosegretario al Lavoro on. Storchi, e successivamente avrà luogo una riunione tra l'avv. Peyron e i parlamentari torinesi di tutti i partiti. In questi incontri si discuterà in merito all'intervento governativo nella vertenza provocata dai licenziamenti della Lancia.

Com'è noto, la richiesta rivolta al governo dai rappresentanti della città di Torino, espressa anche da interrogazioni sottoscritte dai parlamentari torinesi dei diversi partiti, è quella della sospensione dei licenziamenti che consenta in sede governativa un approfondito esame della situazione aziendale che tenga in considerazione sia la necessità della Lancia per la soluzione dei suoi problemi, senza dubbio gravi ed urgenti, come l'esigenza di garantire la stabilità dell'occupazione.

La stessa tesi è stata fermamente sostenuta dalle organizzazioni sindacali nella riunione che ha avuto luogo ieri all'Unione Industriale. Le organizzazioni sindacali hanno chiesto all'azienda di esaminare un provvedimento che, pur comportando la sospensiva dei licenziamenti, non rappresenti al contempo un onere finanziario per la azienda, ma garantisca, attraverso l'intervento governativo, un minimo di assistenza ai lavoratori che devono essere per un certo periodo sospesi dal lavoro. In tal modo, secondo le proposte dei sindacati, senza creare il turbamento di massicci licenziamenti, sarebbe possibile condurre un sereno esame in sede governativa della situazione aziendale e degli eventuali aiuti necessari alla Lancia, difendendo al contempo la stabilità dell'occupazione.

Nella riunione di ieri, la posizione dei rappresentanti dell'azienda e dell'Unione Industriali è stata però negativa anche verso le proposte conciliative dei sindacati.

Arrestato a Marsiglia l'uccisore della "passeggiatrice" di Sanremo

VENTIMIGLIA, 17 — Il ventisettenne Giovanni Brimo, da Tazza, l'uccisore di Concetta Giovanazzo, la passeggiatrice di Sanremo, è stato tratto in arresto dalla polizia di Marsiglia mentre stamane stava per arruolarsi nella Legione

BULGARIA

L'Italia presente alla fiera di Plovdiv

SOFIA, 17 (A. C.). — La Fiera internazionale di Plovdiv, una tra le più importanti della penisola balcanica, ha aperto i suoi cancelli con la partecipazione di 28 paesi stranieri, tra cui l'Italia. Le origini di questa fiera sono assai remote, risalgono cioè al 1892, sebbene allora si trattasse semplicemente di una mostra. Fino al 1950 le merci venivano esposte in scuole e locali vari della città. Dopo tale anno è stata adibita alla fiera una zona di 380 mila metri quadrati su 65 mila dei quali sono stati costruiti padiglioni in copertura, mentre gli altri sono all'aperto. La città di Plovdiv è una delle più antiche di Bulgaria. Fondata dai Traci venne in seguito presa dai romani che la chiamarono Trimonzium, quindi dai macedoni

Muore una giovane turista francese colpita dalla poliomielite a Napoli

Trentuno i casi registrati in cinque giorni - Tutti occupati i letti del «Cotugno» - Un passo dei parlamentari comunisti presso il sen. Monaldi

NAPOLI, 17 — Nella provincia di Napoli aumentano le preoccupazioni della popolazione per le nuove notizie sull'estendersi della poliomielite e sulle evidenti difficoltà in cui si trovano le autorità sanitarie, che devono fronteggiare una situazione senz'altro eccezionale con mezzi assolutamente inadeguati. Ieri è morta all'ospedale Cotugno una giovane turista francese, la signorina Andrieu Chapoule di 25 anni, allo stesso ospedale si trova ricoverata un'altra giovane turista francese colpita dallo stesso male

In questi ultimi cinque giorni al Cotugno sono stati ricoverati 31 ammalati. Cinque sono morti poco dopo il ricovero. Ecco giorno per giorno, il numero dei ricoverati: 12 settembre: 5 ricoverati dalla provincia (2 sono morti); 13: 7 dalla provincia di Napoli (un morto); 15: 7 dalla provincia e due da Napoli, 16: 5 dalla provincia e 5 da Napoli

Tutti i posti letto disponibili nell'ospedale Cotugno sono attualmente occupati. Ieri, infatti, anzichè si è verificato un doloroso episodio: due bambini poliomielitici sono stati respinti proprio perchè non vi erano posti nelle sale.

Nella giornata di oggi i parlamentari comunisti napoletani hanno chiesto un incontro con il sen. Monaldi, ministro alla Sanità, per sapere quali provvedimenti sono stati presi e si intende prendere per rendere l'ospedale Cotugno sufficiente alle necessità del momento e per condurre nella città e nella provincia di Napoli una vasta e rapida azione per la vaccinazione antipolio

Fissate le elezioni per due collegi e per il Comune di Massa

MASSA, 17 — Con decreto in data odierna, il prefetto di Apuania, d'intesa col primo presidente della Corte di appello di Genova, ha fissato per il giorno 9 novembre prossimo la data delle elezioni amministrative per la rinnovazione del Consiglio comunale di Massa, il Comune è retto adesso da un commissario prefettizio) e delle elezioni suppletive per il Consiglio provinciale di Carrara (collegio di Marina di Carrara e collegio di Aulla).

La pietra preziosa

che per forza di rovinarla pulite con tanta cura e precauzione, è da paragonare alla vostra protesi dentale altrettanto preziosa e delicata. Decidete oggi stesso l'acquisto di Clinex Liquido e notate come sia facile con questo speciale pulitore ottenere dei denti artificiali brillanti, liberi da inutili scorie e da cattivi odori. Clinex evita lunghi bagni alla dentiera.

In vendita con istruzioni nelle farmacie

CLINEX

LA CALDA VITA

Uno scrittore che nella sua nuova opera allarga i suoi interessi offre ai suoi lettori un appuntamento comunque gradito per quella impressione anche solo di slancio che ci sa dare. Non dimentichiamo che negli ultimi anni tanti scrittori anche di primo piano impiegano e sfruttano le proprie risorse piuttosto che svilupparle e portarle innanzi. Nel pericolo evidente di stagnazione che incombe oggi sulla cultura italiana, va tenuto conto di ogni indizio di movimento: ed è proprio questo il caso di *Quarantotti Gambini* e del suo ultimo romanzo *La calda vita* edito da Einaudi.

La calda vita è un'ampia costruzione romanzesca ambientata a Trieste e nell'Istria. E' un «romanzo lungo», fra tanti lunghi racconti: esattamente 826 pagine, ma non solo per questo è di difficile lettura. A volte l'autore cerca di ovviare a questa difficoltà ricorrendo alle abilità del mestiere, non disdegnando neppure metodi e accorgimenti ritenuti ormai commercialissimi e articolandoli in mille sapienti varianti. Pure, soprattutto nelle prime duecento pagine, egli ci trascina di meraviglia in meraviglia, dandoci la misura di sé, quando stacca dall'insieme un racconto, la storia o il ritratto di un personaggio, facendolo emergere come un romanzo a sé.

Si tratta, dunque, di una opera costruita con varie storie: da tanti personaggi si ricaverebbero facilmente tanti romanzi diversi. Qualcuno suggeriva persino la formula di «compromesso romanzesco» per definire l'intero quadro, tuttavia le cose non sono così semplici, perché, anche se appena percettibile, un centro unitario c'è, e non si trova esattamente nella città cui si ricollega l'azione e neppure nei vizi e nelle virtù di quella sua borghesia prescelta come materia d'indagine, ma in un'aspirazione (di qui il titolo *La calda vita* suggerito da un verso di Saba), che è come il filo intorno a cui si costruisce, nelle sue delusioni e nei suoi riscatti, ogni personaggio e, attraverso i personaggi, l'intera storia.

Simile metodo ha come conseguenza una piramide. E così avviene anche qui. Lo scrittore si rifà alle giornate torride del settembre 1939, alla vigilia della seconda guerra mondiale. Il pericolo imminente è come un brontolio di tuono a distanza. Due giovani liceali, Fredi e Max, trascinano una loro compagna, Sergia, in un isolotto istriano, dove esiste un'unica casa quasi sempre disabitata. Essi si ritrovano in perfetta solitudine nella natura pressoché inviolata del luogo. Ma, anziché spogliarsi di tutte le violenze che il loro breve passato ha impresso, come un marchio di corruzione, dentro di loro, i due ragazzi obbediscono a un loro bisogno di velleitaria spregiudicatezza, e progettano di sottoporre la loro compagna a una forzata iniziazione amorosa giocandosi a testa e croce il privilegio del primo tentativo.

La sorte favorisce Fredi, il quale sotto l'esterno cinismo nasconde un sentimento ben più profondo per la sua amica. L'altro ragazzo, Max, è una natura torbida, in apparenza arrendevole, in realtà irritato e proiato ad occulte vendette. Nonostante il loro amore e la promessa felicità dell'isola, Fredi e Sergia resteranno chiusi nei labirinti delle loro difficoltà: si cercano e si perdono di continuo.

Per quattro giorni intorno ai tre ragazzi si tesse come una fitta rete di oscure presenze umane. Nell'isola la loro aspirazione naturale li trascina in un senso, dalla terraferma, di là dal mare, la loro storia, il loro passato, le insegne e le impressioni anche nei momenti migliori. Questi altri personaggi appaiono quasi sempre con una loro ferita messa a nudo. Bruno e Silvia, i genitori di Fredi, ebbero un lontano istante di felicità. Ma Silvia resta come un simbolo di inutile bellezza, e Bruno, per la prolungata rinuncia alla sua arte, la pittura, è ridotto al fallimento estremo. Lauli, sorella di Sergia, è perseguitata dalla sua stessa esistenza mossa da un dinamismo sconcertante, fra mille occasionali avventure incontrate a Roma e altrove nella società dei gerarchetti fascisti dell'epoca. Suo padre, Oscar, grande armatore della città, quindi autentico padrone di vapori, è dominato dai suoi vizi occulti, nell'ultimo dei quali ha già trascinato anche suo nipote Max. Fra tutti si stacca la storia di Giorgio, scrittore e medico, che durante una crociera ha dato a Sergia un abbraccio senza conseguenze, dal quale è rimasto infiammato anche più di lei: ora ha lasciato il servizio di bordo e si costruisce una nuova esistenza.

Nell'isola dove frattanto continua l'idillica schermaglia dei tre ragazzi, in una atmosfera che immancabilmente ricorda *La tempesta* di Shakespeare, il mondo degli adulti arriva alla fine col personaggio di Guido, amico di Giorgio, autentico padrone dell'isola, attratto a distanza dalla nudità di Sergia perduta e impaurita dopo una trasmigrazione a nuoto da un'isola all'altra.

Guido sbarca nelle vesti di salvatore e di mentore. Predica una sua morale di «uomini veri», consapevoli e responsabili (la quale atteggia evidentemente al Vittorini degli anni in cui si colloca la vicenda, a *Conversazione* e a *Uomini e no*). Sarà Guido e non Fredi, ad iniziare Sergia all'amore, prima disprezzandola per quello che la ragazza è socialmente — per la famiglia ricca e corrotta cui appartiene —, poi accettandola e a poco a poco colmandola, per il suo istinto genuino e la sua generosità, al vertice di quella piramide di affannosa ricerca umana di una vita responsabile che, anche quando si tratta solo di istintiva sete di felicità, vorrebbe essere il polo cui è diretta ogni esistenza umana.

Ma proprio quando la soluzione si avvicina, Max spara e ferisce Sergia. Dopo averla avviata con Fredi verso Trieste, eludendo i rigori della legge, Guido torna indietro in motoscafo a cercare Max che intorno all'isola resta latitante, armato della sua minacciosa pistola. Impegnato in quest'ultima avventura, Guido pensa che «tra il destino e la nostra volontà» esista un margine e che «piccolo o grande che sia, sta a noi riempirlo. Vedere, conoscere, non basta».

Mito, allegoria, indagine psicologica, specchio di una società, rievocazioni della vecchia Trieste, esaltazione dei sensi, ansia di felicità: quali e quanti sono gli elementi cui lo scrittore ricorre? Tutto ciò meriterebbe, anche per la mole del libro, un lungo discorso. E qui non possiamo che limitarci ad una annotazione: anche se nelle pagine sull'isola lo scrittore tocca un punto massimo della sua ricerca precedente, nelle varie storie dei personaggi, per così dire, di «terraferma», egli si apre nuove e più larghe prospettive di sviluppo. Ma l'equilibrio è ancora da fare. Da una parte lo scrittore resta alle sue esperienze di *Solaria*, e brucia ancora i suoi grani di incenso a una narrativa di trasfigurazione mitica, dove a lungo andare l'allegoria finisce per contenere la vicenda. D'altro canto è notevole il suo sforzo di situare l'avventura allegorica dell'isola nei suoi rapporti storici. Il contrappunto fra i due momenti, fra il fiabesco dell'isola e la realtà della terraferma, ricorda ancora la *Tempesta*. Pure, nei termini in cui appare qui, esso risulta di un'estrema difficoltà.

Più convincente lo scrittore è quando si apre ad una forma di sperimentalismo, soprattutto nelle due storie di Bruno e di Giorgio. Ma subito egli evade nel simbolo o si rinchiude nella vaga moralità conclusiva, come in un disegno astratto. Al laicismo, alla ragione del primo momento, si contrappone nel secondo un'atmosfera quasi religiosa. Si sente la paura di finire nella crisi, nella negazione, e si oppone una morale di riscatto, che ha però il carattere di un assoluto non convincente.

MICHELE RAGO

Jacques Tati sarà a giorni in Italia per dirigere il doppiaggio del suo ultimo film «Mio zio» che sta attualmente riscuotendo clamoroso successo di pubblico in Francia e nel Belgio

UNA ECCEZIONALE «PRIMA» A MOSCA

Il ritorno di Eisenstein con l'ultimo "Ivan il terribile,,

La seconda parte della famosa opera, che fu accusata di scarsa «veridicità storica», si proietta ora suscitando un enorme interesse

(Nostro servizio particolare)

MOSCA, 17 — I moscoviti in particolare gli intellettuali [illegible]

[illegible] di creare un nuovo genere — la tragedia cinematografica — rendono questo film pieno di interesse [illegible]

[illegible] za vedere l'opera compiuta nel 1948. [illegible]

GIUSEPPE GARRITANO

Giro di vite alla Televisione?

Le autorità ecclesiastiche sono scontente della RAI. O almeno fingono di esserlo, perché non si può ragionevolmente pensare che [illegible] *gli spettacoli che ogni sera appaiono sul teleschermo.* [illegible]

[illegible]

VIAGGIO NELLE REPUBBLICHE DEL SUD AMERICA

Sorprese d'una domenica a Lima

I portuali mi scambiano per un "cane yankee,, - Gli inchini del giornalaio - Non riesco simpatico a nessuno - Delirio per le corse dei cavalli - Messe senza fedeli e corride senza passione - La bella india non vuol morire

(Dal nostro inviato speciale)

LIMA, settembre. *Mentre bevevo di malavoglia il pessimo caffè che il barista mi aveva versato dalla cuccuma fumante, mi sentii battere la spalla. Era un omaccione dal collo taurino e dallo sguardo opaco di vecchio pugilatore: indossava una tuta sdrucita e sporca di grasso nerastro, ma aveva in testa una paglietta rigida, nuovissima, candida, ornata con un civettuolo nastro iridato. Prima con la punta del mento poi col pollice mi indicò l'angolo dove, intorno a un tavolo di marmo, c'erano tre tipi che mi guardavano fissamente, come in attesa. Anche il barista, poggiati i gomiti sul tavolo, si mise a guardarmi. Nel locale non c'era altra gente e, dai vetri della grande porta, si vedeva la strada, innaffiata pochi minuti prima, completamente deserta. Sulla cornice dello specchio c'era scritto Inka Cola e sulle scansie c'erano le solite bottiglie di falso Anis de l'Asturiana. Era domenica mattina e mancava ancora un quarto d'ora alle sette.*

Secco avvertimento

I tre tipi seduti indossavano anche essi la tuta e uno si raschiava accuratamente le unghie con un coltello a serramanico, dalla lama mezzo arrugginita. Prese a parlare quello con la faccia da boxeur. Non afferrai niente di ciò che stava dicendo perché non parlava spagnolo. Ma in che diavolo di lingua stava parlando? Credetti di capire infine che stava parlando in inglese, un incomprensibile inglese. Lo lasciai andare avanti senza interromperlo fin che si tacque. Poi gli dissi in spagnolo che non avevo capito niente.

L'omaccione mi avvertì di non fare il tonto, che lui lo sapeva bene chi io ero [illegible] *Seppi sul mio conto cose molto sgradevoli: appresi che, oltre ad essere yankee, ero un perro, un cane, e che andavo in giro con la faccia completamente coperta di* [illegible] *Alla fine riuscii ad afferrare qualcosa dell'imbroglio. Il porto peruviano di El Callao è gestito da una società con capitali nordamericani, che fa ottimi guadagni ma paga salari di fame agli scaricanti e a tutto il personale. Io ero stato scambiato per un emissario della società venuto a metter su un sindacato padronale. L'errore evidentemente era nato dal fatto che mi si era visto nei giorni precedenti andare in giro per il porto interrogando questo o quello.*

Ha scusato, anche perché la strada cominciava ad affollarsi e nel bar erano entrati altri avventori, pensai che fosse giunto il momento di chiarire ogni cosa e misi mano alla tasca per mostrare il mio passaporto italiano. Quando mi accorsi di averlo invece dimenticato in albergo capii che non avevo via di scampo: come dimostrare che non ero un perro yankee? Per fortuna tutto si concluse con un ordine, lasciare il Perù entro 24 ore.

— *Non avvicinarti nemmeno alla polizia. Sappi che ti seguiamo — mi avvisò l'omaccione, allontanandosi con i suoi tre compagni.*

L'ingiunzione non mi toccava, perché già avevo deciso di partire l'indomani, ma ero curioso di sapere qualcosa di più su tutta la storia di cui ero stato involontariamente protagonista, e cominciai a interrogare il barista. [illegible]

[illegible] *Una vecchia india venne a offrirmi un mazzetto di fiori di campo* [illegible] *Venne un ragazzino con la sua cassetta e volle pulirmi le scarpe* [illegible]

Mi misi a sfogliare i giornali. Ce ne era uno che in prima pagina aveva solo grandi titoli a nove colonne [illegible] *L'aumento del costo della vita, ecco una denunzia che mi avrebbe perseguitato durante tutto il mio lungo viaggio in America latina.*

Al tavolo vicino vennero a sedersi alcuni giovani americani con i capelli tagliati a spazzola e le cravatte a farfalla. Mescolando stranamente i due argomenti, parlavano di lavori minerari e di donne. Uno d'essi, il più anziano, con la faccia che ricordava quella di Truman, mi domandò [illegible] *ballo del pomeriggio. Quale ballo? Domandai.*

Quello alla Plaza [illegible] *El gran baile social de la Union Revolucionaria.*

I luoghi di ritrovo

Gli [illegible] *che ero straniero. Ma neanche questa volta mi andò bene: per gli americani ero un peruviano che non nutriva simpatia per i cittadini della repubblica stellata e non volevo farli partecipare al gran baile social.* [illegible] *Il nuovo equivoco mi* [illegible] *di buon umore, e decisi di godermela senza preoccupazioni* [illegible] *la mia domenica a Lima.*

[illegible]

[illegible] *Mi trovavo nel* [illegible] *del Jockey Club di Lima* [illegible]

[illegible] *all'ombra per la corrida.*

[illegible] *la corrida è popolare in Messico, in Venezuela, in Perù* [illegible]

Amarezza serale

[illegible]

ampia e scura le arrivava fino alle caviglie. [illegible] *che dovevo subito distruggere la pellicola, altrimenti lei sarebbe morta prima della fine dell'anno.* [illegible]

Finita la corrida, la partita di calcio e le corse all'ippodromo prima che arrivi la notte le strade di Lima [illegible] *anticuchos,* [illegible] *fatti con cuore e fegato di bue, che cuociono in ogni angolo* [illegible] *Con una mangiata di anticuchos e un bicchiere di chicha morada si conclude la domenica.*

All'ingresso del mio albergo, sul marciapiede c'era qualcuno ad attendermi. Subito riconobbi uno di quei tre che la mattina erano al caffè in compagnia dell'omone con la faccia ammaccata. Mi disse che era venuto a ricordarmi che all'indomani dovevo partire. Si allontanò senza darmi il tempo di rispondere. E la cosa mi amareggiò molto. Se avessi atteso qualche minuto avrei potuto prendere dalla valigia il passaporto e convincerlo che non ero affatto un [illegible] *portuali di El Callao* [illegible] *tutta la mia simpatia e la mia solidarietà.*

RICCARDO LONGONE

GAZZETTINO DELLE ARTI

Le arti figurative nel Lazio e la morale

[illegible]

PIERRE-AUGUSTE RENOIR: «Gabriella con la camicia semiaperta» (1905 circa). A Parigi cinquanta fra le più belle pitture del grande maestro impressionista francese sono esposte da Durand-Ruel, tra l'interesse del pubblico

Il premio Genazzano

[illegible]

fa. mi.

Il cronista riceve dalle 18 alle 20
Scrivete alle «Voci della città»

Cronaca di Roma

Telefefoni 450.351 - 451.251
Num. interni 221 - 231 - 242

RIUNIONE DEL GRUPPO COMUNALE

Proposte dei comunisti per i lavori consiliari

2.000 deliberazioni in giacenza - I problemi scolastici - L'« Hilton » e le questioni vitali della città

Il gruppo consiliare comunista al Comune di Roma si è riunito in questi giorni per esaminare il calendario della prossima ripresa dei lavori del Consiglio che — nelle intenzioni della Giunta — dovrebbe tenere alcune sedute straordinarie nel corso di questo mese sotto la presidenza dell'Assessore delegato per discutere i bilanci consuntivi degli anni passati, per poi riprendere definitivamente i lavori verso la metà di ottobre sotto la presidenza del Sindaco.

Il gruppo coglie l'occasione per felicitarsi con il Sindaco per il suo ormai quasi completo ristabilimento dopo il grave incidente occorsogli.

Il gruppo ha avuto notizia, dall'intervista pubblicata su un giornale romano, della intenzione della Giunta di riprendere subito — a settembre — la discussione sull'albergo Hilton a Monte Mario, mostrandosi in tal modo assolutamente insensibile alle molte voci contrarie levatesi anche da ambienti tecnici, di urbanisti, di intellettuali, le quali hanno confortato la giustezza della decisa e ormai annosa opposizione della nostra parte. Il gruppo non può non sottolineare come eguale tenacia e sollecitudine la Giunta non abbia certamente dimostrato per la soluzione di altri vitali problemi cittadini. Basta ricordare che, da circa tre anni, gli stanziamenti per i quartieri coordinati rimangono inutilizzati perchè il Comune non ha ancora provveduto a reperire le aree necessarie.

A proposito dell'albergo Hilton il gruppo comunista insisterà ancora perchè il Consiglio approvi la proposta da esso avanzata di costruire l'albergo in un'altra zona (via Panama); esso inoltre chiederà l'approvazione degli emendamenti già presentati, e si riserva comunque di studiare le iniziative più efficaci per contrastare, anche in altre sedi, l'attuale progetto dell'Immobiliare.

Il gruppo ritiene che in queste riunioni straordinarie di settembre — oltre alla discussione dei bilanci consuntivi che dal 1949 attendono di essere deliberati — alcune altre questioni particolarmente urgenti e indifferibili debbano essere oggetto di esame o quanto meno di informazione per la cittadinanza: in particolare quelle relative all'imminente inizio del nuovo anno scolastico e le provvidenze che il Comune può e deve prendere in merito alla attrezzatura dei locali, e alla tempestiva ed efficiente organizzazione della refezione e degli altri servizi assistenziali.

Ma in modo particolare il gruppo consiliare comunista intende richiamare l'attenzione sulla situazione anormale rappresentata dall'enorme mole di proposte di delibere accumulatesi e che attendono di essere esaminate dal Consiglio. Si tratta di circa 2.000 provvedimenti (1.459 ratifiche di deliberazioni di Giunta, 265 proposte di deliberazione, numerose mozioni di iniziativa consiliare) che investono quasi tutti i settori della vita del Comune o delle sue aziende di servizi pubblici, o interessi di privati cittadini: lavori pubblici e stradali, lavori di illuminazione, conferimento di aree a cooperative edilizie, messa in stato di quiescenza di dipendenti comunali che attendono di conseguenza di riscuotere la pensione; etc. La mancata approvazione di queste proposte, oltre a rappresentare un elemento di caos amministrativo e di indiscutibile illegalità, rischia di paralizzare la vita dell'Amministrazione. In pari tempo, il gruppo consiliare comunista denuncia l'abuso che ormai viene fatto sistematicamente dalla Giunta di assumere deliberazioni con i poteri del Consiglio, come fanno fede le cifre sopra riportate.

Per questi motivi, allo scopo di riportare ordine nei lavori del Consiglio e di ridare ad esso la sua intiera responsabilità, il gruppo consiliare comunista ritiene necessario e richiede che tra settembre e ottobre vengano convocate alcune altre sedute straordinarie, esclusivamente dedicate ad esaminare rapidamente e a deliberare su questa massa di proposte arretrate.

Ciò consentirà di affrontare finalmente nella sessione autunnale i molti problemi tuttora rimasti insoluti (risanamento dell'ATAC, ammodernamento della STEFER, Zona industriale, Quartieri coordinati, Piano Regolatore approvvigionamento idrico e abusi dell'Acqua Marcia, situazione dell'erogazione del gas) sui quali il gruppo consiliare tornerà nei prossimi giorni a riunirsi per formulare ed avanzare precise proposte.

Queste richieste sono state presentate ieri dal rappresentante comunista nella riunione dei capi-gruppo presieduta dal Sindaco Cioccetti.

La riunione di ieri della Giunta comunale

Si è tenuta ieri mattina la riunione della Giunta comunale sotto la presidenza del Sindaco. La Giunta ha esaminato, oltre i vari questioni connesse con la pubblica istruzione, con i problemi della viabilità e con quelli del personale capitolino, il progetto di massima per la trasformazione del sistema di raccolta dei rifiuti solidi urbani in modo da poter normalizzare anche quest'aspetto del servizio.

Forse prolungato l'autobus 246

L'ATAC ha chiesto al Comune di essere autorizzata a prolungare la linea periferica 246 dalla via Trionfale al piazzale di Ponte Milvio secondo il seguente itinerario: via del Forte Trionfale, viale Cortina d'Ampezzo, via Cassia Vecchia, piazzale Ponte Milvio.

Tale richiesta sarà esaminata in una delle prime sedute della sessione autunnale.

Con il prolungamento dell'autolinea il percorso sarà aumentato di km. 5,350. L'autolinea pertanto avrà una lunghezza complessiva di chilometri 10,100.

INTERROGAZIONI

Ex agenti di vigilanza

Chiedo di interrogare lo on. assessore competente per conoscere i motivi per i quali le legittime richieste degli ex agenti di vigilanza, tendenti ad ottenere un trattamento morale ed economico non inferiore a quello dei vigili urbani, non siano state ancora accolte.

Luigi Gigliotti

Per la denuncia delle tasse comunali

Al fine di evitare la ressa che si potrebbe verificare agli sportelli negli ultimi giorni utili per la presentazione delle denunce relative al pagamento delle imposte di famiglia, dei contributo di fognatura, della tassa di Nettezza Urbana e degli altri contributi, gli uffici comunali osserveranno uno speciale orario.

I giorni 19 e 20 settembre prossimi, infatti, gli sportelli della III Ripartizione sita in via del Teatro di Marcello 50, del servizio tassa di Nettezza Urbana — via Casilina Vecchia 19-b — e delle Delegazioni saranno aperti ininterrottamente al pubblico dalle ore 9 alle 17.

In vigore da oggi il nuovo senso unico

Da oggi andranno in vigore sensi unici di marcia di via della Scrofa, via di Ripetta verso piazza del Popolo, dei lungotevere in Augusta e Marzio verso il Ponte Umberto e in via Zanardelli, dal ponte Umberto al corso Rinascimento.

Gli incroci di piazza Porto di Ripetta e di ponte Umberto saranno disciplinati da impianti semaforici all'uopo installati e funzionanti con orari e tempi appositamente studiati. Sarà tracciata, inoltre, una particolare segnaletica orizzontale.

A UNA SVOLTA DECISIVA LE INDAGINI SULLO STRANGOLAMENTO DI MARIA MARTIRANO?

Improvvisa partenza per Milano del capo della Mobile per controllare la posizione del marito della donna uccisa

La vittima dell'omicidio aveva un'assicurazione sulla vita per 150 milioni - Una impresa milanese dell'industriale Fenaroli era stata dichiarata fallita nell'aprile scorso - Il geometra lungamente interrogato dagli investigatori - All'alba la sua macchina era ancora fuori degli uffici della Mobile

Colpo di scena nelle indagini sul delitto di via Monaci. Alle ore una della scorsa notte, il capo della Squadra Mobile dott. Guarino è partito in treno per Milano insieme con il commissario dottor Fedele. I due funzionari sono giunti alla stazione Termini alle 0,45 e, davanti al posto di polizia, hanno avuto un breve colloquio con il dott. Macera, dirigente la Squadra omicidi. Quindi, a passo rapido, si sono avviati verso il marciapiede cinque ed eludendo le pressanti domande dei giornalisti, sono saliti su uno scompartimento del «diretto» 36 pochi minuti dopo il convoglio è partito. I due funzionari arriveranno nella metropoli lombarda alle 11,15 di questa mattina, oppure alle ore 10 se a Firenze decideranno di cambiare convoglio.

Lo scopo di questo viaggio che è stato deciso dopo una riunione alla quale ha partecipato anche il questore Marzano è abbastanza chiaro: controllare minuto per minuto l'alibi del geometra Giovanni Fenaroli, marito della donna strangolata. L'industriale edile è stato interrogato dal tardo pomeriggio fino a notte ed ha dovuto rispondere a decine e decine di domande sui suoi rapporti con Maria Martirano, sulle sue condizioni finanziarie, i suoi legami e le sue amicizie; egli ha ancora una volta ripetuta la storia della ultima telefonata con la consorte, ne ha ridescritto il carattere e il contenuto citando ore, minuti, persone e episodi fino ai più minuti particolari. Il geometra Fenaroli ha trascorso l'intera notte negli uffici di piazza Nicosia. Tale particolare non è stato ufficialmente comunicato, ma era deducibile con facilità dalla presenza dell'«Alfa 1900», targata Milano 260262, dell'industriale. La vettura è rimasta sempre dinanzi alla sede della Mobile.

L'inchiesta è dunque giunta ad una svolta decisiva? Non si può dire ancora, ma è forse tuttora opinione degli investigatori che si tratti di un delitto determinato da un ricatto, o da una serie di ricatti. In questo senso le indagini sembrano ancora prevalentemente orientate.

Ma perchè il dottor Guarino è partito per Milano, pur sapendo che la polizia di quella città aveva già passato al microscopio l'alibi del Fenaroli e lo aveva trovato inattaccabile? Qualcosa deve aver provocato questa inaspettata «missione»: qualcosa di molto importante se a svolgerla è stato incaricato lo stesso dirigente la Squadra mobile e non un qualsiasi funzionario come è avvenuto per l'interrogatorio della domestica Pierina Impeccini a San Felice Circeo. Che cosa si è scoperto ieri?

Si è scoperto innanzitutto che Maria Martirano era assicurata per 150 milioni sulla vita a favore del marito e che quest'ultimo, a sua volta, possedeva una polizza per un massimale di 200 milioni a favore della moglie. Inoltre, in questi ultimi tempi, le condizioni finanziarie del geometra Fenaroli non erano più tanto solide come si credeva.

L'IMPROVVISA PARTENZA — Il capo della Mobile dottor Guarino fotografato sul treno partito alle ore 1 per Milano

Il fallimento

Ci spieghiamo. Il 24 aprile scorso, la «Fenaroli, impresa italiana per costruzione e opere pubbliche», di cui Giovanni è il maggiore azionista, fu dichiarata fallita dal tribunale di Milano perchè, quale fiduciaria del ministero delle Poste e Telecomunicazioni, non era più in grado di continuare i lavori di restauro e ampliamento del palazzo centrale delle PP.TT. di Como. Tali lavori erano stati iniziati il 5 settembre del 1957 e cessarono per mancanza di fondi il 19 aprile del 1958; furono ripresi il 16 maggio dalla ditta COGE (Compagnia generale edilizia) con sede a Milano in via Moscova 44, che seguiva quella del Fe[illegible] graduatoria [illegible].

Giovanni Fenaroli dette vita alcuni anni or sono, separando i suoi interessi da quelli del fratello Giuseppe, personalità nota anche nel campo dello sport. Il curatore fallimentare avvocato Papesch, ottenne dall'Autorità giudiziaria l'autorizzazione a cedere in subappalto alcuni lavori già in corso a Milano, Savona, Roma e al palazzo delle Poste di Como. Contro l'industriale edile (che è anche presidente della Organizzazione consulenze industriali con sede, sempre a Milano, in via del Gesù 17) pendono due azioni giudiziarie presentategli dal fratello. La prima riguarda il titolo della società (Fenaroli impresa) che Giuseppe ritiene facilmente confondibile con quello della sua, che ha gli uffici nella capitale lombarda in via Montenevoso 23. La seconda riguarda il mancato pagamento eseguito da un escavatore di proprietà di Giuseppe Fenaroli per conto del marito della donna assassinata ed è stata non l'ultima fra le cause che hanno determinato il clamoroso fallimento.

Secondo quanto abbiamo appreso, tra i fratelli Fenaroli non correvano buoni rapporti fin da quando, una ventina di anni or sono, Giovanni si sposò con Maria Martirano. Il matrimonio infatti non incontrò il favore della famiglia.

I due fratelli si rividero soltanto alcuni anni or sono quando un figlio di Giuseppe perse la vita in un incidente della strada e alcuni mesi fa in seguito alla morte della madre.

Siamo in grado di affermare che l'ingegner Giuseppe Fenaroli non ha mai creduto che Maria Martirano sia stata uccisa da un ladro o da un rapinatore. Egli ritiene più probabili tutte le altre ipotesi che nel corso delle indagini sono state formulate sul movente del delitto e pensa anzi che l'uccisa avesse stretto rapporti con qualche persona più o meno legata alla vicenda del fallimento del marito.

Nuovi interrogatori

Gli accertamenti e gli interrogatori, eseguiti nella giornata di ieri hanno fatto emergere anche qualche nuovo elemento, ma di secondaria importanza.

Si è saputo, ad esempio, che nell'agenda telefonica di Maria Fenaroli erano segnati e sottolineati i numeri del «Pronto intervento» della Squadra Mobile e dei carabinieri: ciò sta a confermare che la donna aveva paura di qualcuno e che si teneva pronta a fronteggiare qualsiasi situazione, perfino a chiedere l'aiuto della polizia.

Nella mattinata sono stati convocati negli uffici di piazza Nicosia l'autista che fu al servizio di Maria Martirano nel 1957, la signora Colomba Pichini, che ha un ristorante in via dei Mille, e il parrucchiere Raffaele Pellegrino, con negozio in via Carlo Alberto.

Il giovane non ha fatto dichiarazioni di particolare importanza. La Pichini, invece, ha detto che la moglie del geometra Fenaroli si recava spesso a pranzare nel suo ristorante, ma mai da sola: quando col marito, quando con la sorella o con i fratelli, quando con i nipoti. Non era molto esigente nella scelta dei cibi e lasciava forti mance ai camerieri.

Raffaele Pellegrino ha dichiarato da parte sua che Maria Martirano si recava nel suo negozio a farsi acconciare i capelli due o tre volte alla settimana; era sempre accompagnata o dalla cameriera o dalla sorella, anche lei sua cliente. Il parrucchiere ha affermato anche che la donna era ancora piacente e dimostrava molti anni di meno dei 49 che in effetti aveva: aveva un carattere aperto e spontaneo, le piaceva parlare e commentare gli avvenimenti del giorno e leggeva molte riviste illustrate.

La polizia è anche riuscita a rintracciare la domestica che fu al servizio della Martirano subito dopo Pierina Impeccini e precisamente nel giugno scorso. La giovane, che si chiama Lina Facchinei, ha fatto delle dichiarazioni che in parte contrastano con quelle rese dall'attuale cuoca del «ristorante» «I Templari» a San Felice Circeo. Ha detto infatti che la donna rispondeva normalmente al telefono e dimostrava in lei la massima fiducia tanto da consentirle di dormire nell'appartamento di via Monaci. «Sono [illegible] — era solita dire — e non voglio più rimanere sola durante la notte» e da lasciarla sola per otto giorni in seguito quando si recò col marito a Genova in seguito alla morte della suocera.

In casa la signora Martirano usava andare normalmente in vestaglia e in quell'abbigliamento riceveva però soltanto la sorella, il fratello Luigi e i giovani nipoti Gianni e Raffaele. Riceveva solo telefonate del marito, dei familiari e degli impiegati dell'impresa Fenaroli, e trascorreva la maggior parte del suo tempo nel guardaroba (dove cuciva e riguardava personalmente i suoi abiti) o in cucina: in questa stanza, riceveva anche le visite dei congiunti.

Giovanni Fenaroli

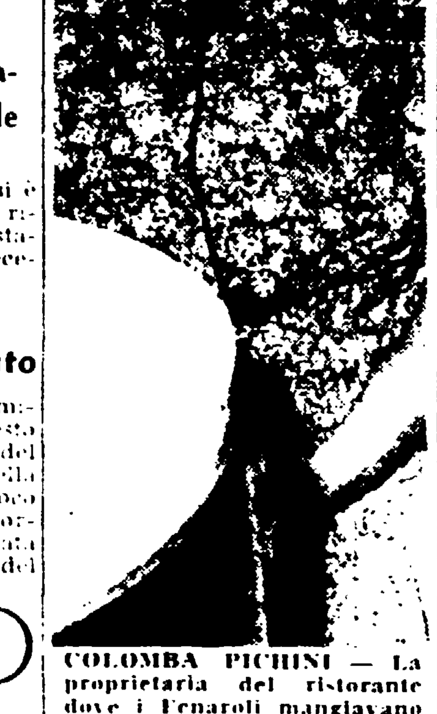
Lina Facchinei ha anche affermato che la signora aveva la abitudine di rifare da sola i letti nella sua camera e in quella del marito. Inoltre, ella diceva spesso di aver perduto qualche chilo di peso perchè la precedente domestica (la Impeccini) negli ultimi tempi del suo servizio non aveva accudito più con la cura necessaria alle faccende domestiche e quindi lei aveva dovuto sobbarcarsi un lavoro eccessivo per tenere in ordine lo appartamento.

Misteriosi ospiti

Anche a detta di questa nuova testimone, la Martirano era molto nervosa e spesso faceva dei rimproveri al personale di servizio per un nonnulla; subito dopo, però, si scusava giustificandosi con l'esaurimento nervoso che da qualche mese la affliggeva. La signora, inoltre, non amava vestire con abiti scollati (diceva di essere troppo magra) e consigliava alla giovane di fare altrettanto. «Vedi — le disse un giorno —, non uscire mai con un vestito senza maniche come questa vestaglia».

Come si vede, questa testimonianza è in alcune sue parti in netto contrasto con quella resa da Pierina Impeccini, la quale è arrivata anche al punto di dire a un giornalista che è riuscito ad avvicinarla a San Felice Circeo: «La signora Martirano dava l'impressione di essere eternamente scontenta, spesso annoiata, e qualche volta prendeva delle decisioni improvvise sulle persone. Non riceveva in casa nessuno, così per lo meno diceva, ma quando trovavo del disordine in cucina o nel salone, con molti piatti sporchi e doppie tazzine da caffè e bicchierini di liquori, e gliene chiedevo il motivo, a volte ingenuamente, lei mi rispondeva di impicciarmi negli affari miei. Poi, magari, quando si era calmata, mi spiegava che la sera prima aveva avuto a cena la sorella, il fratello o qualche altro familiare». Nei mesi seguenti — secondo la donna — venne il periodo delle paure e delle misteriose telefonate».

Ieri pomeriggio il giudice istruttore, dottor Modigliani e il capo della Sezione omicidi Macera, hanno compiuto un ennesimo sopraluogo nell'appartamento di via Monaci. La data dei funerali dell'uccisa non è stata decisa: ciò perchè l'Autorità giudiziaria non ha ancora concesso il necessario nulla osta.



COLOMBA PICHINI — La proprietaria del ristorante dove i Fenaroli mangiavano

TENTATO SUICIDIO ALLA BORGATA FINOCCHIO

Una madre di 26 anni si getta in un pozzo profondo 15 metri

Ha consegnato i gioielli a un vicino per farli avere alla madre - E' in gravissime condizioni - Il marito fermato

La signora Linda Piermaroli, di 26 anni, abitante alla borgata Finocchio, ha tentato nel pomeriggio di ieri di uccidersi gettandosi in un pozzo privo di acqua e profondo circa 15 metri. Il fatto è avvenuto all'altezza del 18. chilometro della via Cassia.

La donna si trova ora ricoverata al San Giovanni in condizioni gravissime. Quei sanitari infatti le hanno riscontrato numerose fratture in molte parti del corpo e sospettano anche che la poveretta abbia riportato qualche grave lesione interna. Per la sua salvezza si nutrono solo labili speranze.

La donna, che abita in via Fontana Candida, è sposata ed è madre di un bimbo. Prima di compiere il folle gesto essa si è avvicinata ad un giovane, che abita poco distante dall'abitazione della signora, ed gli ha consegnato un braccialetto, la fede matrimoniale d'oro ed una catenina che portava al collo. Poi ha pregato il vicino di consegnare gli oggetti a sua madre. La per lì il giovane, pur ricevendo la strana commissione, non ha avuto alcun sospetto. Ha subito pensato infatti che la Piermaroli si avviasse al lavoro nei campi e che volesse così premunirsi contro ogni possibilità di smarrire i monili.

Ma la madre della donna, non appena ha ricevuto i tre oggetti d'oro, si è subito sbiancata in volto ed ha chiesto precipitosamente al giovane in quale punto, con precisione, si era imbattuto in sua figlia. Non appena saputo che il casuale incontro era avvenuto sul sentiero che porta verso il pozzo la donna si è lanciata di corsa in quella direzione gridando al soccorso. Giunta sul l'orlo del pozzo e dopo aver dato un'occhiata all'interno la povera donna si è abbattuta al suolo priva di sensi. In fondo al budello di terra infatti essa aveva scorto il corpo mammato di Linda.

Alle grida della povera madre intanto erano accorsi numerosi contadini. La mancanza di acqua nel pozzo ha reso impossibile arrecare alla poveretta un qualsiasi immediato soccorso ed è stato giocoforza attendere l'arrivo dei Vigili del fuoco, prontamente avvertiti per telefono. Questi sono giunti nella località in breve volgere di tempo e si sono calati in fondo alla buca.

Linda Piermaroli era ancora in vita. Con le massime precauzioni si è provveduto a trasportare il corpo martoriato della donna alla superficie e poi, a bordo di una autoambulanza lo si è trasportato all'ospedale di San Giovanni.

Nel frattempo i carabinieri di Torre Gaia avevano già provveduto ad iniziare le indagini sul tentativo di suicidio. Ed è stato a questo punto che dalle labbra della mamma di Linda in lacrime sono uscite alcune frasi le quali hanno lasciato capire che la figliola sarebbe stata indotta a porre fine ai suoi giorni a causa dei continui maltrattamenti ai quali veniva sottoposta dal marito.

Successivamente prendeva parte alle indagini anche il maresciallo Giaccari del Nucleo di polizia giudiziaria dei Carabinieri, il quale in serata ha proceduto al fermo del marito della Piermaroli. Si tratta dell'operaio Sirio Carravini, di 30 anni, il quale è stato tradotto alla caserma di San Lorenzo in Lucina.

L'uomo però ha subito respinto ogni accusa con estrema decisione. Nè sino ad ora sembra che elementi siano emersi atti a chiarire in modo netto la posizione dell'uomo. Pertanto le accuse della suocera al Carravini attendono ancora una precisa conferma.

Due ladri di elemosine catturati da un frate

Rubavano in S. Andrea delle Fratte - Uno dei due raggiunto in via Mario de' Fiori

Ieri mattina, alle ore 6,25, nell'interno della chiesa di S. Andrea delle Fratte il religioso mons. Sigismondi, mentre era intento a celebrare la Messa, scorgeva per caso due individui i quali erano intenti a manomettere le cassette delle elemosine.

Mons. Sigismondi ha chiamato con un cenno presso di se il sagrestano che lo stava assistendo certo «fra Nicola», non meglio identificato, e sussurrando lo ha informato di quel che stava accadendo. Senza por tempo in mezzo il «fra Nicola» si è rimboccato la tonaca ed è piombato addosso ad uno dei ladri, agguantandolo per la collottola e provvedendo rapidamente a rinchiuderlo nel chiostro attiguo alla chiesa. Il secondo ladro, nel frattempo, aveva pensato bene di darsela a gambe e si è buttato di corsa per via Mario dei Fiori. Ma «fra Nicola» gli è stato in breve alle calcagna. Due vigili notturni han dato man forte al sagrestano ed in breve anche il secondo individuo è stato raggiunto e fermato.

I due ladri successivamente sono stati tradotti al Commissariato Campo Marzio e qui identificati per tali Giulio Macario di 24 anni, abitante in viale delle Mura Gianicolensi e per tale Vittorio Lucchetti di anni 20. Nelle tasche del Macario è stata rinvenuta la somma di 53.500 lire. Entrambi sono stati arrestati e denunciati per furto all'Autorità giudiziaria.

Ultimi arrivi dalle colonie

Si sta ormai chiudendo il terzo turno delle colonie estive e tra giorni tutti i bambini torneranno alle loro case.

Nelle giornate del 18 e del 20 settembre è previsto il ritorno dei bambini che, secondo le disposizioni prefettizie, l'UDI di Roma ha inviato nelle colonie del CIF, istituite con il contributo statale.

Oggi torneranno le bambine ospitate a Travignano. Sabato 20 torneranno i bambini che hanno frequentato la colonia montana di Olevano e quella marina di Fiumicino.

I bambini sono tutti provenienti da comuni della provincia in particolare da Genazzano, Pisoniano, San Vito Romano, Palestrina, Riofreddo, Castel Madama, Cave, Gallicano.

Ritenuto infondato l'allarme per la polio

Dichiarazioni del prof. Borromeo - Normale andamento stagionale del morbo - Nessun caso mortale

L'assessore all'Igiene professor Borromeo, interrogato ieri in merito alla notizia di un caso mortale di poliomielite che si sarebbe verificato allo Spallanzani, ha dichiarato: «In questi giorni sono stati trasferiti 9 bambini poliomielitici dal Policlinico allo Spallanzani. Lo Spallanzani è in attesa di altri 6 bimbi provenienti dal «Bambin Gesù». La maggioranza di essi proviene da paesi che sono anche molto lontani da Roma, perfino dalle Puglie.

«Devo smentire nel modo più assoluto che si sia avuto fra i bambini ospitati un caso di mortalità. E' veramente deplorevole che vengano lanciati degli allarmi, che sono infondati e che però egualmente sono raccolti dalla popolazione, la quale indubbiamente ne risente. Ne risente inoltre anche il turismo e quindi le attività cittadine romane.

«La verità è che la poliomielite segue il suo normale andamento stagionale, anche se si è registrato un lieve aumento rispetto ai casi che erano stati registrati nell'anno precedente».

Arrestato per il furto di un'auto

Il commissariato di PS Viminale ha ieri tratto in arresto il diciassettenne Stefano del Marro, abitante in Largo della Vassalletto 6. Il De Marro poco prima era stato sorpreso a bordo di una Fiat 1100-103, targata Roma 314091, di proprietà del signor Gian Battista Poli.

CONVOCAZIONI

Partito

OGGI

Alle ore 20.30 a Trionfale, riunione del Comitato direttivo in Federazione, con Canullo.

Alle ore 20 a San Paolo, assemblea precongressuale con Salinari.

Alle ore 20 a Cristoforo Colombo, Comitato direttivo con Bruscani.

Comunali: Tutti i comunisti degli Uffici centrali sono convocati oggi alle ore 18.30 in Piazza Lovatelli, 35.

Finanziari: Oggi alle ore 17 precise, assemblea di tutti i compagni dei Ministeri Finanziari nel salone della Federazione (P.zza S. Andrea della Valle, 3).

DOMANI

Alle ore 21 Mazzini, assemblea con Medica.

Alle ore 20 a Prenestino, cellula Belojannis, con Angeli.

Alle ore 20 a Campitelli, festa dell'Unità i cellula con Bordin.

Alle ore 20 a Monte Spaccato, assemblea.

Alle ore 20.30 a Primavalle, attivo.

FGCI

Oggi alle ore 20 attivo del circolo di Ostiense per discutere sulla attività del Mese. Interverrà Zatta.

Oggi alle ore 20 al circolo Primavalle conferenza sui valori della Resistenza con la proiezione del film «L'Arcobaleno». Interverrà De Caro.

Domani alle ore 20 attivo del circolo Fiumicino, per discutere l'attività sulla campagna di tesseramento e di proselitismo. Interverranno Mirnu e De Caro.

Domani alle ore 20, Comitato direttivo del circolo Tufello. Interverrà il compagno Santino Picchetti.

Domani alle ore 20 riunione ragazze del circolo di Centocelle.

Domani alle ore 20, a Marranella, assemblea. Interverrà Pietro Zatta.

RIAPERTURA DELLE SCUOLE

Presso l'Istituto FEVOLA, Via Fabio Massimo 72, telefono 352967, sono aperte le iscrizioni ai Corsi di preparazione agli esami di Scuola Media INFERIORE e SUPERIORE e ai Corsi per diploma di STENODATTILOGRAFIA. Segreteria: 8.30-12.30; 15.30-20

UNA SINGOLARE RIUNIONE DI FAMIGLIA

Tutti i Soldi sparsi per il mondo riuniti a congresso nella nostra città

I partecipanti al 9° congresso mondiale del casato Soldi si sono recati ieri al Milite Ignoto dove il padre di un caduto e di un ex-combattente hanno deposto una corona di alloro sul Sacello.

I membri della casata dei Soldi sono stati quindi ricevuti in Campidoglio dall'assessore Cavallaro, il quale ha porto il saluto della capitale. Ai lati del podio eretto nella sala degli Orazi e Curiazi erano le bandiere del ramo cremonese e del ramo fiorentino della casata. Le bandiere del ramo cremonese aveva il gran pavese composto da 20 bandiere degli stati dove risiedono membri del casato.

La cerimonia si è conclusa con la consegna di medaglie d'oro all'avv. Cavallaro per il sindaco, all'on. Lombardi, che fu sindaco di Cremona e ai promotori dell'organizzazione della casata.

Inseguendo un ladro si rovescia un'auto della polizia

Una camionetta della polizia si è rovesciata mentre stava inseguendo dei ladri d'auto. I 5 agenti a bordo del mezzo sono rimasti feriti. L'incidente è avvenuto alle 21,30 di ieri nella curva che immette nella via Traspontina al rione Borgo Sant'Angelo. A bordo della camionetta erano il brigadiere della squadra mobile Giuseppe Montella, di 49 anni, e gli agenti Felice Ammucci, Pasquale Parisi, Nazzareno Oliviero e l'appuntato Capitani. La camionetta aveva poco prima intercettato, in Corso Rinascimento l'auto 1100 e targata TS 25571 che risultava essere stata rubata ieri al cittadino jugoslavo Antonio Sojat, abitante a Roma in via Tor Fiorenza 28.

L'uomo a bordo della 1100 accorgendosi di essere inseguito, iniziava la fuga per le viuzze che circondano il Pantheon, riuscendo a raggiungere il lungotevere; quindi passato il ponte Umberto giungeva in via della Traspontina. A questo punto, anzichè passare sotto i fornici che immettono in piazza di Porta Castello, il ladro sterzava improvvisamente a sinistra. Altrettanto faceva l'autista della polizia, ma nella manovra la camionetta capottava. Nell'incidente gli agenti rimanevano più o meno gravemente feriti. All'ospedale di Santo Spirito sono stati giudicati guaribili dai tre ai 15 giorni.

A tarda sera la macchina è stata rinvenuta, incendiata, nei pressi della Pineta Sacchetti.

LA MONDANA RAPINATA

Nadia Brancaleoni, la mondana di 21 anni che la notte scorsa fu rapinata da due giovani sconosciuti i quali le strapparono di mano la borsetta contenente 33.000 lire è stata ieri nuovamente interrogata dalla polizia. La «Giulietta» dei rapinatori è stata rubata. Le indagini proseguono.

SALVO' LA FIGLIA RIMANENDO UCCISA

Il "Luca Seri" alla memoria di Antonietta Bracalenti

Sabato prossimo in Campidoglio sarà conferito alla signora Antonietta Bracalenti il premio «Luca Seri» alla memoria.

Tale premio che ammonta a cinquantamila lire e che viene attribuito per atti di valore civile da un'apposita commissione del Comune, è stato dato con la seguente motivazione: «Il giorno 9 gennaio 1957, in Roma Via Trionfale, slanciatasi in soccorso della figlioletta Giovanna, in procinto di essere investita da un autocarro, veniva da esso travolta, pagando con la vita l'eroico gesto. Luminoso esempio di amore materno».

Il triste episodio commosse a suo tempo l'intera cittadinanza. Antonietta Bracalenti ogni mattina percorreva la stessa strada per recarsi ad attingere acqua all'autobotte comunale. Quella fredda mattina invernale la donna portava con sè per mano la piccola Giovanna. Improvvisamente la bambina, inconscia del pericolo attraversò proprio nel momento in cui sopraggiungeva un autocarro a forte velocità e sarebbe andata incontro a sicura morte senza il tempestivo intervento della madre, che riuscì a raggiungerla e a trarla in salvo rimanendo però essa stessa travolta dalle pesanti ruote della macchina. Il Comune ha voluto dare quest'anno un attestato ufficiale al suo eroico gesto.

Riunione dei segretari

Stasera, alle 19, nel salone della Federazione riunione straordinaria dei segretari delle sezioni di Roma. O.d.g.: «Festa provinciale dell'Unità». Nessuno deve mancare.

I nuovi tessuti per uomo e signora
Camurri & Monaco
Roma - Via Tomacelli 104

GENEROSO SLANCIO PER IL GIORNALE DEL PARTITO

Nettuno ha già sottoscritto oltre 180.000 lire per l'Unità

I nuovi versamenti di altre sezioni della provincia e della città — I primi impegni per la giornata di diffusione e la classifica per la gara estiva

Sono continuati ad affluire nella giornata di ieri i versamenti della sottoscrizione dell'*Unità*. La sezione di Nettuno con 180.500 lire, ha raggiunto il 100% dell'obiettivo; Genzano ha versato oltre 35.840 lire; Monterotondo Scalo 21.700, Tufello 9.100. Le sezioni di Marino e di Frascati si sono impegnate a versare il 100% entro domenica prossima, nel corso delle feste che sono programmate nei due comuni. Fra i compagni che hanno raccolto le somme più elevate segnaliamo oggi due di Monteverde Vecchio: Amilcare Panzavolta con 30.800 lire e Laura Rocchi con 41.500 lire, ambedue i compagni, naturalmente, sono ancora al lavoro per raggiungere risultati migliori.

Dalla sezione Quadraro ci comunicano inoltre due interessanti iniziative. Nei giorni scorsi al Quadraro, gli operai della cooperativa «Lavoro e Progresso» hanno terminato la costruzione di un piano di uno stabile. Come è tradizione, il direttore dei lavori ha offerto a 13 edili «la bevuta», ringraziandoli per questa volta al vino e allo spumante; i lavoratori hanno deciso di versare la somma per l'Unità: si tratta di 3.500 lire, che si aggiungono alle altre piccole somme per fare i milioni.

La III cellula della sezione Quadraro (Acquedotto Felice) ha raccolto 15.000 lire raggiungendo il 100% della sottoscrizione, ed ha solennizzato l'avvenimento con una festa e con un breve comizio tenuto dal segretario della sezione, compagno Cardinali.

Giungono intanto i primi impegni per la grande giornata di diffusione di domenica 21. Questa volta prime a rispondere sono le sezioni della nostra provincia. Frascati si è impegnata per 250 copie, Montecompatri per 80, Albano ere per 200, Marino per 250, Arsoli per 150, Palestrina per 100.

Fra i dirigenti e gli attivisti della Federazione che si recheranno domenica nelle sezioni: Nannuzzi andrà a Marino, Adriana Cotoni a C. Colombo, Fusca a Nomentano, Bacchelli a Salario, Micucci a Primavalle, Vera Bataglini alla sezione Centro, Brusciani a Quadraro, Sacco a Palestrina.

La classifica per la diffusione

Ecco la classifica della gara per la diffusione estiva dell'Unità.

Primo gruppo — 1) Marranella 142 per cento; 2) Primavalle e Tiburtino 124; 4) Valmelaina 111; 5) Aurelia 94; 6) Cinecittà 92; 7) Garbatella 91; 8) Centocelle 90; 9) Quadraro 81; 10) Torpignattara e San Lorenzo 76; 12) Cavalleggeri 75; 13) Testaccio 74; 14) Monte Sacro 63; 15) Trastevere e Appio 62. Seguono nell'ordine: Italia, P. Milvio, P. Fluviale, Campitelli, Trionfale, M. Mario, Centro.

Secondo gruppo — 1) Portonaccio 165 per cento; 2) Pietralata 137; 3) Villa Gordiani 135; 4) S. Basilio 132; 5) Magliana 126; 6) Alessandrina 117; 7) C. Colombo 113; 8) Donna Olimpia 112; 9) Ostia Lido 112; 10) Borgata Gordiani 100; 11) Finocchio e Villa Certosa 86; 13) M. Spaccato 82; 14) Portuense 79; 15) Borghesiana e P. Maggiore 75. Seguono nell'ordine: T. Sapienza, Prenestino, Quarticciolo, P. S. Giovanni, Laurentina, Casilina, Acilia, Appio Nuovo, C. Bertone, Tuscolano, Esquilino, L. Metronio, Monteverde Nuovo, Ludovisi.

Terzo gruppo — 1) San Paolo 125 per cento; 2) Tufello 121; 3) Nomentano e Tor De Schiavi 114; 5) Valle Aurelia 106; 6) Maccarese 91; 7) Ponte Mammolo 88; 8) Romanina 77; 9) Cassia 75; 10) Breda e Casal Morena 70; 12) Ostia Antica 67; 13) Santa Saba e Trullo 66; 15) Monteverde Vecchio 43. Seguono nell'ordine: Vescovio, Acqua Acetosa, Campo Marzio, Borgo, Flaminio, Ponte Galeria, Monti, Macao, Mazzini, Flaminio, Ostiense, Ottavia, P. [illegible], Prati, Settecamini, T. Colonna, Salario, Forte Aurelio.

La classifica per la diffusione del giovedì

Undicesima settimana: 1) Ariccia 163 per cento; 2) Villa Gordiani 147 per cento; 3) Marranella 120 per cento; 4) Tufello 125 per cento; 5) S. Lorenzo 123 per cento; 6) Valmelaina 116 per cento; 7) Appio 114 per cento; 8) Trastevere 111 per cento; 9) Centocelle 95 per cento; 10) P. S. Giovanni 93 per cento; 11) C. Colombo 81 per cento; 12) Parioli 80 per cento; 13) Cavalleggeri 70 per cento; 14) Testaccio 64 per cento; 15) M. Sacro 50 per cento. Seguono nell'ordine: L. Metronio, Monteverde Nuovo, Torpignattara, Monteverde Vecchio, Vescovio, Garbatella, Esquilino, Campitelli, Nomentano, Testaccio, Mazzini, Ludovisi.

Le manifestazioni

Festa a Villa Gordiani

Oggi, alle ore 20 si svolgerà a Villa Gordiani la festa [illegible]. Interverrà la compagna Anna Maria Ciai.

Nannuzzi alla FATME

Oggi alle ore 18 si terrà l'assemblea dei comunisti della FATME con l'intervento del compagno Otello Nannuzzi.

Dibattito a Campo Marzio

Oggi alle ore 20 a Campo Marzio continuerà il dibattito sul tema «I due partiti della classe operaia di fronte alla prospettiva del socialismo in Italia». Presiederà il compagno Sandro Curzi, direttore del settimanale «Nuova Generazione».

Bufalini all'ATAC di Porta Maggiore

Domani a Porta Maggiore si terrà l'assemblea generale dei comunisti delle cellule: Deposito ATAC Porta Maggiore, Officine Centrali e Personale viaggiante con la partecipazione del compagno Paolo Bufalini.

Conferenza di Calamandrei sulla Cina

Domani alle ore 18.30 il compagno Franco Calamandrei terrà una conferenza alla sezione Italia sul tema «La Cina e Formosa».

> **Convocato per domani il Consiglio generale dei sindacati**
>
> Domani, alle ore 18.30, alla Camera del Lavoro avrà luogo il Consiglio generale dei Sindacati con il seguente ordine del giorno: deliberazioni del Comitato Direttivo della Camera del Lavoro in merito alla Segreteria.
>
> La riunione del Consiglio sarà presieduta dai compagni Morgia, Crisman, Cianca, Mazzucchelli e Coppa, componenti della nuova Segreteria della Camera del Lavoro.

Conferenza di Reichlin sull'URSS

Domani alle ore 17.30 alla Sezione Portonaccio il compagno Alfredo Reichlin, direttore dell'*Unità* di Roma, terrà una conferenza sul tema: «L'URSS dal XX Congresso al piano settennale». Partecipano alla conferenza anche i compagni della cellula ATAC Portonaccio e della cellula FF.SS. Approvvigionamenti.

Festa dei diffusori a Torpignattara

Domani alle ore 20.30 si terrà nella sezione di Torpignattara la festa dei diffusori della stampa comunista. Parteciperà il compagno Colaiacomo.

Dibattito a Quadraro su «nuova generazione»

Domani alle ore 20 a Quadraro avrà luogo un dibattito su «nuova generazione», organizzato dal circolo della FGCI. Interverrà un compagno del Comitato federale.

CONSEGNATO IL PRIMO GRUPPO DI EDIFICI

Oggi l'inaugurazione ufficiale del nuovo ospedale S. Giovanni

Solo il gruppo principale finora costruito — Seicento posti letto — Film radiologici durante gli interventi operatori

La facciata dell'edificio che sarà inaugurato oggi

Il primo gruppo di edifici costituenti il nuovo ospedale S. Giovanni in via Amba Aradam è stato consegnato nel pomeriggio di ieri dal prof. Testa, Commissario straordinario degli Ospedali riuniti di Roma, ai sanitari ed al personale infermieristico del Nosocomio.

L'inaugurazione ufficiale del nuovo complesso avrà luogo oggi alle ore 10.

Il blocco ospedaliero è stato concepito a forma di H con i reparti di degenza su due lati longitudinali prospicienti la via Amba Aradam e la via S. Stefano Rotondo, mentre i servizi di diagnostica e di cura sono posti nel lato trasversale di collegamento, con funzionamento autonomo. La biblioteca medica, la sala delle conferenze, le aule per le lezioni nonché gli alloggi [illegible] a Piazza S. Giovanni e via S. Stefano Rotondo.

Oggi, dopo due decenni dal compimento del progetto, [illegible] l'edificio principale [illegible] due divisioni di medicina generale, ad una divisione di chirurgia generale, di traumatologia, di oftalmologia, [illegible] per malati, ai reparti operatori, e agli ambulatori, per complessivi 528 letti, — quello secondario — che accoglie il Pronto Soccorso, il centro trasfusione sangue, l'obitorio e degli infermi — e gli uffici e la direzione sanitaria, con un totale di 72 posti letto.

Di particolare importanza nell'edificio principale, è l'installazione ideata dal prof. Fernando Severi, primario chirurgo dell'ospedale, consistente in una camera operatoria dotata di un apparecchio in grado di riprendere film radiologici durante un intervento operatorio.

Esistono nei più importanti ospedali apparecchiature roentgencinematografiche, ma l'idea di portare un ausilio di tal genere a un'operazione è assolutamente originale. Inoltre essa apre un nuovo e vasto campo di indagini di ordine scientifico e pratico.

BRILLANTE SUCCESSO UNITARIO A COLLEFERRO

44 voti in più per la CGIL alla "Calce e Cementi Segni"

La lista unitaria è passata da 432 a 476 voti — Immutata la ripartizione dei seggi — Il significato del voto

La lista unitaria della CGIL ha conquistato un brillante successo nelle elezioni per il rinnovo della Commissione Interna della Calce e Cementi Segni di Colleferro ottenendo 44 voti in più delle precedenti elezioni.

Le operazioni di scrutinio si sono concluse nella mattinata di ieri, mentre le votazioni avevano avuto luogo lunedì e martedì. Diamo il dettaglio dei risultati elettorali, aggiungendo tra parentesi quelli delle precedenti elezioni. Operai: lista unitaria della CGIL voti 476 (432); CISL voti 221 (202). La CISNAL, che nelle precedenti elezioni aveva ottenuto 58 voti, non ha presentato la lista. La ripartizione dei seggi è rimasta immutata rispetto all'anno scorso, e cioè 4 seggi sono andati *alla lista unitaria della CGIL* e 2 alla CISL. La CISL ha anche ottenuto il seggio tra gli impiegati.

Il rafforzamento della lista unitaria assume particolare valore nel momento attuale in un momento cioè, in cui il monopolio BPD getta il peso della sua politica di alti profitti su tutta l'economia della cittadina e sui lavoratori delle due fabbriche. Poco prima delle elezioni il monopolio non nascondeva la sua volontà di volere intaccare alcune conquiste dei lavoratori della Calce e Cementi.

Per la lista unitaria della CGIL sono risultati eletti i lavoratori Allegro, Compagni, Colombaretti e Passero.

Intervento dell'UDI per gli scolari delle «Daghe»

Una delegazione di famiglie che abitano nelle baracche della zona delle Daghe si è recata alla IX Ripartizione del Comune, accompagnata dalla signora Ebe Riccio dell'UDI.

Al Vice Direttore della Ripartizione è stato fatto presente che i bambini che si trovano in condizioni di miseria e in alloggi del tutto inospitali sono senza mezzi di trasporto per raggiungere la scuola che dista circa tre chilometri e sono stati esclusi nei passati anni dalla refezione scolastica e dal doposcuola. Il funzionario del Comune si è impegnato a soddisfare le richieste della delegazione.

L'UDI ha anche sollecitato al Comune di mettere interessamento per assicurare un alloggio a tutto modesto alle famiglie che verranno di li sfrattate perché la zona deve essere utilizzata per le Olimpiadi del 1960.

Domani riunione dei lavoranti barbieri

Domani, venerdì, alle ore 21, si riunirà alla Camera del Lavoro l'assemblea generale dei lavoranti barbieri e parrucchieri. La riunione è stata convocata per concordare l'azione sindacale, per indurre le Associazioni padronali ad iniziare trattative per il rinnovo del contratto di lavoro.

SI UCCIDE COL GAS UN EX UFFICIALE

Il signor Mario Pivetta, di 65 anni, ex capitano dell'esercito, si è ucciso ieri nell'interno del proprio appartamento situato in viale Libia 56, all'interno 13, lasciandosi asfissiare dal gas.

Il primo allarme è stato dato dai coinquilini i quali, verso le ore 13.30, hanno avvertito un acuto odore di gas lungo le scale. I vigili del fuoco, prontamente chiamati sul posto, hanno provveduto a forzare la porta dell'abitazione. In cucina essi hanno rinvenuto il corpo del Pivetta ormai già cadavere, che giaceva sul pavimento stringendo ancora tra i denti il tubo del gas che aveva distaccato dalla cucina.

Il suicida da qualche tempo viveva praticamente solo. La moglie infatti si trova ancora in villeggiatura e solo di tanto in tanto una sua figlia, sposata e residente anche essa nella nostra città, si recava a trovare il padre.

Il Pivetta aveva lasciato bene in vista due lettere nelle quali si ritiene che egli abbia tentato di dare una spiegazione dei motivi che lo hanno spinto ad attuare l'insano gesto.

Il contenuto delle due missive è ora oggetto di attento studio da parte dell'Autorità giudiziaria che sul loro con tenuto continua a mantenere il massimo riserbo.

Violazioni contrattuali della ditta "Marzano"

I sindacati investono del problema l'Ufficio del lavoro e il ministero dei Trasporti

Le organizzazioni sindacali provinciali di categoria hanno interessato l'Ufficio regionale del lavoro ed il ministero dei Trasporti, per la grave situazione di inosservanza del contratto di lavoro e delle leggi sociali esistente alla Ditta Marzano a danno dei 53 lavoratori dipendenti. La ditta Marzano titolare dei servizi di linea urbani ed extraurbani in concessione (fra i quali i servizi urbani di Ostia), nonostante quanto disposto dalla legge 24 Maggio 1952 n. 628 circa l'estensione delle norme del R.D. 8 gennaio 1931 n. 148 al personale di quelle ditte esercenti linee urbane in concessione che trovano un numero di dipendenti superiore a 25, ha sempre [illegible] tale legge e continua a trattare il personale dipendente, sia per quanto riguarda il trattamento giuridico che per quello economico, in maniera del tutto arbitraria.

A parte il trattamento giuridico che per legge spetta a lavoratori, — come ad esempio [illegible] — ecco come la ditta tratta i suoi dipendenti per quanto concerne il trattamento economico: L. 830 giornaliere per [illegible] L. 1220 giornaliere. Tali compensi vengono corrisposti per ogni giornata di effettivo servizio e per orari di lavoro che in molti casi superano le 9 ore giornaliere e raggiungono per i lavoratori a [illegible] le 16 ore.

Altra violazione della legge perpetrata dalla ditta Marzano, è quella relativa alla legge 25 [illegible] 1952 n. 4435 che dispone l'iscrizione al Fondo Speciale di Previdenza di [illegible] [illegible] dalle ditte esercenti autoservizi di linea.

A conclusione, chiedendo le direttive [illegible] a complicare [illegible] della Marzano [illegible] dei propri dipendenti [illegible] l'inosservanza del contratto nazionale di lavoro, i licenziamenti, l'orario di lavoro, il lavoro straordinario, le ferie, la busta paga, [illegible] pagamento delle retribuzioni ecc.

[illegible] delle organizzazioni sindacali per sollecitare l'intervento delle autorità interessate [illegible] una azione intesa a tutelare gli interessi dei lavoratori e tale ad imporre ai dirigenti della ditta Marzano il rispetto dei contratti oggi che lo stesso governo ne sostiene la validità giuridica e delle leggi che sono tali anche per i datori di lavoro e che debbono da essi essere integralmente osservate.

Assemblea generale dei lavoranti panettieri

Questa sera alle ore 18.30 nei locali di via Capo d'Africa avrà luogo l'assemblea generale dei lavoratori panettieri romani. L'assemblea deciderà l'azione sindacale da intraprendere per superare il disagio opposto fino ad oggi dall'Associazione padronale alla richiesta di un moderato aumento dei salari della categoria, salari che dal 1954 non sono stati mai, nemmeno migliorati.

Oggi un dibattito sugli «Aggregati»

Oggi avrà luogo presso l'Istituto di [illegible] Città Universitaria alle ore [illegible] un dibattito sul tema «I professori aggregati» organizzato dall'Associazione romana Assistenti universitari.

La richiesta di istituire un nuovo ruolo di docenti universitari — il ruolo dei professori aggregati — come è stato chiamato riferendosi analogamente ai organizzazione universitaria di altri paesi — è stata avanzata da molto tempo e da più parti: gli aggregati dovrebbero avere una posizione giuridica e economica intermedia tra quella dei professori di ruolo e quella degli assistenti ed avrebbero compiti didattici e scientifici.

> # Piccola cronaca

IL GIORNO

Oggi giovedì 18 (261-104). Onomastico: Eustorgio. Il sole sorge alle ore 6.44 e tramonta alle 19.23.

BOLLETTINI

— Meteorologico. Temperature di ieri: minima 13.2 — massima 23.

— Demografico. Nati: maschi 41, femmine 41. Nati morti 4. Morti: maschi 40, femmine 21, dei quali 5 minori di sette anni. Matrimoni trascritti 56.

VI SEGNALIAMO

— Cinema: «Il giro del mondo in 80 giorni» all'Adriano, al New York, al Supercinema; «Ordine segreto del III Reich» all'Archimede, al Galleria; «La sfida» all'Ariston, al Moderno, al Paris; «Acqua alla gola» all'Aventino, al Trevi; «Lo specchio a due facce» al Corso; «Montparnasse» al Metro drive in; «Sayonara» al Quirinetta; «The bolshoi ballet» al Quirinale; «Crimen» all'Airone, al Giulio Cesare; «Faccia d'angelo» all'Alcyone, al Del Vascello, all'Odescalchi; «La bomba comica» al Delle Terrazze, al Ritz; «Alla larga dal mare» al Diana; «La grande paura» all'Excelsior; «Il dottor Jekill e Mr. Hyde» al l'Induno; «Rodan, il mostro alato» allo Splendid; «Il bacio della morte» al Ventuno Aprile; «La giungla della settima strada» allo Stadium; «Stanotte sorgerà il sole» al Verbano, all'Esperia; «Muraglie» all'Aquila; «Quando la bestia urla» all'Augustus, al Mazzini; «Gli eroi della stratosfera» all'Avila; «Uno strano detective» al Belle Arti; «L'impareggiabile Godfrey» al Boito; «Ivanhoe» alla Chiesa Nuova; «Colpo di mano a Creta» al Colosseo; «La donna del ritratto» al Crisogono; «Destinazione luna» al Diamante; «Fantasia di Charlot» al Fontana; «La via dei giganti» al Garbatella; all'Ulisse; «Vera Cruz» all'Hollywood; «Enrico V» all'Iris; «Le straordinarie gesta di Picchiarello» al Massimo; «I gangsters del ring» al Nasce; «Come svaligiare una banca» al l'Ottaviano; «La provinciale» al Preneste; «Gli invasori spaziali» al Puccini; «Prezzo di nozze» al Radio; «La morte di un commesso viaggiatore» alla Sala Eritrea; «Il mio corpo t'appartiene» al Sant'Ippolito; «Amore e chiacchiere» all'Ionio; «La bella mugnaia» al Lux, all'arena Livorno; «Qualcosa che vale» all'arena Taranto; «Dietro lo specchio» all'arena Trionfale.

BANDA DEI VIGILI A OSTIA

— Oggi alle ore 18 nella piazza Cesario Console al Lido di Ostia il corpo musicale dei Vigili Urbani diretto dal maestro Andrea Pirazzini eseguirà un concerto [illegible] sinfonico. Il programma comprende musiche di Beethoven, Verdi, Bizet, Gounod, Ponchielli. Si comunica inoltre che lo stesso complesso bandistico, sempre al Lido di Ostia, si esibirà in concerto per tutte le domeniche del mese di ottobre prossimo.

GLI SPETTACOLI

Gli abbonamenti al Teatro Quirino

Presso il botteghino del teatro Quirino (via Marco Minghetti, tel. 64585) funziona l'apposito servizio per le conferme degli abbonamenti sottoscritti per la passata stagione.

Gli abbonamenti non confermati per il giorno 27 settembre, saranno messi in libera vendita.

La stagione verrà inaugurata il giorno 7 ottobre con la presentazione di «Guarda al passato Angelo» (Look Homeward, Angel), adattamento scenico di Ketti Frings dall'omonimo romanzo di Thomas Wolfe con la regia di Luchino Visconti e l'interpretazione di Lilli Brignone, Annibale Ninchi, Corrado Pani, Lia Angeleri, Adriana Asti, Mario Valdemarin, Gianna Giacchetti e Tino Bianchi.

TEATRI

ARLECCHINO: Riposo.
ARTI: Riposo.
DELLE MUSE: C.ia Franca Dominici - Mario Siletti. Sabato alle 21.15: «L'assassino è di scena» supergiallo di Roli e Barbato. Regia di Mino Roli.
ELISEO: Alle 21: «La Bohème» di Puccini.
NUOVO CHALET: C.ia F. Castellani - L. Veronese. Alle 21.30: «Un'arma per difendersi» di Enzo Milioni. Regia di Castellani.
PIRANDELLO: C.ia teatro contemporaneo. Alle 21.30: «Si arrende a Bach», di Randone. «La madre nobile» di Buridan. «Il segreto di famiglia» di D'Errico. Regia di Romero.
SATIRI: III Festival delle novità. Alle 22: «Il gioco è alla fine» (Fin de partie) di Beckett. «Il bugiardo» di Cocteau. «Smanie televisive» di Maccario. Regia di Camilleri.
VALLE: Riposo.

CINEMA-VARIETÀ

Alhambra: Malinconico autunno, con M. Del Frate e rivista Mucci-Mascetti.
Altieri: I trafficanti di Hong Kong con R. Calhoun e rivista.
Ambra-Jovinelli: E' arrivata la parigina, con M. Noel e rivista.
Principe: La ragazza della salina con M. Mastroianni e rivista.
Volturno: E' arrivata la parigina, con M. Noel e rivista Capozzi.

CINEMA

PRIMA VISIONE

Adriano: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven (ap. alle 15.30 ult. spett. 22.35).
America: Mare caldo, con Burt Lancaster.
Archimede: Ordine segreto del III Reich.
Arcobaleno: No time for Sergeants (edizione originale) alle 17-20-22.
Ariston: La sfida, con R. Schiaffino (alle 15.30 - 17.15 - 19-20.45 - 22.50).
Aventino: Acqua alla gola, con A. Baxter (ap. alle 16).
Barberini: Il principe del circo, con D. Kaye (alle 16.30-18.30-20.30-22.30).
Capitol: Fraülein, con M. Ferrer (alle 16.30-18.30-20.30-22.30).
Capranica: Il principe del circo, con D. Kaye.
Capranichetta: Il diplomatico e l'avventuriera, con E. Costantine.
Corso: Lo specchio a due facce, con M. Morgan (alle 17 - 18.40 - 20.40-22.50).
Europa: Il principe del circo, con D. Kaye (alle 16.30-18.30-20.30-22.30).
Fiamma: Bonjour Tristesse, con D. Kerr (alle 17-18.40-20.35-22.40).
Fiammetta: The Sad Sack (alle 17.30-19.45-22).
Galleria: Ordine segreto del III Reich.
Imperiale: Mare caldo, con Burt Lancaster.
Maestoso: L'esperimento del dottor K (prezzo L. 500).
Metro Drive In: Montparnasse, con G. Philipe (alle 19.50-23).
Metropolitan: Fraülein, con Mel Ferrer (alle 16.30 - 18.30 - 20.30 - 22.40).
Mignon: Mare caldo con B. Lancaster.
Moderno: La sfida, con R. Schiaffino (L. 500).
Moderno Saletta: Chiusura estiva.
New York: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven.
Plaza: Sposa di giorno, ladra di notte, con P. Cummings.
Quattro Fontane: Tentazione (alle 16.15-18.35-20.40-22.45).
Quirinale: The Bolshoi Ballet.
Quirinetta: Sayonara, con Marlon Brando (alle 16.35-19.15-22.30).
Rivoli: Tempi brutti per i sergenti (alle 16-18-20.10-22.50).
Roxy: Aquile del mare (alle 16.30-18.25-20.35-22.45).
Salone Margherita: Gilda, con R. Hayworth.
Smeraldo: Le sette città d'oro, con A. Quinn.
Splendore: Aquile dal mare.
Supercinema: Il giro del mondo in 80 giorni, con D. Niven (alle 15.30-18.30-22).
Trevi: Acqua alla gola, con Anne Baxter (alle 16.20 - 18.50 - 20.40-22.40).

SECONDA VISIONE

Airone: Crimen.
Alce: Cord il bandito, con Joel Mc Crea.
Alcyone: Faccia d'angelo, con M. Rooney.
Ambasciatori: L'urlo dei Comanches, con V. Mayo.
Apollo: I G-Men della 5ª squadra.
Ariel: Follie dell'anno, con Danny Kaye.
Arlecchino: Ora zero, con D. Andrews.
Astoria: L'urlo dei Comanches con V. Mayo.
Astra: Conta fino a 5 e muori con V. Hello.
Atlante: I ponti di Toko-Ri con W. Holden.
Atlantic: La spada del Montreal.
Aureo: La grande conquista, con J. Wayne.
Ausonia: Mister Rock and roll.
Avana: Lazzarella, con A. Panaro.
Belsito: Ninotchka, con G. Garbo.
Bernini: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine.
Bologna: La ragazza di provincia con T. Moore.
Brancaccio: Bambola cinese, con V. Mature.
Bristol: L'isola dei pirati.
Broadway: Colline nude, con T. Hunter.
Cola di Rienzo: La via del successo con le donne.
Delle Maschere: Paris Holiday, con A. Ekberg.
Delle Terrazze: La bomba comica con C. Chaplin.
Delle Vittorie: I pionieri del Wisconsin, con C. Mitchell.
Del Vascello: Faccia d'angelo, con M. Rooney.
Diana: Alla larga dal mare, con G. Ford.
Eden: Il forte del massacro, con J. Mc Crea.
Espero: Passione gitana, con Carmen Sevilla.
Excelsior: La grande paura.
Flaminio: Chiusura estiva.
Fogliano: I ponti di Toko-Ri, con W. Holden.
Gardencine: Ora zero, con Dana Andrews.
Giulio Cesare: Crimen.
Golden: Un americano alle Folies Bergère, con E. Costantine.
Induno: Il dottor Jekill e mister Hyde, con S. Tracy.
Italia: Il forte del massacro, con J. Mc Crea.
La Fenice: Sorrisi e canzoni.
Mondial: Ora zero, con D. Andrews.
Odescalchi: Faccia d'angelo, con M. Rooney.
Palestrina: L'urlo dei Comanches con V. Mayo.
Parioli: Chiusura estiva.
Reale: Bambola cinese, con Victor Mature.
Rex: L'urlo dei Comanches, con V. Mayo.
Rialto: Kronos conquistatore dell'universo.
Ritz: La bomba comica, con C. Chaplin.
Savoia: Ora zero, con Dana Andrews.
Splendid: Rodan il mostro alato.
Stadium: La jungla della 7ª strada.
Tirreno: Il falco di Hong Kong.
Trieste: Maigret dirige l'inchiesta con P. Ewin.
Ventuno Aprile: Il bacio della morte, con V. Mature.
Verbano: Stanotte sorgerà il sole con J. Jones.
Vittoria: Agguato al Grande Canyon, con G. Montgomery.

TERZA VISIONE

Adriacine: Lilli e il vagabondo di W. Disney.
Alba: Sierra, con A. Murphy.
Aniene: Falchi in picchiata.
Apollo: Kamikaze, torpedini umane.
Aquila: Muraglie.
Arenula: I desperados della frontiera.
Arizona: Il gigante del Texas con A. Murphy.
Augustus: Quando la bestia urla con D. Foster.
Aurelio: I bassifondi del porto.
Aurora: Lo scorpione nero, con R. Denning.
Avila: Gli eroi della stratosfera con G. Madison.
Avorio: La strage di Frankenstein.
Bellarmino: Caccia ai diamanti con B. Lee.
Belle Arti: Uno strano detective, con A. Guinness.
Boito: L'impareggiabile Godfrey, con D. Niven.
Boston: I figli dei moschettieri con L. Turner.
California: Intermezzo, con Ingrid Bergman.
Capannelle: Riposo.
Casalotti: Melodie immortali.
Castello: Porta un bacione a Firenze.
Centrale: L'isola dei pirati.
Chiesa Nuova: Ivanhoe, con R. Taylor.
Clodio: L'uomo della legge, con J. Davis.
Colombo: L'uomo che era solo con W. Holden.
Colonna: Il mercenario della morte.
Colosseo: Colpo di mano a Creta con D. Bogarde.
Columbus: Riposo.
Corallo: Azione di controspionaggio, con L. Turner.
Crisogono: La donna del ritratto con J. Bennett.
Cristallo: Duello nella jungla.
Degli Scipioni: I fratelli Rico, con R. Conte.
Dei Fiorentini: La freccia insanguinata, con C. Heston.
Dei Piccoli: Riposo.
Della Valle: Il ratto delle Sabine e Allegri vagabondi.
Delle Mimose: Il sergente Carver con G. Montgomery.
Diamante: Destinazione Luna.
Doria: Chiusura estiva.
Due Allori: Il cacciatorpediniere maledetto.
Due Macelli: Barriti nella jungla.
Edelweiss: La regina vergine, con J. Simmons.
Esperia: Stanotte sorgerà il sole con J. Jones.
Euclide: Pietà di vita, con Judy Holliday.
Farnese: L'uomo della legge, con J. Davis.
Farnesina: Riposo.
Fontana: Fantasia di Charlot.
Garbatella: La via dei giganti.
Giovane Trastevere: La furia di Tarzan.
Guadalupe: Fratelli rivali, con D. Regan.
Hollywood: Vera Cruz, con Burt Lancaster.
Impero: Il segreto di Mora Tau.
Iris: Enrico V, con L. Olivier.
Jonio: Tanganika, con V. Heflin.
Leocine: Il cacciatorpediniere maledetto.
Libia: Riposo.
Livorno: Vedi arene.
Manzoni: Sfida a Green Valley.
Marconi: I pionieri dell'Alaska con J. Chandler.
Massimo: Le straordinarie gesta di Picchiarello e soci.
Mazzini: Quando la bestia urla con J. Davis.
Nasce: I gangsters del ring con T. Curtis.
Niagara: Il grande amore di Elisabetta Barrett con J. [illegible].
Nomentano: [illegible] con J. Hodiak.
Novocine: Stirpe dannata, con S. Granger.
Nuovo: Sfida all'O.K. Corral.
Odeon: La torre del piacere.
Olympia: Agguato al Grande Canyon con G. Montgomery.
Oriente: La signora prende il volo, con L. Turner.
Orione: Sì signor generale! con S. Hayward.
Ottaviano: Come svaligiare una banca con M. Rooney.
Ottavilla: Maria Antonietta regina di Francia, con M. Morgan.
Pax: Destrieri con M. Brando.
Planetario: Dietro la figura della steppa, con E. Bartok.
Platino: La grande conquista.
Preneste: La provinciale, con G. Lollobrigida.
Prima Porta: Il matrimonio di [illegible].
Puccini: Gli invasori spaziali.
Quiriti: [illegible]
Radio: Prezzo di nozze, con E. Pengnine.
Regilla: Il segreto di Suor Angela, con R. Vallone.
Riposo: [illegible] della bottiglia con V. Johnson.
Roma: La corsa del diavolo, con C. Wilde.
Rubino: Una calda notte d'estate.
Sala Eritrea: La morte di un commesso viaggiatore, con Fredric March.
Sala Piemonte: La rivale dell'amore.
Sala S. Spirito: Riposo.
Sala Saturnino: Lucy Gallant, con C. Heston.
Sala Sessoriana: Da quando sei mia, con M. Lanza.
Sala Traspontina: [illegible] bombardieri.
Sala Umberto: L'ultima notte d'amore, con M. Toren.
Sala Vignoli: Acciaio umano e Il sergente e la signora.
Salerno: Prigionieri del male.
San Felice: Riposo.
Sant'Ippolito: Il mio corpo t'appartiene, con M. Brando.
Saverio: Simba, con D. Bogarde.
Silver Cine: Agguato nella jungla.
Sorgente: Riposo.
Sultano: Fuoco verde.
Tirtus: Riposo.
Tiziano: Occhio alla palla, con J. Lewis.
Tor Sapienza: Uomini sul fondo.
Trastevere: Uomini catapulta, con R. Milland.
Trianon: Nagana, con B. Laage.
Tuscolo: Il giardiniere spagnolo.
Ulisse: La via dei giganti.
Ulpiano: [illegible]
S. Genir: Riposo.

SPETTACOLI VARI

Grande Luna Park nei giardini del Colle Oppio aperto fino alle ore 24.

ARENE

Aurora: Lo scorpione nero, con R. Denning.
Boston: I figli dei moschettieri, con M. O'Hara.
Castello: Porta un bacione a Firenze.
Chiesa Nuova: Ivanhoe, con Robert Taylor.
Colombo: L'uomo che era solo, con W. Holden.
Columbus: Riposo.
Delle Grazie: Totò cerca moglie.
Delle Terrazze: La bomba comica con C. Chaplin.
Del Mare: Bagliori ad Oriente.
Esedra: La sfida, con R. Schiaffino.
Felix: Fantasia animata M.G.M.
Giovane Trastevere: La fuga di Tarzan.
Ionio: Amore e chiacchiere, con G. Cervi.
Laurentina: La bestia umana.
Livorno: La canzone più bella.
Lucciola: Le fatiche di Ercole, con S. Koscina.
Nuovo: Sfida all'O.K. Corral, con B. Lancaster.
Ottavilla: Maria Antonietta regina di Francia, con M. Morgan.
Pineta: Invasione degli ultracorpi.
Platino: La grande conquista, con J. Wayne.
Prenestina: Gli invincibili, con G. Cooper.
Puccini: Gli invasori spaziali.
Regilla: Il segreto di Suor Angela, con R. Vallone.
Sant'Ippolito: Il mio corpo t'appartiene con M. Brando.
Saverio: Simba, con D. Bogarde.
Sultano: Fuoco verde.
Taranto: Qualcosa che vale, con R. Hudson.
Tiziano: Occhio alla palla, con J. Lewis.
Trastevere: Uomini catapulta, con R. Milland.
Trionfale: Dietro lo specchio, con J. Mason.
Venus: Napoli canta, con G. Rondinella.
Virtus: Riposo.

CINEMA CHE PRATICANO OGGI LA RIDUZ. AGIS-ENAL: Ambra-Jovinelli, Apollo, Appio, Augustus, Brancaccio, Broadway, Bristol, Bologna, Casalotti, Centrale, Colosseo, Cristallo, Farnese, Felix, Goldencine, Imperiale, Odescalchi, Roma, Reale, Sala Umberto, Sala Piemonte, Salerno, Silvercine, Tuscolo. TEATRI: Chalet, Pirandello, Satiri.

Oggi alla RADIO e TELEVISIONE

RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

Ore 6.40: Previsioni del tempo per i pescatori. 7: Segnale orario - Giornale radio. 8: Segnale orario - Giornale radio. 8.45: Lavoro italiano nel mondo. 11: Concerto sinfonico diretto da O. Nussio, con la partecipazione del violinista I. Stern. 11.55: Piccolo varietà Carisch. 12.10: Orch. diretta da Carlo Esposito. 12.20: Trasmissioni regionali. 12.50: 1, 2, 3 via!. 13: Segnale orario - Giornale radio. 13.20: Album musicale. 14: Giornale radio - Listino Borsa di Milano. 14.15-14.30: Novità di teatro - Cronache cinematografiche. 14.30-15.15: Trasmissione regionali. 15.15: Previsioni del tempo per i pescatori. 16.20: Cocktail svedese. 17: Giornale radio - L'Antenna: rivista settimanale per giovani in vacanza. 17.30: Vita musicale in America. 18.15: La voce delle ore. Il pomeriggio e la sera. 18.45: Università Internazionale Guglielmo Marconi (da Roma). 19: Concerto del pianista Mario Ceccarelli. 19.30: Fatti e problemi agricoli. 19.45: L'avvocato di tutti. 20: A quattro voci. 20.30: Segnale orario - Giornale radio. 21: Passo ridottissimo. Così fan tutte, di W. A. Mozart, direttore K. Böhm. Nell'intervallo: Posta aerea. Al termine: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

Ore 9: Effemeridi - Notizie del mattino - Almanacco del mese. 9.30: Canzoni in allegria. 10-11: Spettacolo del mattino. 13.30-14: Trasmissioni regionali. 13: Scala reale. 13.30: Segnale orario - Giornale radio. 13.45: Sentite questo. 13.50: Il discobolo. 13.55: I nostri scrutti. 14: Scrittori in ribalta. 14.30-15: Trasmissioni regionali. 14.45: La RCA ha scelto per voi. 15: Giornale radio. 15.15: Le canzoni di Piedigrotta. 15.30: Fior da fiore. 16: I teatri del sorriso: Radio City (II tempo). 17: Concerto di musica operistica, diretto da Armando Gatto, con la partecipazione del mezzo-soprano F. Marghinotti e del tenore D. Bariona. 18: Giornale radio - Balliamo con noi. 18.30: Musica in celluloide. 20: Segnale orario - Radiosera. 20.30: Passo ridottissimo. Ribalta piccola. Ricordi di Show Boat, di J. Kern. 21: I romanzi celebri. L'Ereditiera, commedia in tre atti, di R. ed A. Goetz, dal romanzo di H. James, con R. Ricci, E. Magni e A. Millo. Al termine: Ultime notizie. 23.15-23.30: Il giornale delle scienze.

TERZO PROGRAMMA

Ore 19: Comunicazione della Commissione Italiana per l'Anno Geofisico Internazionale agli Osservatori geofisici - L'idea dell'Impero nelle arti figurative medioevali. 19.30: Musiche di G. F. Haendel. 20: L'indicatore economico. 20.15: Concerto di ogni sera. L. van Beethoven. 21: Il Giornale del Terzo. 21.20: Fortuna di Eugenio Sue. 22.40: Operine francesi contemporanee: Angelique, di J. Ibert.

TELEVISIONE

Gian Luigi Marianini impegnato stasera nella «Sfida al campione» contro la signora Giuliana Fattucci

17: Programma cinematografico, in occasione della Fiera del Levante, nella sola zona di Bari.
17: La TV dei ragazzi: «[illegible]» film.
18.30: Telegiornale.
18.45: Vecchio e nuovo sport: una rapida panoramica delle squadre di serie A.
19: Giro del mondo (a cura di Dino Terra): Panorami di Australia.
19.30: Segnale di pericolo: racconto sceneggiato.
20: La TV degli agricoltori: rubrica dedicata ai problemi dell'agricoltura.
20.30: Telegiornale.
20.50: Carosello.
21: Lascia o raddoppia - Sfida al campione, programma di quiz presentato a cura di Mike Bongiorno. Due concorrenti, di cui uno rinviato dalla scorsa settimana, si presenteranno a «Lascia o raddoppia». La prima, la dottoressa Rosmunda Ferrari, risponderà sui poema omerici e virgiliani. Il secondo, l'operaio Vincenzo Saracino da Taranto, sarà interrogato sulla speleologia (caverne ed anfratti). In cabina, per lire 1.250.000, entrerà Ernesto Fortani (Parigi e dintorni), per 2.560.000 lire la signorina Fulvia Verdecchia (Canzoni napoletane). In «Sfida al campione» secondo incontro sulla moda e il costume tra il campione Gian Luigi Marianini e la dottoressa Giuliana Fattucci.
22: Vado e torno: documentario sulla «Via del petrolio», da Genova a Milano.
22.50: In bocca al lupo.
23: Telegiornale.

ANNUNCI ECONOMICI

1) COMMERCIALI L. 12

A.A.A. POMPE - ELETTROPOMPE - ASPIRATORI - VENTILATORI - MOTORI ELETTRICI DEPOSITARIO «È Marelli» Ditta G. RIBALDI - Laboratorio specializzato riparazioni e avvolgimento motori elettrici (via Tiburtina, 565 - tel. 431997).

A.A. ARTIGIANI Canto svendono camere letto, pranzo ecc. Arredamenti gran lusso economici. FACILITAZIONI. Tarsia, 31 (dirimpetto ENAL) - Napoli.

4) AUTO CICLI SPORT L. 12

PRESSO rappresentante «Officina Elettromeccanica» (v. Boschetto n. 47-A) MOTORETTA PAPERINO 65 cc 3 cavalli biposti, un litro 60 km - VENDITA RATEALE 18 mesi (piccolo anticipo).

11) OCCASIONI L. 12

MACCHINA PER MAGLIERIA 3 Dubied 70.000 - 8 x 80 - 12 x 80 Dubied 250.000. Occasionissima 12 x 100 - 3 x 90. Garanzia, insegnamento gratuito. Sole 10.000 mensili anche senza anticipo. Roma, Piazzale Colosseo, 9.

13) ALBERGHI VILLEG.

REUMATISMI ARTRITE SCIATICA recatevi subito alle antiche Terme di Montegrotto Terme: fanghi naturali grotta sudatoria, reparto interno di cura pensione completa. Rivolgersi Direzione Antiche Terme di Montegrotto Terme (Padova).

21) ARTIGIANATO L. 10

A.A. RIPARAZIONE AVVOLGIMENTI MOTORI ELETTRICI TUTTI I TIPI SERIETÀ PUNTUALITÀ - Ditta E. RIBALDI - piazza S.M. AUSILIATRICE numero 10-I - telefono 733-290.

25) DOMANDE IMP. E LAVORO L. 8

STENODATTILOGRAFA, contabilità, maturità classica, impiegherebbesi presso importante seria azienda. Pregasi scrivere Casella 12 M - Parlamento 9 - SPI, Roma.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE
Studio medico via Carlo Alberto 43
ESQUILINO
cura delle DISFUNZIONI e DEBOLEZZE SESSUALI
SANGUE VENEREE PELLE
PRE POST MATRIMONIALI
DIRETTORE SPECIALISTA Dr. F. CALANDRO
Aut. Com. n. 37090 del 25-4-1953

ENDOCRINE

Studio Medico per la «CURA» delle «SOLE» disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa - psichica - endocrina (Neurastenia, deficienze ed anomalie sessuali). Visite prematrimoniali.

Dr. P. MONACO

Roma - Via Salaria 72 int. 4 (Piazza Fiume). Orario 10-12; 16-18, escluso il sabato pomeriggio e i festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 862.960 - 84.45.131
(Aut. Com. Roma 16019 - 25-10-56)

Leggete NUOVA GENERAZIONE

LEGGETE Rinascita

Gli avvenimenti sportivi

CALCIO - SERIE A IL MOTIVO DI CENTRO DEL PROSSIMO CAMPIONATO

Tutti contro la Juventus!

- *Inter, Fiorentina, Milan, Roma e Napoli le principali componenti del fronte anti-juventino: ma anche Lazio, Sampdoria e Bologna possono dire la loro.*
- *Lanerossi, Udinese e Spal le maggiori candidate alla retrocessione.*

« Abbiamo avversarie da far tremare i polsi quest'anno: dovremo vedercela infatti con squadroni super-rinforzati del calibro dell'Inter, del Milan, della Fiorentina, della Roma e del Napoli. Come se non bastasse poi ci si mettono anche la Sampdoria, che l'altra settimana stava per batterci a Marassi, e la Lazio che ci ha ridicolizzato all'Olimpico. Me lo dite voi come faremo a difendere lo scudetto? »

Lo sfogo cui si è lasciato andare domenica sera lo sconsolato Boniperti sintetizza efficacemente la serie di enormi difficoltà da cui è attesa la Juventus e si adatta a meraviglia come introduzione al nuovo campionato. In effetti c'è tutto nelle parole di Boniperti: la designazione della Juventus come la squadra da battere, l'elenco delle sue maggiori rivali e persino un accenno alle probabili outsider: manca il pronostico è vero, ma chi si azzarda ad avanzare una previsione sul prossimo campionato? Chi si azzarda ad indicare il nome di una squadra candidata alla vittoria finale?

Prendete il caso della Juventus: apparentemente è la squadra più forte, e rispetto alle avversarie presenta il vantaggio di una formazione già ampiamente collaudata ed amalgamata (i « nuovi » Fuin e Muccinelli sembrano per scuola e caratteristiche di gioco in grado di inserirsi « ipso facto » negli schemi juventini).

Per di più, a quanto si è visto all'Olimpico almeno, ha acquistato in saggezza, nel senso che si preoccupa di rafforzare il centro campo mediante l'arretramento di un'ala o di ambedue a seconda delle necessità. Però la forza e la potenza del fronte antijuventino restano effettivamente un gravissimo ostacolo per i bianconeri: ed il ruolo di squadra da battere è il più scorbutico che si possa immaginare. Non per niente nessuna squadra nel dopoguerra (ad eccezione dell'Inter) è riuscita a vincere due volte di seguito lo scudetto... Riuscirà la Juventus a spezzare la tradizione?

E se la Juventus dovesse soccombere quale squadra sembra più degna di prendere il suo posto? Peggio che andare di notte: una scelta nel mazzo delle inseguitrici è ancora più difficile, se non addirittura impossibile. C'è chi punta sull'Inter sottolineando con il lapis rosso i nomi di Firmani, Angelillo e Lindskog come quelli dei fuoriclasse che possono fare del quintetto di punta nero azzurro l'attacco dei « cento goal ».

Ma non bisogna dimenticare che le retrovie nero azzurre (nonostante Cardarelli...) non appaiono fortissime: nè che Bigogno deve ancora risolvere i problemi connessi alla zona di centro campo (chi « ritorna » nell'Inter? Mistero!) E lo stesso discorso vale per il Napoli e per il Milan: sia i partenopei che i rossoneri non convincono in difesa e ambedue le squadre presentano attacchi di tutti « goleador » con un unico interno di spola ciascuno (i vecchi Pesaola e Schiaffino!).

Forse sarebbe preferibile la Fiorentina se le tendenze « offensiviste » di Czeizler non minacciassero di ridurre l'efficacia a centro campo e la solidità in difesa: del resto che si tratti di una minaccia reale si è già visto negli allenamenti precampionato. Perfino Gratton tende a diventare un uomo di punta nel « quintetto atomico » viola! Ed è noto che quando si sguarnisce la zona centrale del campo i quintetti atomici non servono più a niente...

Infine la Roma è ancora alle prese con i suoi complessi problemi di inquadratura per cui si presenta come una incognita, seppure la classe dei suoi giocatori dovrebbero costituire una garanzia per il comportamento ed il piazzamento finale della squadra. (Ma riuscirà a trovare in tempo la formazione migliore? E chi lo sa?). In conclusione: Fiorentina e Inter appaiono le più temibili avversarie della Juve ma il pronostico rimane ugualmente incerto, tanto più che non bisogna dimenticare le probabili « outsiders », le squadre cioè che zitte zitte, senza chiasso e senza grandi nomi riescono talvolta a salire alla ribalta in virtù della loro organizzazione di gioco, della loro volontà, del loro affiatamento, del loro spirito agonistico. Come accadde per esempio negli ultimi due campionati per la Udinese e il Padova: come potrebbe accadere quest'anno per la Lazio, la Sampdoria e il Bologna e forse il Torino.

Le prime due hanno caratteristiche di gioco quasi uguali apparendo rinnovate, giovani, in grado di sviluppare una grande velocità, e avvantaggiate dalla guida di due vecchi « lupi » come Bernardini e Monzeglio. Il Bologna invece si avvale di una formazione già ben affiatata (Fogli è l'unico « nuovo ») dalla quale si spera che Foni riesca a trarre più dei suoi precedessori. E non è detto che Foni non riesca nell'intento, specie se Maschio e Vukas avranno superato il travagliato periodo dell'ambientamento: per intanto già si è visto che con il nuovo allenatore la compagine petroniana ha acquistato in organicità e solidità.

Il Torino infine presenta un attacco rinnovato per quattro quinti (è rimasto solo Arce al fianco del quale giocheranno Mazzero, Virgili, Farinelli e Vargllen II) ed un blocco arretrato abbastanza compatto.

Insomma a tirare le somme c'è da rimanere quanto mai perplessi: « bisogna riconoscere che l'unica previsione possibile riguarda l'incertezza del prossimo campionato. Si intende che le squadre summominate saranno le maggiori protagoniste e le candidate ad occupare le prime piazze della classifica.

Più facile invece una previsione sulla zona bassa della classifica: qui le maggiori... favorite alla retrocessione appaiono il Lanerossi, l'Udinese e la Spal, le squadre cioè che sono state costrette a dare via i loro pezzi migliori per risanare i bilanci sociali. Genoa, Alessandria, Padova, e le due neo promosse Triestina e Bari dovrebbero invece disputare un campionato così e così: cioè senza grosse ambizioni ma anche senza grossi patemi d'animo.

ROBERTO FROSI

Probabili modifiche ai campionati

Proseguendo la sua attività il commissario straordinario alla FIGC Zauli ha nominato l'arbitro Pizziolo commissario alla CAI e il dott. Franchi commissario alla Lega interregionale. Inoltre Zauli si è premurato di avvertire le società che i regolamenti dei vari campionati federali potranno venire modificati per migliorare l'attività agonistica. Quindi tutti i campionati della stagione '58-'59 debbono intendersi di qualificazione.

Infine esaminata la richiesta del Siena di venire incluso nel girone Nord della serie « C » Zauli ha autorizzato il commissario alla Lega interregionale di accogliere la richiesta portando gli organici del suddetto girone a 21 squadre.

Nella foto a fianco, il dott. ARTEMIO FRANCHI

NELL'« AMICHEVOLE » DI IERI SERA CON LA JUVENTUS

Charles torna a segnare (tre goal!) e la Fiorentina crolla a Torino: 5-2

Gratton, Chiappella, Sivori e Montico (su rigore) gli altri marcatori

JUVENTUS: Mattrel; Corradi, Garzena (Castagnolo); Emoli (Montico), Ferrario, Fuin (Colombo); Muccinelli, Boniperti, Charles, Sivori, Boldi

FIORENTINA: Sarti, Robotti, Orzan (Castelletti); Chiappella (Carpanesi), Cervato (Orzan); Segato (Pini); Hamrin (Simoni), Lojacono (Natali), Montuori (Greatti), Gratton (Dell'Angelo), Morosi.

ARBITRO: De Magistris di Torino.

MARCATORI: primo tempo: Gratton al 16', Chiappella al 19' Charles al 21', Sivori al 26', Charles al 31'; secondo tempo: Montico al 26' su rigore, Charles al 32'.

(Dalla nostra redazione)

TORINO 17. — La Fiorentina che pur era andata in vantaggio per prima con due goal di Gratton e Chiappella ha poi incassato cinque reti nell'ultima amichevole precampionato disputata stasera con la Juventus.

Come abbiamo detto l'inizio è stato tutto di marca viola e al 16' i fiorentini vanno in vantaggio con un goal di Gratton.

La Fiorentina imperversa. Al 17' e al 18' due tiri da lontano di Segato e di Lojacono vanno fuori di poco e poi al 19' Chiappella raddoppia. E' una stangata da 20 metri che lascia Mattrel di stucco. Adesso la Juventus si scuote e cerca puntigliosamente di prendere l'iniziativa: ci riesce solo in parte ma aumenta progressivamente ed al 21 segna. Boniperti lancia lunghissimo a Muccinelli, questi raggiunge il pallone per un soffio e pur pressato da Orzan crossa di precisione a Charles che si incunea tra Robotti e Cervato e tocca delicatamente in rete. Due minuti dopo i campioni d'Italia pareggiano.

Sivori allunga a Charles sulla sinistra, questi dalla linea di fondo crossa troppo lungo ma Muccinelli riprende al volo e gli ridà il pallone. Charles tocca di piatto al centro e Sivori al volo di sinistro insacca da cinque metri.

Non si deve aspettare molto perchè la Juve passi in vantaggio, e questo avviene al 31'. Emoli passa a Garzena, questi scende sin quasi sull'area avversaria e crossa sulla destra. Charles con un tuffo, di testa, mette in rete.

Al 40' bella azione Sivori-Boldi con tiro di quest'ultimo che finisce fuori di poco. Fasi alterne chiudono il 1. tempo.

Appena cominciata la ripresa Mattrel deve gettarsi sui piedi di Montuori che gli è a poca distanza. Subito dopo Muccinelli impegna Sarti con un tiro insidioso da sinistra. Il ritmo tambureggiante del primo tempo non accenna a diminuire: si nota però da ambo le parti una manovra più guardinga.

La Juventus segna ancora al 26'. Un fallo di Castelletti su Charles in area assegna alla Juve il rigore. Montico lo realizza.

Al 33' una triangolazione Colombo-Sivori e Charles fornisce alla Juventus l'occasione di segnare la quinta rete ad opera del gallese. Per Boniperti esce dal campo e al suo posto entra Palmer. Siamo agli sgoccioli. La reazione dei viola è adesso rabbiosa ma non altrettanto costruttiva e l'incontro termina così con il risultato di 5 a 2 a favore della Juve. La quale ha riscattato la sconfitta dell'Olimpico e ha ritrovato il suo grande Charles.

ENZO CORTI

Roma - ragazzi 5 - 0
Lazio - rincalzi 6 - 0

Roma e Lazio hanno proseguito ieri la preparazione per gli incontri di Padova e con la Sampdoria, sostenendo due galoppi sulla palla. I giallorossi si sono allenati al Valco S. Paolo con due tempi contro la « giovanile » reduce da Bolzano: sono stati segnati cinque goal, tre da Pestrin, uno da Lojodice ed uno da Zaglio. La formazione dei titolari era la seguente: Carchella (portiere dei ragazzi) Griffith, Losi, David, Stucchi, Menegotti, Ghiggia, Pestrin, Da Costa, Zaglio e Lojodice.

Panetti ha giocato tra gli allenatori ed è apparso del tutto ristabilito: domenica pertanto sarà in campo. Qualche dubbio si nutre invece per Selmosson che è apparso a corto di preparazione (è entrato in campo nella ripresa) come del resto Menegotti e Lojodice. Pertanto non è facile prevedere quale sarà la formazione che Busini schiererà all'Appiani. Dal canto loro i bianco-azzurri si sono allenati nel pomeriggio a Tor di Quinto con un galoppo contro i ragazzi.

Nel primo tempo i titolari sono scesi in campo così: Lovati, Lo Buono, Janich, Carradori, Pinardi, Pozzan, Bizzarri, Tagnin, Tozzi, Fumagalli e Prini. In questi 45' sono stati segnati due goal ad opera di Fumagalli e Tozzi. In due tempi successivi si sono alternati in campo gli altri giocatori a disposizione di Bernardini: nel secondo tempo ha segnato Franzini e nel terzo round infine hanno realizzato due goal Costanzi e uno Joan. In totale dunque 6 a 0.

Infine bisogna sottolineare che una decisione sulla sede della finale di coppa Italia tra Lazio e Fiorentina è stata rimessa alla Lega, infatti poichè la Fiorentina aveva fatto sapere che sarebbe stata disposta a giocare all'Olimpico solo se la Lazio avesse potuto assicurare venti milioni, il C.D. della Lazio riunitosi ieri d'urgenza ha controproposto che venga scelto il campo di Firenze a patto che siano i viola a sborsare i venti milioni.

CICLISMO FORSE « L'UOMO CHE DOMINA » SI AVRA' STRADA FACENDO

Scatta oggi da Trieste la San Pellegrino all'affascinante insegna dell'incertezza

Assente il « mattatore » Livio Trapè tenuto prudenzialmente a riposo — Oggi da Trieste a Vittorio Veneto — Il francese Rivière ha vinto il « criterium »

(Dal nostro inviato speciale)

TRIESTE, 17. — Livio Trapè non sarà alla partenza della terza finale nazionale S. Pellegrino: il forte corridore romano che, se al via, avrebbe (specie dopo la sua magnifica vittoria nella « Ruota d'oro ») polarizzato su di sè tutti i favori del pronostico, ha preferito rinunciare, intendendo riposarsi dalle gravi fatiche di questi ultimi tempi (leggi premondiali, selezione dei mondiali, mondiali, Camaiore, « Ruota d'oro »).

Così la gara, che il romanino avrebbe potuto vincere, come si dice in gergo ciclistico, con un piede solo, acquista moltissimo in incertezza e, perciò, assomma in sè maggiori motivi di interesse. Scomparso dalle scene il presunto « mattatore » Trapè, più pedalatori infatti appaiono in grado di arrivare vittoriosi a S. Pellegrino.

C'è Romeo Venturelli che, però, accusa un forte raffreddore e parecchi acciacchi e che pare ben lontano dalla forma migliore, la sua potenza, la sua costanza, il suo saper reagire alle sofferenze, lo pongono comunque ugualmente in prima linea.

C'è Amico Ippoliti, che è elemento di classe ma piuttosto discontinuo; egli ottenne prove spettacolari (ad esempio la bella vittoria ottenuta due anni fa per distacco su Baldini a Ponte S. Pietro) alternandole a grigie prestazioni. Anch'egli è però resistente e le corse faticose gli si addicono. Potrebbe essere la grande sorpresa di questa San Pellegrino. C'è Battistini, vincitore lo scorso anno della Ruota d'oro, che sembra essere in smagliantі condizioni. Il liguге è ragazzo intelligente e sa il fatto suo. E' da porre senz'altro tra i migliori. C'è Calistri, e con lui una forte squadra di toscani in cui fanno spicco Ciulli, Marsili, Pardini, Simonetti.

Altrettanto forte si presenta la squadra veneta che dovrebbe far capo a Giusti ma che presenta uomini di rilievo e di esperienza quali Tommasin, Vanzella e Bernardelle. E c'è soprattutto Casati. La sua potenza, la sua bravura, la sua serietà lo pongono già nella ristretta cerchia dei migliori.

Una sua vittoria, diciamolo subito, non farebbe affatto sorpresa. Una sua bella prestazione rientra perciò nella logica delle cose. E c'è inoltre ancora un corridore che potrebbe riserbare una sorpresa: parliamo di Carmine Leone. Il ragazzo è soprattutto un passista di vaglia e un fortissimo velocista. In salita non è certo un Coppi ma si difende discretamente. Inoltre egli, che è in un buon periodo di forma, accoppia alle sue doti naturali di ciclista una esperienza e una furbizia non comuni. E poi ci sono Cattaneo, Vignolo, Canale, Marocchi (quest'ultimo in volata si presenta temibilissimo dotato com'è di uno sprint diabolico), Verucchi, Tamagni (per il quale vale lo stesso discorso fatto per Marocchi) Marzaioli, tutti uomini che di possibilità ne hanno molte. Larga è perciò la rosa dei favoriti: grandissima di conseguenza l'incertezza che regna su questa terza S. Pellegrino.

Bartali dovrà ben lavorare, per selezionare la sua S. Pellegrino professionistica edizione 1959.

La prima tappa prenderà il via stamane da Trieste, alle 12.15, diretta a Vittorio Veneto. Saranno 150 chilometri in pianura: la parola è dunque ai passisti.

Ieri pomeriggio intanto si è svolto l'annunciato Criterium professionisti. La vittoria è andata a Roger Rivière che, dopo aver condotto una gara di attesa nei primi giri, si è lanciato all'attacco verso la 45ma tornata, staccando tutti e arrivando al traguardo con circa un giro di vantaggio sul gruppo.

In quanto al punteggio, Van Looy ha conquistato 28 punti come Rivière ma la vittoria è andata al francese perchè giunto primo all'ultimo traguardo. Coppi ha suscitato ondate di entusiasmo a metà gara andandosene assieme a Moser a conquistare due traguardi mentre Baldini ha preferito non impegnarsi a fondo.

Ecco il dettaglio: Rivière e Van Looy, punti 28, Vannitsen punti 21, Coppi, 17, Favero, 10 Van Steanbergen e Defilippis, p. 9, Brankart 8; Moser 7. Meroni 4.

NANDO CECCARINI

BALDINI 2 GIORNI A ROMA

ERCOLE BALDINI sarà ospite di Roma due giorni ed esattamente domenica e lunedì. Domenica il neo campione del mondo parteciperà al Giro del Lazio in due prove e lunedì sulla pista del Motovelodromo Appio sarà del « cast » che gareggerà nell'omnium internazionale durante il quale saranno di scena anche Coppi, De Bruyne, Adriaensens, Plankaert, Keteleer, Monti, Defilippis e molti altri corridori di primissimo piano. Gli organizzatori sono in attesa di una risposta (che ovviamente si augurano positiva) da parte di Rivière

Oggi alle Capannelle il « Premio Lari »

Il programma del convegno di corse al galoppo all'ippodromo delle Capannelle si impernia su una prova di buon interesse: il ben dotato Premio Lari con 800.000 che metterà a confronto sulla distanza di 1400 metri una piccola ottima di cavalli di buona levatura. I migliori dovrebbero essere Bould Miche e Ma Dea ...domenica su l'Oursin che qui ritrova in condizioni di peso più sfavorevoli il già nominato L'Oursin che è in grande forma e che sulla distanza raccorciata può sperare in una rivincita. Mesceni cui la corsa di domenica potrebbe aver giovato ma che sta correndo troppo e Gioviano. Sette corse in programma con inizio alle 14.30. Ecco le nostre selezioni:

1. corsa: Gauguin, Tortilla II, Lagartijo; 2. corsa: Atri, Marilyne, Valsugana; 3. corsa: Maya, Dalai Nor, Arnaud; 4. corsa: Damasa, Conte Domenico, Velternum; 5. corsa: Gioviano, Bould Miche, I Oursin; 6. corsa: Ma Dea, Moloch, Consivio; 7. corsa: Nuccia, Celano, Amanita

In settimana Rivière all'attacco del record

MILANO, 17. — Roger Rivière il francese campione del mondo di inseguimento e detentore del primato dell'ora senza allenatori, sarà a Milano domani pomeriggio per iniziare la preparazione in vista del nuovo tentativo che intende compiere sulla pista del Vigorelli la prossima settimana. Il campione del Mondo è intenzionato ad azzardare il rapporto 53 per 15 che sviluppa metri 7,45, lo stesso con il quale sulla pista ... raggiunse la scorsa settimana nella gara ad inseguimento, Ercole Baldini.

SPORT - FLASH - SPORT

Mannironi terzo ai mondiali di sollevamento

STOCCOLMA, 17. — Nella seconda giornata ai mondiali di sollevamento pesi in corso a Stoccolma il polacco Marian Zielinski ha stabilito il nuovo record dello strappo sollevando Kg. 112,500 superando in tal modo il record stabilito il 28 giugno scorso dal peso piuma italiano Mannironi.

Zielinski è stato eliminato dai mondiali in quanto non è riuscito nei tre tentativi a sollevare nella distensione i 110 chili necessari. Egli ha quindi chiesto ed ottenuto dalla giuria il permesso di cimentarsi nel tentativo di battere il record nello strappo.

Il sovietico Minaev ha conquistato la medaglia d'argento del secondo posto e l'italiano Mannironi quella di bronzo del terzo posto.

L'americano Isaac Berger ha stabilito il nuovo record mondiale di sollevamento per la categoria pesi piuma registrando complessivamente Kg. 365

• • •

PARIGI, 17. — Gli organizzatori del Gran Premio Ciclistico delle Nazioni che si correrà domenica prossima, sulla distanza di 100 km. da Versailles al Parco dei Principi, hanno selezionato i seguenti 18 corridori: Provost (Fr.), De Haan (Ol.), Meneghini (Fr.), Thielin (Fr.), Le Menn (Fr.), Gret (Svizz.), Rohrbach (Fr.), Vermeulin (Fr.), Vitre (Fr.), Proost (Bel.), Ruby (Fr.), Rostollan (Fr.), Brankart (Bel.), Forestier (Fr.), Moser (It.), Saint (Fr.), Graf (Svi.) e Anquetil (Fr.). Le partenze verranno date con un intervallo di 4 minuti tra un corridore e l'altro a cominciare dalle ore 12.45.

Basket: URSS-Italia 74-58 al « Mairano »

BOLOGNA, 17. — Come previsto gli azzurri sono stati battuti nell'incontro di stasera con i più forti sovietici: però gli italiani si sono bene comportati e hanno perso solo di misura (74-58) dopo essere andati spesso in vantaggio ed aver sfiorato un risultato utile, magari di parità.

Nell'altro incontro della serata poi l'Ungheria ha colto una altra sonante vittoria a spese dei poveri olandesi (105-53).

La commissione d'inchiesta

(Continuazione dalla 1. pagina)

tivo è sostenuto da una campagna di stampa che vede significativamente affiancato il fanfaniano *Giorno* ai fogli tipo *Tempo* e il *Quotidiano*. Il giornale di Fanfani e dell'ENI (che tra parentesi si compiace del *mantenimento del sovrapprezzo* sulla benzina) ha sostenuto ieri, senza pudore e neppure furberia, che lo scandalo è in fondo « poco interessante », certamente limitato alla persona di Giuffrè e di qualche parroco bonaccione, e che eventuali responsabilità politiche « non possono che essere marginali »! Pertanto l'inchiesta è inopportuna, secondo il giornale, e se proprio bisognerà farla, bisognerà non dare ad essa troppa importanza.

La paura fa novanta, come si vede. Ma la questione è troppo semplice, ormai, perchè si possa sperare di imbrogliare le carte: la questione è che i poteri di una commissione d'inchiesta parlamentare sono fissati dalla Costituzione e sono quelli dell'autorità giudiziaria, cioè poteri quanto mai vasti in tutti i campi; la questione è che oggetto dell'inchiesta non può che essere *lo scandalo in tutti i suoi aspetti*, cioè l'attività dell'anonima banchieri e non del solo Giuffrè, l'attività della « centrale romana » con tutti i suoi evidenti addentellati politici, l'attività non solo dei parroci procacciatori ma degli ambienti di cui quei parroci sono espressione, l'attività o meglio la mancata attività dei pubblici poteri e i retroscena di questa mancata attività. Lo scandalo, lungi dallo sgonfiarsi, è giunto oggi il punto massimo di dilatazione in conseguenza di questo interrogativo: che fine hanno fatto i miliardi rastrellati, qual'è la rete che li ha intascati e fatti fruttare, da quali « superiori » di Giuffrè era diretta, e come ha potuto impunemente operare questa « centrale romana »? Come può anzi tuttora operare, finanziando il Giuffrè? Qual'è stato e qual'è l'intricato ruolo dei responsabili dell'amministrazione dello Stato e della politica nazionale in questo incredibile traffico, il cui vero protagonista è palesemente il sottogoverno clericale con le sue varie facce?

La *Voce repubblicana* ha mostrato ieri di cogliere questo aspetto centrale della vicenda, scrivendo che « se si vuole andare al fondo dell'affare si deve risalire alla centrale romana » e sottolineando — sulla scorta delle rivelazioni del *Paese-Sera* — che « il punto centrale della faccenda non riguarda la tecnica brevettata dal Giuffrè per rastrellare il risparmio nè il problema morale delle centinaia di parroci direttamente implicati, ma l'impiego al quale i miliardi erano destinati ». In proposito, il giornale sottolinea la « eccezionale gravità » del documento da noi pubblicato ieri circa il traffico dei *surplus* americani, e in particolare circa il commercio che della farina americana vien fatto *nel molino « Biondi »* a Firenze dalla Società presieduta dal principe Marcantonio Pacelli.

Nessuna smentita è venuta ieri a queste nostre rivelazioni, e nessuna smentita potrebbe del resto essere soddisfacente dinanzi a così precisa documentazione: a meno che non si accetti, da parte degli interessati, una indagine della Finanza. Effettivamente, siamo dinanzi ad un episodio che non riusciamo a definire, tanto enorme esso appare. Anzi a noi, come a qualsiasi persona perbene, appare enorme che di fronte a una documentazione come quella da noi prodotta già i pubblici poteri non abbiano avviato indagini e non siano intervenuti.

Ciò che risulta è che una società presieduta dal nipote dell'attuale Papa, quel principe Pacelli che è immerso nel denaro e nelle banche fino ai capelli, possiede in via dei Mille a Firenze un molino nel quale affluiscono da Napoli migliaia di quintali di farina inviata dall'America gratuitamente e a scopo benefico, perchè sia regalata e distribuita evidentemente ai poveri, agli asili, insomma in beneficenza. Questa farina arriva sdoganata. Essa viene tuttavia usata per impasti dal molino Biondi oppure ceduta ad un commerciante di Bologna che la vende a 11 mila lire al quintale, sicchè in una forma o nell'altra quella farina frutta denaro ai privati azionisti di una società presieduta dal nipote del Papa. Si tratta di centinaia di milioni, ripetiamo.

Qualunque lettore può trarre da sè il giudizio morale, politico ed economico su questo episodio, il danno che ne deriva alla collettività e l'indegno vantaggio che ne deriva agli incredibili personaggi del sottogoverno clericale. Ma questo episodio non è che un pezzetto di un immenso mosaico, giacchè il nostro giornale ha documentato già da tempo, e di nuovo nei giorni scorsi, ciò che del resto non è un mistero: che la POA si è macchiata in Emilia e Romagna, sede dell'attività del Giuffrè, di massicce immissioni sul mercato di farina, burro, zucchero, formaggio e polvere d'uova americani fino al punto di determinare una crisi nell'associazione degli industriali molitori; che i molini pagano per queste forniture misteriosi intermediari con assegni circolari che fanno lunghi e misteriosi giri; che il valore dei *surplus* americani raggiunge annualmente la somma di 20-30 milioni di dollari, tra i 15 e i 20 miliardi di lire, e almeno una parte di questa merce non finisce nelle mani dei poveri ma serve a muovere un commercio enorme che dà utili immensi per il fatto che le merci non vengono pagate ma ottenute in regalo dalla Pontificia Opera di Assistenza, per finire per esempio nel molino presieduto dal nipote del Papa.

Altro che le evasioni fiscali dei nipoti dei Papi! Ma che cosa ci vuole, più di questo, per definire un mondo, e per qualificare il governo Fanfani-Saragat, che non muove un dito e si preoccupa invece di imbrigliare l'inchiesta parlamentare?

GIUFFRE'

(Continuazione dalla 1. pagina)

sottosegretario, di un altissimo funzionario e di un gruppo di deputati.

In secondo luogo le condizioni riguardano la liquidazione del passivo mediante il trasferimento nelle mani di una potente organizzazione cattolica di tutte le attività di Giuffrè e dei suoi intermediari, costituite da conventi, palestre, oratori, fabbricati, aree edificabili, case di civile abitazione. Delegato all'inventario dell'attività sarebbe padre Fleck S. J. per conto della compagnia di Gesù, padre Buttini e padre Zullia.

Come abbiamo detto, il gruppo Giuffrè accelera i tempi, tentando di affrettare una decisione con un continuo stillicidio di avvenimenti, di notizie dette a mezza voce, di tortuose smentite in particolare ispirate. Le ragioni di tale fretta riguardano essenzialmente la necessità di evitare il baratro prima che un magistrato coraggioso si decida ad intervenire. E poichè si tratta di una eventualità non gradita anche dagli antagonisti, essi ragionevolmente sperano di ottenere un clamoroso successo.

La cronaca odierna non registra altro che un episodio particolare. Il padre Fernando, guardiano del convento dei cappuccini dell'Osservanza di Bologna, ha oggi chiesto ai giornalisti presenti a Forlì di pubblicare che Giuffrè non è attualmente nel suo chiostro: il che — a quattro giorni dalla pubblicazione della notizia riguardo il soggiorno di Giuffrè nel convento — è probabilissimo, dato che il banchiere ha espresso il suo malumore per il regime di clausura al quale è stato sottoposto nei giorni scorsi e pare che abbia addirittura manifestato l'intenzione di recarsi a Roma per vedere, così dicono i suoi familiari, il Colosseo!

La risposta del P.C.F.

(Continuazione dalla 1. pagina)

essenziale per la vittoria contro il potere personale di De Gaulle e la reazione.

L'azione di questo comitato ha già portato a risultati concretamente positivi: si sono avuti molti incontri tra dirigenti comunisti, dell'UGS, socialisti minoritari, e radicali. Anche Mendès-France ha personalmente portato, con Daniel Mayer ed altri membri dell'Unione delle forze democratiche, il proprio contributo ad uno sviluppo positivo del coordinamento delle forze repubblicane francesi. E si era assai vicini ad accordarsi sulle basi fondamentali di un appello al paese, quando, all'ultimo momento, le riserve tattiche del gruppo che fa capo al settimanale *France Observateur* hanno costretto a un rinvio della conclusione dell'auspicato « contratto democratico ». Si è avuta così una pausa, rotta ieri dalla pubblicazione delle bozze dell'appello, redatto dal Comitato nazionale universitario. In esso sono delineate le basi di un programma comune alle forze politiche del « no » per la elezione di una nuova Assemblea costituente.

La risposta dei comunisti a questo appello è positiva: « Esso presenta il vantaggio — dice la lettera, firmata da Thorez — di definire le grandi linee di un programma di governo repubblicano che potrebbe essere sostenuto da tutte le organizzazioni e i partiti democratici. Per questi motivi, il nostro partito è disposto a sottoscrivere pubblicamente il manifesto ».

La lettera di Thorez prosegue con alcune osservazioni sul testo dell'appello, ma conferma alla fine che più urgente di tutto e la necessità dell'unione di tutte le forze democratiche e quindi auspica che l'iniziativa del Comitato nazionale universitario possa essere coronata da pieno successo. In questa prospettiva sarà interessante attendere i risultati del congresso dell'UDS che si terrà domenica a Lione.

Intanto, la situazione interna della Francia è sempre assai seria. Stanotte, la offensiva algerina è proseguita con altri attentati. Una squadra di sabotatori ha raggiunto nella tarda notte il più grosso deposito della società Primagaz a La Courneuve, nella regione parigina, ed è riuscita a far saltare una certa quantità di gas liquido. Se il fuoco si fosse propagato, avrebbe incendiato tre milioni e mezzo di litri di gas! Tre bottiglie incendiarie sono rimaste invece inesplose sul terreno. Sull'autostrada Carvin Hervinheterd un camion è stato attaccato. La polizia ha il mitra sempre « più facile ». A chiunque può capitare di trovarsi coinvolto in una sparatoria e di pagarne col sangue le conseguenze. Nei pressi di Auteuil, una ronda della polizia autotrasportata si è imbattuta in tre operai portoghesi e ha fatto fuoco su di loro, uccidendone due. E' il tragico equivoco dei due operai italiani che si ripete. Ma, dato il precedente, stavolta i poliziotti si difendono affermando che i tre avevano sparato per primi. Naturalmente questa versione è incredibile: lo stato di allarme e di ansia che regna a Parigi basta a spiegare la facilità con cui i mitra della polizia vuotano, in queste notti, i propri caricatori anche contro le ombre e contro i pacifici operai stranieri, forse impacciati nel rispondere al « chi va là ».

Questa sera, comunque, l'operaio portoghese rimasto ferito la notte scorsa nell'incidente ad Auteuil è stato interrogato da funzionari della Brigata criminale, presente il console del Portogallo.

Egli ha dichiarato di essersi recato ieri sera in compagnia di un suo amico, Manuel Da Silva, a visitare, senza però trovarlo, un cognato. Durante la strada, i due incontrarono un compatriota. « Tutti e tre — ha proseguito il ferito — abbiamo deciso di andare a bere un bicchiere in un bar sulla riva destra della Senna. Ecco perchè siamo passati per il ponte d'Auteuil. Nel momento in cui stavamo per giungere all'estremità del ponte, mentre camminavamo chiacchierando, una macchina della polizia si è fermata. Una guardia ha gridato "Alt! Polizia!". Noi abbiamo alzato le braccia. Si sono sentiti dei colpi. Io sono stato ferito. I miei due compagni sono stati uccisi ».

Anche *Le Monde* reclama oggi misure draconiane contro gli attentatori.

In effetti, il governo starebbe per varare un piano, che prenderebbe il nome dal ministro degli Interni Pelletier, così concepito: 1) richiamo di circa 15.000 poliziotti di riserva; 2) trasferimento in Francia di unità dislocate in Germania; l'esercito si occuperebbe della protezione di aeroporti, stabilimenti, rete stradale e ferroviaria, ecc.; 3) aumento delle pattuglie di polizia e rafforzamento del dispositivo di sicurezza intorno ai ministri, commissariati, ecc.; 4) internamento di 12.000 musulmani « sospetti » perchè senza lavoro stabile; 5) acceleramento della procedura penale contro i terroristi.

Già da ieri, del resto, le operazioni di polizia hanno assunto un carattere così imponente e straordinario, da rivestire l'aspetto di vere e proprie operazioni militari. Nei pressi di Marsiglia, in una località chiamata Martigues dove risiedono in gran numero gli algerini, le forze di polizia hanno compiuto un'operazione navale e terrestre, muniti di potenti proiettori e di motovedette: un centinaio di algerini sono stati fermati e sottoposti ad interrogatorio.

Tutto ciò prova che non si esagera quando si afferma che un vero e proprio stato di guerra si è stabilito in Francia. Si contraddicono, invece, coloro che, da un lato chiedono misure eccezionali, proprie di uno stato di guerra, e dall'altro definiscono « delinquenti comuni » o « malfattori » gli attentatori algerini. I fatti li smentiscono. Se è vero che il Ministero degli interni ha proposto il richiamo di quindicimila « riservisti » e la formazione di brigate speciali costituite da poliziotti rimpatriati dal Marocco e dalla Tunisia, è chiaro che non si tratta più di un semplice problema di polizia ma piuttosto di una questione di carattere militare.

La Francia è assediata dall'equivoco gollista. Ma: come oggi la nazione ha bisogno di chiarezza. Se ne rendono conto coloro che costituiscono l'avanguardia della battaglia antifascista. Ad esempio, gli operai di Dunkerque, che ieri sera hanno impedito a Paul Reynaud di parlare sulla questione gollista. L'uomo che nel 1940 chiamò Petain al potere difende oggi De Gaulle: coincidenza significativa che i comunisti di Dunkerque gli hanno rinfacciato, chiamandolo con l'appellativo sprezzante che egli da lungo tempo si è meritato: « affossatore della Francia ». Ma dietro a queste avanguardie che combattono decisamente la battaglia per la dignità e la libertà del paese, quanti sono i francesi che vedono chiaro? E' la domanda che ci si pone ogni giorno, sempre più urgente, dinanzi alla marea montante del fascismo e della guerra.

Un ultimo cedimento, del resto previsto: il clero ha pubblicato un manifesto per dire che la Costituzione di De Gaulle non contiene nulla « contro la religione ». Una formula ipocrita per dire: votate per De Gaulle.

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA Via dei Taurini, 19 - Tel. 450.351 - 451.251. PUBBLICITA' mm colonna - Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) - Via Parlamento 9

ultime **l'Unità** notizie

Prezzi d'abbonamento:	Annuo	Sem.	Trim.
UNITA'	7.500	3.900	2.050
(con l'edizione del lunedì)	8.700	4.500	2.350
RINASCITA	1.500	800	—
VIE NUOVE	2.500	1.300	—

(Conto corrente postale 1/29795)

CON UNA DURA SCONFITTA DELL'IMPERIALISMO APERTA LA NUOVA SESSIONE DELL'ASSEMBLEA

Il problema algerino incluso nell'agenda dell'O.N.U. nonostante l'aspra opposizione dei colonialisti francesi

L'India chiede che si discuta l'ammissione della Cina - Febbrili consultazioni tra Dulles e l'inglese Lloyd, che incontrerà Eisenhower - Il "Times" si associa all'appello di Gaitskell - La "Essex", con a bordo reattori per la guerra atomica nelle acque cinesi

NEW YORK, 17. — Le questioni di Formosa e della restituzione alla Cina del seggio in seno alle Nazioni Unite sono state già stasera al centro della discussione in seno al comitato dell'ONU per l'ordine del giorno, in previsione della riunione di domani dell'Assemblea. Il rappresentante indiano nel comitato ha sollevato per primo la questione dell'ammissione della Cina, rilevando che l'ingresso nell'organizzazione mondiale dei rappresentanti del governo di Pechino porrebbe i lavori su una base realistica. Americani e inglesi si sono opposti, i secondi sostenendo la tesi che una discussione del genere «turberebbe l'atmosfera dei lavori». Una decisione è stata rinviata a domani.

L'ennesimo adeguamento della Gran Bretagna, che pure riconosce il governo di Pechino, alla posizione statunitense, è frutto di una serie di colloqui tra il ministro degli esteri britannico, Selwyn Lloyd, e il segretario di Stato americano, Dulles. I colloqui proseguiranno nei prossimi giorni. Sabato prossimo, Lloyd si recherà a Newport, ufficialmente per assistere con il delegato americano, Cabot Lodge, ad una regata, ma probabilmente per incontrarsi con Eisenhower, che si trova in vacanza in quel centro balneare. Dal canto suo, Dulles pronuncerà domani un discorso alla Assemblea, nel quale si occuperà, a quanto si dice, dei problemi del Medio e dello Estremo Oriente.

Secondo talune anticipazioni riferite da «autorevoli fonti», il segretario di Stato americano affermerebbe nel suo discorso la necessità di non discutere su Formosa, «fino a quando sussisterà la possibilità che i negoziati cino-americani di Varsavia si concludano con un accordo». Se poi l'Assemblea dovesse occuparsi della questione, «gli Stati Uniti non si opporranno a che una rappresentanza del governo di Pechino esponga all'Assemblea il suo punto di vista». Quanto all'atteggiamento ostruzionistico di Cian Kai-scek, Dulles prometterebbe di adoperarsi per rendere il fantoccio di Formosa «sufficientemente ragionevole». Per il Medio Oriente, Dulles cercherebbe un alibi nel parziale ritiro delle truppe dal Libano e nel famoso piano economico di Eisenhower.

In altri termini, se tali anticipazioni corrispondono a verità, Dulles non ha potuto esimersi dal prendere atto della forza con cui i problemi posti dalla realtà della nuova Cina si porranno in seno all'Assemblea e dell'estrema difficoltà di manovra cui la diplomazia negativa americana si trova di fronte. Perciò, egli cercherà di salvare la sostanza della sua politica anti-cinese con delle formali profferte di «buona volontà» e nello stesso tempo cercando di fare in modo che la soluzione del problema sia affidata soltanto alla «buona volontà» americana.

Dulles parlerà domattina. In serata, salirà alla tribuna Gromiko.

La discussione in seno al comitato per l'ordine del giorno, cui abbiamo accennato all'inizio, si è conclusa con due importanti affermazioni anticolonialistiche: la decisione di includere nella agenda, malgrado le proteste francesi, il problema algerino, e quella di includervi, malgrado le proteste del delegato del Sud Africa, il problema delle persecuzioni razziali in quello Stato. La reazione del ministro degli esteri francese, Couve de Murville, è stata violenta: egli ha tra l'altro annunciato che la sua delegazione abbandonerà l'aula allorché l'Assemblea prenderà a discutere sulla situazione in Algeria.

La commissione ha poi unificato in un solo punto le proposte americana e sovietica per l'uso pacifico dello spazio, sotto il titolo «la questione dell'uso pacifico dello spazio esterno». La proposta sovietica, però, prevede anche l'eliminazione delle basi militari nei paesi stranieri. Senza opposizione è stata decisa l'inclusione anche della questione di Cipro, proposta dalla Grecia. I rappresentanti di Gran Bretagna e Turchia, infatti, pur esprimendo riserve circa la competenza dell'assemblea a discutere il problema, si sono dichiarati favorevoli all'esame di esso.

Il «Times» accoglie l'appello di Gaitskell

LONDRA, 17. — La polemica tra il leader della opposizione laburista, Hugh Gaitskell, e il primo ministro Macmillan, attorno alla drammatica situazione negli stretti di Formosa e alla necessità di un'azione britannica per dissuadere Eisenhower da gesti di follia, è oggi al centro dell'attenzione generale in Gran Bretagna. Il primo ministro, il quale aveva cercato di liquidare in modo alquanto sbrigativo l'invito, rivoltogli da Gaitskell, di partire *immediatamente alla volta di* Washington, viene fatto oggetto di critiche e di sollecitazioni da diversi settori.

Il laburista *Daily Herald* è stamane molto netto nel giudicare ambiguo e insoddisfacente l'atteggiamento di Macmillan, che da una parte cerca di dissociarsi dall'azione americana, dall'altra le offre alcune parziali giustificazioni ed una certa misura di appoggio.

Macmillan, scrive l'*Herald*, afferma che occorre mostrarsi solidali con l'alleato americano. Ma la sua «non è tanto solidarietà quanto una resa alla politica personale di Foster Dulles». Il primo ministro «ha gettato gli inglesi nelle braccia di Dulles» e così «la folle prospettiva di una guerra contro la Cina per difendere delle isole che sono cinesi si profila con sempre maggiore linearità. Nel caso che i cinesi dovessero impiegare la forza, sarebbe Dulles ad aver ragione e i cinesi ad aver torto. Insomma, il bianco sarà nero e la Gran Bretagna dovrà continuare ad appoggiare i suoi amici americani, anche se si arriverà ai bombardamenti atomici della Cina continentale».

Mai come in questo caso, notano gli osservatori, i circoli politici e l'opinione pubblica si sono trovati d'accordo sull'oggetto delle loro apprensioni e preoccupazioni politiche, tanto che la stampa di stamane è occupata per la massima parte, se non per intero, ad esaminare il discorso di Gaitskell e la misura delle divergenze anglo-americane in materia. Facendo proprio in parte l'appello di Gaitskell, l'autorevole *Times* scrive che «l'opinione pubblica si sentirebbe senza dubbio sollevata se il primo ministro annunciasse di aver consigliato agli americani di rinunciare all'uso della forza». Il giornale invita l'opinione pubblica a «lasciar giocare a Macmillan le sue carte come meglio crede», ma riconosce implicitamente che la scissione di responsabilità fatta dal *premier* non è sufficiente.

«E' esatto — dichiara l'articolista — che in una guerra limitata noi non saremmo impegnati; ma se il conflitto si estendesse, se per esempio l'URSS si schierasse apertamente a fianco dei cinesi, in tal caso sarebbe follia sperare che noi potremmo tenerci in disparte».

Tra i giornali conservatori, il *Daily Telegraph* si mostra invece preoccupato per le sorti dell'alleanza anglo-americana, il cui mantenimento dovrebbe essere il primo pensiero dei dirigenti britannici.

La portaerei «Essex» nelle acque cinesi

HONG KONG, 17. — Il comando misto cino-americano di Formosa ha annunciato che la portaerei da 60 000 tonnellate «Essex» che era nel Mediterraneo con le unità della Sesta Flotta degli Stati Uniti e che reca a bordo reattori adatti alla guerra nucleare, ha raggiunto ieri le unità della Settima Flotta che si trovano nelle acque di Formosa, completando così lo spiegamento di forze dotate di mezzi nucleari nell'area.

Con l'arrivo dell'«Essex» il vice ammiraglio Wallace Beakelys, comandante della Settima Flotta, ha ora a sua disposizione sei portaerei di cui cinque recanti a bordo caccia e bombardieri a reazione: la «Hancock», la «Shangri La», la «Lexington» e la «Midway» e la sesta la «Princeton» — specialmente attrezzata per la guerra sottomarina.

Nuovo monito dell'URSS agli occidentali per gli esperimenti H

MOSCA, 18 (mattino). — Radio Mosca ha rivolto un nuovo monito agli occidentali perchè sospendano gli esperimenti nucleari.

«E' molto importante sottolineare — ha aggiunto radio Mosca — che l'Unione Sovietica non può rimanere indifferente a lungo di fronte ai continui esperimenti nucleari delle potenze occidentali. I dirigenti dell'Unione Sovietica hanno dimostrato un grande coraggio nell'interrompere gli esperimenti e noi speriamo che gli USA e l'Inghilterra seguiranno l'esempio sovietico. Ma la nostra pazienza ha un limite».

FRA GLI AMBASCIATORI DI CINA E U.S.A.

Oggi riprendono i colloqui di Varsavia

Secondo i circoli politici polacchi l'atteggiamento americano può essere condizionato dagli alleati degli S.U.

(Dal nostro corrispondente)

VARSAVIA, 17. — Domani mattina alle 10 gli ambasciatori degli Stati Uniti e della Cina popolare si incontreranno per la seconda volta a palazzo Mishwiecki per continuare i negoziati apertisi lunedì scorso con una prima riunione durata circa tre ore. Si ha ragione di credere che la riunione di domani rivesta un'importanza particolare in quanto si pensa che essa possa segnare l'inizio dei negoziati veri e propri. Infatti nel corso dei colloqui di lunedì Wang Ping-nang e Yacob Beam avrebbero ampiamente esposto le posizioni dei rispettivi governi sui problemi politici e militari che costituiscono gli elementi essenziali della crisi cino-americana e dell'odierna tensione nella zona di Formosa.

Le giornate di martedì e mercoledì i due diplomatici le avrebbero impiegate in una serie di consultazioni con i loro governi ai quali, come è loro compito nell'attuale fase di negoziazione, avrebbero sottoposto gli atteggiamenti rispettivi.

La ripresa dei negoziati di Varsavia avviene nel momento in cui la situazione nell'Estremo Oriente e i problemi che sono al fondo dell'odierna tensione nella zona di Formosa si trovano al centro dei dibattiti della 13 sessione dell'ONU, anche se non è ancora chiaro se la questione figurerà all'odg dei lavori. E' evidente che il continuo invio di armamenti, navi e soldati americani a Formosa e le ripetute minacce di uso della forza nei confronti della Cina Popolare non possono che sollevare preoccupazione tra i delegati all'ONU e soprattutto togliere ogni valore alle vere assicurazioni del presidente Eisenhower di voler evitare un aumento della tensione. Si pensa pertanto a Varsavia che l'attuale sessione dell'ONU possa costituire un elemento che induca gli americani a una maggior ragionevolezza nel corso delle trattative di Varsavia. Si può dire quindi, non conoscendo le istruzioni che può aver ottenuto dal suo governo l'ambasciatore americano Yacob Beam dopo la riunione di lunedì, che l'esito delle prossime riunioni diplomatiche di Varsavia dipenderà dallo sviluppo della situazione a Formosa e dalla posizione degli alleati degli Stati Uniti. Il rifiuto di un appoggio da parte di questi alla politica di minacce che sta conducendo Washington e il pericolo di un isolamento ancora più accentuato, pongono gli Stati Uniti in una posizione di debolezza nelle conversazioni di Varsavia.

FRANCO FABIANI

Colloquio a Yalta fra Kadar e Krusciov

BUDAPEST, 17. — Il leader del partito comunista ungherese Janos Kadar ha fatto ritorno oggi in Ungheria dopo un colloquio col Primo ministro sovietico Krusciov a Yalta, dove questi si trova in vacanza.

GLI STATI UNITI DECISI A RIMANERE NEL MEDIO ORIENTE

Rafforzati i reparti dei "marines" a bordo della Sesta Flotta U.S.A.

Il ministro iracheno dell'Orientamento preannuncia l'uscita dell'Irak dal patto di Bagdad - Nasser offre un pranzo in onore di un alto esponente del PCUS

CAIRO — Il leader dei drusi libanesi Kemal Jumblatt fotografato con Nasser al termine dei colloqui di questi giorni (Telefoto)

IL CAIRO, 17. — Costretti a ritirare (ma per ora solo in minima parte) le truppe di invasione dal Libano, gli Stati Uniti hanno deciso di rafforzare le forze anfibie della VI Flotta, portandole alla consistenza di un gruppo reggimentale da sbarco. Ciò prova che il governo americano non ha affatto rinunciato alla pretesa di intervenire con le armi negli affari interni dei Paesi arabi.

Normalmente, i battaglioni rafforzati di «marines» sono costituiti da 1 700 uomini. La Sesta Flotta avrà quindi a bordo un gruppo reggimentale avente un totale di 5 500 uomini, cioè un contingente notevolmente più forte di quello esistente al tempo dello sbarco nel Libano del 15 luglio.

A Bagdad, il ministro iracheno dell'Orientamento, Scenscel, ha dichiarato oggi a un giornalista che, a suo avviso, l'Irak deve uscire dal Patto di Bagdad «per rispondere alla richiesta della pubblica opinione». Le parole di Scenscel desteranno sorpresa in quanti ritenevano che l'Irak fosse già fuori del Patto, creato dall'Inghilterra e finanziato dagli Stati Uniti in funzione antisovietica e antiaraba.

E' un fatto, tuttavia, che il governo rivoluzionario non prese apertamente posizione in proposito, lasciando il problema in sospeso, dato il grave pericolo di guerra. La dichiarazione di Scenscel significa che la Repubblica irachena si sente abbastanza forte da fare un altro passo avanti verso la liquidazione di un passato di asservimento allo straniero.

Ad un'altra domanda, Scenscel ha risposto «di non vedere che cosa possa impedire al governo iracheno di decidere a breve scadenza» l'uscita dal Patto di Bagdad. A proposito dei rapporti col Cairo, egli ha detto poi, di non esser in grado di prevedere se l'Irak entrerà o meno a far parte della RAU. Ed ha spiegato che la politica del governo iracheno è ispirata dal desiderio di aver rapporti di amicizia con tutti i Paesi e di realizzare il sogno dell'Unità araba.

Fra gli avvenimenti politici nel Medio Oriente vanno segnalati gli arrivi al Cairo di Kemal Jumblat, uno dei capi più noti della opposizione libanese, che si è già incontrato con Nasser, e di Mukhitdinov, membro del presidium del PCUS. Si ritiene che Mukhitdinov discuterà con Nasser il programma per un'eventuale visita di Krusciov nella RAU.

Nasser ha offerto questa sera un pranzo in onore di Mukhitdinov. Al pranzo hanno partecipato anche il maresciallo Abdel Hakim Amer, vice presidente della RAU, il ministro degli esteri Fawzi e altri ministri egiziani.

PARALIZZATO UNO DEI MASSIMI «IMPERI» DELLA AUTOMOBILE

Vittorioso sciopero negli Stati Uniti di centomila lavoratori della Ford

Il corso delle trattative aveva costretto gli operai alla lotta - Torna di scena lo scandalo Adams

NEW YORK, 17. — *Quasi 100 000 lavoratori degli stabilimenti Ford sparsi attraverso gli Stati Uniti sono entrati stamane in sciopero. Quando le lancette degli orologi hanno segnato le 11 esatte (ore 16 italiane), tutti gli operai pagati ad ora hanno cominciato ad abbandonare i loro posti di lavoro. Sei ore dopo, lo sciopero era vittorioso e i dirigenti sindacali firmavano un nuovo contratto di lavoro valido per tre anni.*

Le trattative sulle rivendicazioni degli operai erano naufragate all'ultimo istante sul problema della anzianità di servizio e su alcune questioni connesse del contratto. I lavoratori della Ford erano fino a stamane privi di un contratto collettivo di lavoro, visto che il vecchio contratto è scaduto il 1° giugno scorso. I rappresentanti sindacali (l'«United Automobile Workers» è uno dei colossi del sindacalismo statunitense) avevano chiesto che il nuovo contratto, quali che potessero essere i suoi termini, fosse retrodatato a quella data. La direzione della compagnia aveva opposto resistenza su questo punto, ma oggi il vice presidente della Ford John S. Bugas, pochi minuti prima dello scadere dell'ora X, aveva offerto un nuovo tipo di contratto che avrebbe avuto validità decorrente dal 1. luglio passato. Insomma, un compromesso. La Ford aveva offerto di aumentare l'ammontare delle pensioni corrisposte al personale nonchè alcuni altri piccoli miglioramenti finanziari.

L'accordo è apparso invece impossibile sul problema della anzianità. I sindacati da tempo andavano richiedendo che la anzianità di servizio di un dipendente venisse calcolata su base globale, cioè a dire, su base aziendale, nel senso che ad esempio i due anni trascorsi da un operaio nel reparto A della sua officina fossero aggiunti automaticamente agli anni di servizio che egli avesse trascorso nel reparto B ove il reparto A fosse stato soppresso. Su questo punto la direzione aziendale non aveva ceduto: di qui il breve e vittorioso sciopero.

In campo politico, una certa sensazione ha destato oggi l'informazione data dal New York Times secondo cui sono imminenti le dimissioni di Sherman Adams dalla carica di assistente speciale del presidente Eisenhower. A quanto riferisce il giornale in un dispaccio da Washington, «una alta personalità repubblicana del Congresso» avrebbe affermato che le dimissioni sarebbero questione di ore.

Adams, come si ricorderà, era stato recentemente oggetto di aspre critiche da parte degli ambienti repubblicani per avere accettato alcuni sostanziosi regali dal miliardario Bernard Goldfine, un industriale di Boston, al quale egli avrebbe reso alcuni favori valendosi della sua carica. Le pressioni esercitate su Adams per convincerlo a rassegnare le dimissioni erano aumentate ulteriormente, dopo la sorprendente e netta sconfitta subita dai repubblicani nelle elezioni svoltesi nel Maine.

Commentando le indiscrezioni del New York Times, tuttavia il portavoce della Casa Bianca, Hagerty, ha dichiarato di non sapere nulla in proposito. Nel corso degli ultimi tre mesi, Hagerty aveva più volte ripetuto che non era il caso di pensare nè alle dimissioni nè ad un esonero di Adams dalle sue funzioni.

Truman attacca Eisenhower per la recessione

ATLANTIC CITY, 17. — L'ex presidente Harry Truman ha oggi duramente attaccato la politica economica dell'amministrazione Eisenhower, accusandola di aver deliberatamente provocato una recessione.

In un discorso pronunciato alla convenzione del sindacato dei metallurgici, Truman ha dichiarato che è «vergognoso» che l'industria dell'acciaio ed altre industrie di base sono parzialmente inoperose «proprio nel momento in cui il paese ha bisogno di gettare tutte le sue risorse nella lotta contro il comunismo sovietico».

Truman ha inoltre accusato la amministrazione repubblicana di seguire una politica economica mirante ad impedire la piena utilizzazione degli impianti industriali:

«Vogliono ridurre la produzione e creare un più di disoccupazione — ha detto — per tenere i lavoratori al loro posto. Vogliono ridurre i salari perchè credono che così aumenteranno i loro profitti».

L'ex presidente ha poi aggiunto: «Gli Stati Uniti sono impegnati nella più dura prova di forze che il mondo abbia mai visto. Krusciov ha pubblicamente dichiarato che i comunisti russi sono impegnati in una guerra economica con gli Stati Uniti. Dobbiamo essere certi di vincere questa battaglia e lo acciaio è uno dei mezzi principali per vincerla. Invece passiamo il nostro tempo al minore delle difficoltà. I russi ci stanno raggiungendo non solamente perchè stanno progredendo, ma anche perchè noi facciamo passi indietro».

Complice debolezza del governo americano verso i provvedimenti razzisti di Faubus

Proteste e manifestazioni di studenti contro la chiusura delle scuole a Little Rock

LITTLE ROCK, 17. — Il governo federale non ha preso nessun provvedimento contro il governatore dell'Arkansas Faubus dopo la chiusura delle scuole arbitrariamente ordinata da quest'ultimo per impedire l'accesso agli studenti negri. L'atteggiamento di Eisenhower su tale questione è di una debolezza vergognosa. Il ministro della Giustizia, William Rogers, dopo un colloquio col presidente, ha dichiarato che il suo ministero si astiene momentaneamente dal prendere misure legali per forzare l'integrazione negli istituti scolastici. Questa debolezza — che potremmo anche chiamare complicità con i razzisti — è giustificata dal Rogers con la «speranza» che il movimento di opinione pubblica e le manifestazioni studentesche contro la chiusura delle scuole possa determinare la riapertura delle scuole nell'ambito della legge e della nota sentenza antirazzista della Suprema Corte.

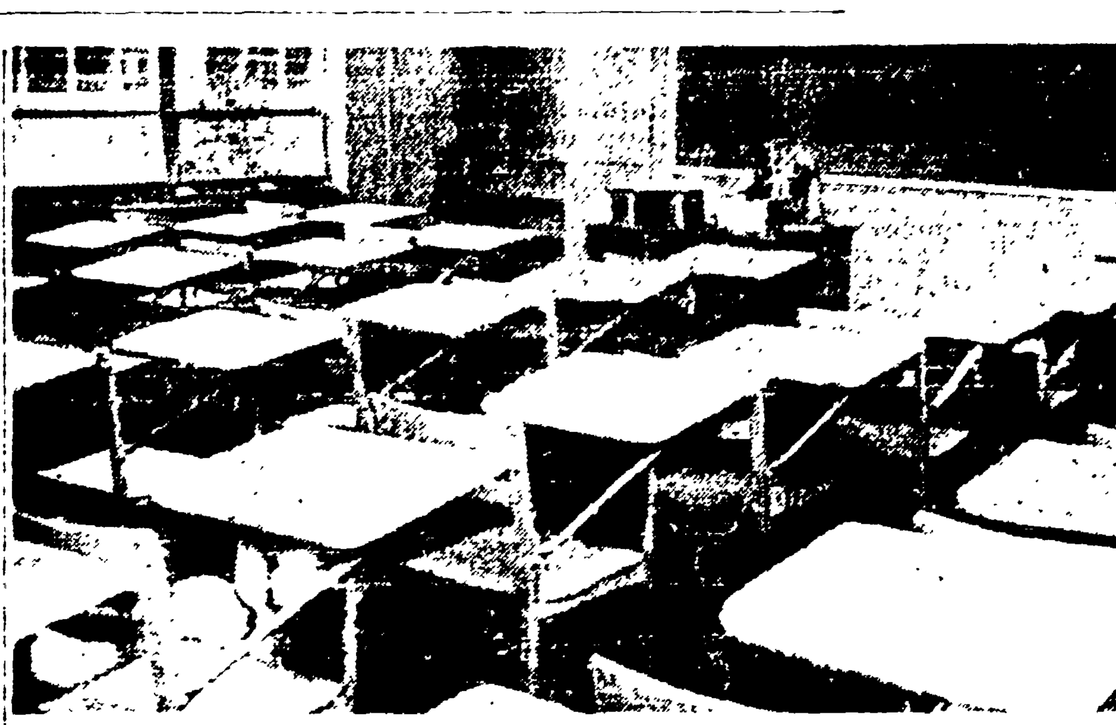
Si tratta però di una palese ipocrisia. E' vero, infatti, che la mancata riapertura dell'anno scolastico ha provocato notevole malumore fra le famiglie degli alunni e fra gli alunni stessi, o almeno fra i più intelligenti e coscienti di essi. E' vero anche che vi è stato un gruppo di studenti che ha tentato di occupare, con libri e quaderni, uno degli istituti chiusi da Faubus. Non bisogna però dimenticare che gli studenti negri di ambo i sessi che l'anno scorso iniziarono gli studi nella scuola superiore centrale di Little Rock furono esposti a infami maltrattamenti da parte delle scolaresche bianche, aizzate dai capi razzisti, e infine costretti ad andarsene.

Gli uomini di Faubus continuano intanto sulla loro strada. E' stata creata una società per gestire scuole private riservate ai bianchi. Lo Stato dell'Arkansas, secondo i piani di Faubus, la sosterrà con finanziamenti. Un altro espediente per eludere la legislazione federale anti-razzista.

Nel quadro di questi problemi, c'è da segnalare l'ambigua sentenza con cui il giudice distrettuale federale di Stratford (Virginia) ha ordinato alla scuola superiore di ammettere ai corsi, dal gennaio prossimo, quattro studenti medi di «intelligenza superiore alla media», respingendo però analoga richiesta di altri 26 giovani di colore. Quattro contro 26: è troppo poco.

Oltre 2 milioni di studenti medi nelle scuole dell'URSS

MOSCA, 17. — In un articolo pubblicato oggi dalla *Pravda* e diffuso da Radio Mosca, il ministro dell'educazione sovietico, Vyacheslav Elyutin, afferma che gli studenti che frequentano le scuole superiori nell'URSS ammontano a 2 100 000 cioè quattro volte di più di quanti se ne contano in Inghilterra, Francia, Italia e Germania Occidentale messe insieme.



LITTLE ROCK — Veduta di un'aula deserta della scuola superiore della città (Telefoto)

L'EDA propone un piano per la questione di Cipro

Il documento sottoposto per una azione comune al Partito comunista inglese

ATENE, 17. — L'Unione democratica della sinistra greca (EDA), la formazione popolare ellenica che ha raccolto durante le recenti elezioni più del 25 per cento dei voti e 79 seggi all'Assemblea di Atene, ha elaborato un piano in cinque punti per la soluzione del problema di Cipro, piano che è stato sottoposto — con una lettera firmata dal compagno Passalides — al Partito comunista britannico, per la ricerca di una comune azione di lotta democratica in favore del popolo cipriota e contro il piano Macmillan per l'isola.

Il piano elaborato dall'EDA **prevede**:

1) **La fine delle persecuzioni** contro il popolo cipriota, la liberazione di tutti i prigionieri politici, l'amnistia generale ed il ritorno a Cipro dell'arcivescovo Makarios nonché degli altri esiliati in Grecia.

2) Riconoscimento del diritto all'autodeterminazione e fissazione di un limite di tempo non troppo lontano per il rispetto di questo diritto.

3) Trattative tra rappresentanti del popolo cipriota e del governo britannico sulla base dei punti precedenti per stabilire un sistema transitorio di governo democratico senza elementi tendenti alla divisione, ma anzi per permettere di giungere all'autodeterminazione.

4) Smilitarizzazione dell'isola sotto controllo degli osservatori dell'ONU, in modo da eliminare le preoccupazioni dei paesi arabi e dei turchi per quanto riguarda l'avvenire dei loro popoli.

5) Precisazione di tutte le garanzie per il rispetto dei diritti della minoranza turca.

Il figlio e i vecchi genitori massacrati a colpi di pistola nella loro abitazione

Il terribile delitto è stato consumato in un paese dell'Agrigentino, mentre era in corso una festa tradizionale — Tre fermi

AGRIGENTO, 17. — Padre, madre e figlio sono stati uccisi a colpi di pistola ieri sera in una casa di Calastra, un piccolo comune dell'Agrigentino.

Era in corso un concerto bandistico in occasione della festa del patrono, quando nell'appartamento abitato dagli Arcirò si sono sentiti dei colpi di pistola. Molti dei partecipanti alla festa sono accorsi ed hanno trovato il contadino Biagio Arcirò, di 46 anni, ed i suoi genitori, Vincenzo di 76 anni e Giuseppa Jannello di 71 al suolo, in un lago di sangue, uccisi dall'ignoto sparatore, che si era già dileguato.

Le indagini svolte durante la giornata hanno permesso di ricostruire almeno in parte il tragico fatto di sangue. Si è appreso infatti che una delle tre vittime, il 46nne Biagio Arcirò, si trovava in un locale pubblico quando è stato raggiunto da una persona che lo ha invitato a recarsi a casa dei genitori dicendo che questi lo stavano attendendo. A riferire la cosa alla vittima è stato Biagio Urso, uno dei fermati. L'Urso ha dichiarato di avere appreso la cosa da un ragazzo di dieci anni, Biagio Jannello, parente delle vittime. Ma di questo ragazzo si è persa ogni traccia e vane sono state le ricerche finora svolte.

Il triplice omicidio è stato commesso con un'arma corta di piccolo calibro. L'omicida ha esploso tutti gli otto colpi del caricatore: quattro proiettili sono andati a vuoto, uno ha colpito alla testa Biagio Arcirò, un altro il padre Vincenzo ad un polmone, gli altri due hanno raggiunto al cuore ed alla coscia destra Giuseppa Jannello.

Al delitto hanno assistito due persone, entrambe però, per diverse ragioni, non sono in grado di fornire nessun dato utile alle indagini. Si tratta della madre della Jannello, Croce Campagna, una vecchia di circa 90 anni, sorda e quasi completamente cieca, e di una bambina di sei anni Annunziata Piraino, nipote dei coniugi uccisi, la quale, al momento dell'eccidio, dormiva profondamente accanto alla bisnonna.

Nel corso delle indagini sono stati fermati, oltre a Biagio Urso, anche Calogero Castellino e Calogero Scicolone.

"Sentivo il bisogno di uccidere ma scelsi a caso la mia vittima"

Così ha dichiarato alla polizia tedesca l'assassino quindicenne che uccise a coltellate una sua compagna di scuola

DUESSELDORF, 17. — Heinz Neuwald, lo studente quindicenne che la scorsa settimana uccise una compagna di scuola nell'istituto commerciale di Moers, in Renania, è stato ritrovato dalla polizia. Egli ha confessato che il suo delitto era premeditato, ma la scelta della vittima è stata casuale. «Da settimane — ha dichiarato Heinz Neuwald — sentivo il desiderio irresistibile di uccidere qualcuno. Avevo preparato tutto, mi dispiace che la sorte abbia designato proprio Marlies Meier».

Heinz Neuwald era considerato un alunno modello. Egli ha 15 anni, ma ne dimostra qualcuno di più. «L'idea di uccidere — egli ha detto alla polizia — mi era venuta bruscamente. Bisognava che uccidessi qualcuno nella scuola e questa ossessione non mi aveva più lasciato. Per procurarmi una arma andai in una fiera e tentai la sorte a una tombola finchè non vinsi un grande coltello da caccia. Eravamo ancora in vacanza, e decisi di attuare il mio proposito il giorno in cui le scuole si sarebbero riaperte. Quel giorno mi recai a scuola molto per tempo e, quando vidi Marlies Meier, colpii. Fui stupito nel constatare che impiegava tanto tempo a morire».

L'inchiesta ha frattanto messo in luce che il giovane era stato colpito un anno fa da un'emorragia cerebrale ed era rimasto per tre giorni privo di conoscenza, e ciò — ritengono gli esperti — ha probabilmente potuto mutare il suo comportamento psichico.

ALFREDO REICHLIN direttore
Luca Trevisani direttore resp.
Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma
«L'UNITA'» autorizzazione a giornale murale n. 4555
Stabilimento Tipografico G.A.T.E. Via dei Taurini n. 19 - Roma

La pagina della donna

PROBLEMI DELLA EMANCIPAZIONE FEMMINILE

Un assurdo progetto della DC contro l'occupazione delle donne italiane

Molte volte le donne hanno difeso il loro diritto al lavoro; hanno occupato le fabbriche, così come si sono battute per aprirsi nuove carriere e nuove possibilità di lavoro. Nella foto: un gruppo di operaie durante l'occupazione di uno stabilimento alimentare lombardo

IN ITALIA — Repubblica «fondata sul lavoro» — *oggi il diritto al lavoro* è il più difficile da conquistare e difendere. La politica economica condotta dall'attuale governo, spesso in contrasto con i reali interessi nazionali, le trasformazioni profonde che sono in atto in tutti i settori produttivi e i cosiddetti licenziamenti tecnologici, spingono a migliaia uomini e donne ancora nel pieno della loro capacità lavorativa, fuori delle fabbriche e lontano dai campi alla ricerca disperata di una occupazione, mentre le nuove leve del lavoro rimangono in gran parte inutilizzate.

In questo quadro, l'offensiva contro la occupazione femminile minaccia di diventare uno strumento importante nelle mani dell'attuale classe dirigente per eludere e rimandare ancora la risoluzione di quel male oramai cronico che è la disoccupazione in Italia e per tentare di presentare le donne lavoratrici come antagoniste dell'uomo e riversare su di loro l'amarezza e il malcontento dei disoccupati meno consapevoli.

Il primo a scatenare una offensiva contro il diritto al lavoro delle donne in Italia fu il fascismo, con le draconiane e demagogiche disposizioni legislative del '33 per limitare l'assunzione di donne negli uffici pubblici e precludere loro l'accesso alle carriere e poi, nel 1938, per estendere queste limitazioni al settore privato e ordinare addirittura il licenziamento delle donne eccedenti il 10 per cento dell'occupazione generale. I risultati di quella nefasta politica sono noti: il numero dei disoccupati diminuì solo sulle statistiche «addomesticate» e in seguito all'emigrazione e alla... guerra! Le donne rimasero nel loro insieme nei posti di lavoro, perché le loro capacità lavorative si erano oramai affermate a tal punto che il padronato — che pure appoggiava la politica generale del «regime» — non aveva interesse a licenziare le donne. Il solo vero risultato fu quello di creare condizioni di assoluta instabilità al rapporto di lavoro della donna, di intensificare al massimo lo sfruttamento e aumentare ulteriormente la già forte differenza tra i salari maschili e femminili.

Oggi, per chiari segni, sembra delinearsi a proposito dell'occupazione femminile, una pericolosa tendenza di «ritorno al passato».

Da circa un anno infatti si parla — un po' in sordina in verità — di un progetto che, con l'ipocrito intendimento di difendere «gli alti doveri della madre di famiglia» e con la demagogica promessa di concedere un assegno «alla madre al focolare», vorrebbe realizzare l'allontanamento di 200 000 lavoratrici madri dal lavoro industriale.

E' necessario dire apertamente che questo progetto — inattuabile per certi aspetti e per altro verso contrario agli interessi di alcuni componenti la famiglia cui verrebbero negati gli assegni familiari — ha tutta l'aria d'essere il fratello gemello di quelle odiose leggi fasciste. E' invece chiaro che qualsiasi tentativo di contestare o limitare il diritto al lavoro della donna, sia pure in nome del suo diritto alla «libera scelta», non porterebbe alcuna soluzione al problema generale della disoccupazione, ma peggiorerebbe enormemente le condizioni di lavoro e di salario fatte alla donna lavoratrice. Per dura esperienza sappiamo poi che le più gravi condizioni del lavoro femminile finirebbero a breve scadenza col diventare la pietra di paragone per imporre più dure condizioni a tutti i lavoratori.

Di questi pericoli urge parlare oggi perché l'offensiva contro la occupazione femminile è già in atto attraverso il dilagare di licenziamenti per matrimonio e l'annuncio di licenziamenti in massa di donne nelle aziende tessili e di altri settori, ma anche perché il progetto fatto proprio dal governo Fanfani è appoggiato da una parte del movimento femminile italiano: quella delle ACLI che, anzi, di questa proposta è stata la ideatrice. Del resto tra le stesse aderenti alle ACLI si sono manifestati dubbi e incertezze sulla giustezza di una tale proposta.

Noi donne comuniste riteniamo quindi doveroso porre il problema della difesa del diritto al lavoro all'attenzione di tutte le donne italiane: perché ancora una volta le donne diano una prova di maturità e di saggezza e, abbandonando ogni sterile polemica, si uniscano nella difesa di questo fondamentale diritto femminile a cui sono legate speranze e possibilità di vita di *milioni di famiglie*.

Ai sostenitori del diritto della donna alla «libera scelta» del proprio lavoro, noi riproponiamo parole non nostre, ma di una dirigente delle ACLI: «la libera scelta può essere garantita alla donna solo in un regime di piena occupazione»

Ines Pisoni

Asili per i bimbi della nuova Cina

Una società nuova per i suoi futuri cittadini e per la dignità delle sue donne. In Cina esiste un asilo ogni brigata di produzione agricola, come quello che si vede nella foto scattata in uno dei centri agricoli impegnati nell'aumento della produzione di riso

Una spina nel fianco delle famiglie: gli esami autunnali di riparazione

Molti problemi si aggrovigliano intorno alla sessione di esami di settembre; forse potrebbero essere risolti non abbandonando il ragazzo rimandato a se stesso o alle costose «ripetizioni», ma organizzando corsi estivi nella stessa scuola - Un obbiettivo questo da raggiungere con una riforma scolastica vera, cioè diversa dal demagogico piano Fanfani

E'ORMAI entrato nella consuetudine della stampa l'uso di accompagnare l'andamento degli esami scolastici con lunghi e dettagliati resoconti, con giudizi e talvolta anche con utili temi di discussione che si rivelano estremamente importanti ai fini di una conoscenza più approfondita della vita della scuola italiana.

L'uso, però, come ognuno può constatare è in generale limitato alla sessione estiva degli esami, mentre quella autunnale, di riparazione, rimane nell'ombra della cronaca cittadina. Vi è certo un minore «interesse giornalistico» per la seconda sessione d'esami, dato il minor numero di allievi che l'affrontano. Ma il fatto riesce ugualmente incomprensibile perché la sessione autunnale d'esami pone in termini diversi e più drammatici il problema della scuola sia ai giovani che alle famiglie.

Gli esami di settembre si insinuano infatti come una spina nel fianco delle famiglie. Un figlio rimandato significa principalmente una cosa: la probabilità che non superi la prova e quindi un anno perduto. Di fronte a questo incubo la famiglia è pronta a fare tutti gli sforzi possibili, ad affrontare tutti i sacrifici; iniziano così le spese straordinarie per le ripetizioni, le lezioni private che potranno consentire al figlio di affrontare «preparato» gli esami autunnali. E una materia passi, ma quando le materie diventano due o tre, allora il volume della spesa aumenta fino a farsi insostenibile.

Ma questo non è che un aspetto del problema. L'altro è dato dal giovane che deve affrontare la sessione autunnale. Egli si trova dinanzi si e no due mesi, da dedicare agli studi, laddove, per le esigenze della sua giovane età, questo periodo dovrebbe servire alle vacanze e al riposo. Lo sforzo psico-fisico cui viene sottoposto il giovane per tutto l'anno scolastico si prolunga così senza soluzioni di continuità per tutta l'estate, senza respiro, per poi riprendere immediatamente con la riapertura dell'anno scolastico. Ma vi è di più. Mentre nel corso dell'anno scolastico bene o male vi è una vita collettiva di classe e l'allievo viene seguito dall'insegnante, per la sessione autunnale si trova solo, la scuola chiude e gli viene detto: torna a settembre, preparandoti per la prova che non hai potuto superare nella sessione estiva.

Dove vogliamo arrivare dicendo sommariamente queste cose? Non certo a difendere astrattamente gli studenti rimandati a settembre, per non aver studiato con regolarità nel corso dell'anno scolastico. Anzi consideriamo l'esame di riparazione come una possibilità concreta che viene offerta agli studenti e quindi come un dato positivo nella attuale organizzazione della scuola.

Il nostro intento è un altro e vuole brevemente sottolineare come, nel quadro generale della crisi scolastica, il modo col quale è organizzata la sessione autunnale d'esami, pone drammaticamente nuovi problemi alle famiglie e ai ragazzi.

Il primo di essi riguarda il modo col quale la scuola educa e forma il giovane. Lasciato solo dopo l'insuccesso della sessione estiva, il giovane ha certo uno squilibrio profondo nel suo *curriculum* scolastico. Egli dovrà cercare un professore che gli impartisca lezioni private, un professore che non conosce il giovane, che avrà metodi di insegnamento diversi da un altro insegnante, che seguirà affrettatamente i programmi di studio condensandoli in un mese, un mese e mezzo. Inizierà così la fatica estiva del giovane, costretto ad affrontare individualmente i problemi che non è riuscito a risolvere in tutto un anno, vivendo in un collettivo, seguito da un insegnante che è il «suo» da vari anni.

Prima conclusione quindi: la scuola rimanda a settembre il giovane, ma poi si disinteressa di lui. Sarebbe veramente difficile attuare all'interno delle scuole dei corsi estivi per gli studenti rimandati alla sessione autunnale? Questa piccola misura consentirebbe al giovane di non staccarsi dal suo ambiente scolastico, di essere curato in modo particolare nelle «zone» di studio in cui è più lacunoso, di essere concretamente assistito nei momenti in cui tutta la sua personalità, dominata dalla paura dell'esame «definitivo», è sottoposta ad uno sforzo fisico e psichico che si ripercuote in tutta la sua formazione.

Abbiamo parlato di una «piccola misura», ma non è giusto. Si tratta di una misura che ha un significato ben più ampio e diverso da quella attuale. Sarebbe «piccola» se la scuola fosse un servizio sociale che lo Stato presta a favore dei cittadini e a vantaggio del suo sviluppo scientifico, tecnico, culturale; se la scuola avesse dei *doveri* verso il giovane e le famiglie. Invece la misura assume proporzioni ben diverse in una scuola che, come l'attuale ha un ordinamento autoritario, e costituisce sovente un lusso consentito solo a coloro che possono economicamente far fronte al costo dell'istruzione per un figlio.

Per questa ragione è utile anche in occasione della sessione autunnale d'esami parlarne e discuterne.

r. l.

EVASIONE per le lettrici del "Giorno,,

DA QUALCHE TEMPO a questa parte anche Il Giorno *ha cominciato a dedicare una intera pagina ai problemi delle donne del nostro paese. Si tratta di un intero supplemento a rotocalco che vede la luce tutti i martedì. Iniziativa che noi salutiamo con molto piacere ma che per alcuni suoi aspetti ci lascia alquanto perplessi. Moda, arredamento e consigli di bellezza fanno la parte del leone, conoscendo la impostazione e la formula del giornale non abbiamo nulla da eccepire. Giustissimo. Quel che invece solleva le nostre obbiezioni è l'angolino che di volta in volta viene riservato a quelli che si ritiene siano o dovrebbero essere i problemi più scottanti ed attuali delle donne del nostro paese. Dando retta a quel che ci dicono le ultime statistiche di recente pubblicate, le donne ormai superano largamente la metà della popolazione italiana. Si tratta insomma di una massa imponente di lavoratrici, di madri, di giovani, per le quali tutto il problema della prospettiva, di cosa fare domani, di quali possibilità esistono per crearsi una vita indipendente e per trovare una possibilità di lavoro acquistano un'importanza fondamentale.*

Bene: il quotidiano milanese continua invece regolarmente a dedicare le sue rubriche ai mestieri ed alle professioni più «chic» o più eterodosse. Su quelle colonne sono sfilate di volta in volta le hostess, le modelle, le presentatrici della Televisione. Ancora una volta cioè ci è dato osservare il fenomeno di un giornale il quale, anziché provarsi ad aiutare le proprie lettrici si adopera invece al contrario a sviarne gli interessi verso mete ed obiettivi impossibili. Su quasi 25 milioni di donne italiane le modelle, «volanti» e «fisse», per esempio, sono appena poche centinaia. Lo stesso può ripetersi per le «hostess». Le presentatrici della TV si contano poi addirittura sulle dita di una mano sola.

E allora? Allora si tenta di fare del «colore», si tenta di offrire a chi tutti i giorni si trova ad affrontare e risolvere il problema del pane quotidiano un po' di colore, qualche modesta apertura verso evasioni impossibili ed impensabili.

Il borsellino della massaia

Il «frigidaire» lusso o necessità?

Quando si vuol dire di una massaia ch'è fortunata e, soprattutto, fornita quasi anche del superfluo, si dice «beata lei, ha persino il frigidaire!». Eppure, la pubblicità dovrebbe ormai averci insegnato che gli elettrodomestici in genere ed il frigidaire in particolare... sono indispensabili in ogni casa e ad ogni massaia moderna. Scherzi a parte, il frigidaire non è necessariamente un lusso nelle nostre cucine: non lo è per la donna che lavora e ha poco tempo da dedicare alla cucina e alla spesa; non lo è in quelle famiglie dove differenti occupazioni legano i conlugi ed i figlioli ad orari diversi; non lo è per quelle persone che abitano lontano dai grandi negozi d'alimentari e dai mercati.

In tutti questi casi, il frigidaire diviene una necessità e rappresenta un'effettiva economia nel bilancio familiare.

Far la spesa a piccole dosi, acquistando ogni giorno la stretta razione del commestibili, è sempre antieconomico: anche a prescindere dall'uso — chiamiamolo così — che hanno i bottegai di arrotondare prezzo e peso in eccesso, naturalmente, va tenuto conto del peso della carta che noi massaie paghiamo a prezzo di... prosciutto, di parmigiano, di zucchero e così via. Se consideriamo poi il caso della donna che lavora e che è pressata a far da pranzo in quattro e quattr'otto nel breve intervallo di mezzogiorno, il frigidaire rappresenterà una doppia economia: la prima riguardante la spesa che non si sarà più obbligati a fare nel primo negozio che capita e che magari offre assortimento limitato e scarse garanzie di qualità; la seconda riguardante il menù del pasto.

Dovendolo preparare in fretta si ricorrerà più spesso che si può alla carne (scartando magari la frutta o il vino per rientrare nel ristretto bilancio), alla bistecchina o fettina che — una girata di qua una di là — son subito cotte, agli affettati, ai generi di salsamenteria. La possibilità di preparare un cibo elaborato — che so io? un buon minestrone nutriente, un piatto di spaghetti al sugo, un secondo a base di verdure e ortaggi o anche della carne che non sia la bistecca ma il più economico spezzatino — significa non solo risparmio, ma nutrimento più completo. E la donna che lavora potrà cucinare nei momenti liberi, visto che il frigidaire conserverà per il giorno dopo, intatte nel gusto e nel valore nutritivo, le varie pietanze.

Un'economia sarà data pure dalla possibilità di cucinare in una sola volta pietanze che possono servire per più giorni (un arrosto, la salsa o il ragù per la pasta, ecc.), guadagnando così tempo e gas.

«Solo — mi par già di sentirvi chiedere — le poche centinaia di lire che si risparmiano settimanalmente, arriveranno mai a coprire la spesa del frigidaire e il costo del suo funzionamento?». Questo è un calcolo ch'io lascio a voi, giacchè ognuno conosce le proprie abitudini e le proprie necessità. Solo, ricordatevi di conteggiare nei consumi che il frigidaire vi farà risparmiare anche le energie e il tempo che spesa e cucina vi rubano quotidianamente e che potrete dedicare al riposo o ad altra occupazione.

Un frigidaire viene a costare giornalmente dalle 30 alle 70 lire, a seconda del tipo di apparecchio e del costo della forza motrice nelle diverse zone. Il suo prezzo d'acquisto varia dalle 110.000 lire — il tipo da 155 litri, che è il consigliabile ad una famiglia media — alle 300.000 ed oltre.

Naturalmente questi apparecchi potrebbero costare notevolmente meno: così come ha dimostrato l'iniziativa presa da alcune Cooperative di consumo di vendere frigidaire da 155 litri a sole 78.000 lire. Si trattava di apparecchi ottimi (come e più di quelli venduti a 110-120.000), prodotti da ditte italiane dietro richiesta delle stesse Cooperative, ceduti a queste a prezzo normale e da queste rivendute con un lieve margine di guadagno. L'elevato prezzo degli elettrodomestici è infatti provocato da due fattori: primo, la enorme campagna pubblicitaria organizzata dalle case produttrici (e che costa a volte quanto la fabbricazione degli stessi apparecchi!); secondo, le percentuali che la Casa deve offrire ai suoi concessionari, piazzisti, grossisti e rivenditori, a tutti coloro cioè nelle cui mani passa l'elettrodomestico per arrivare dalla fabbrica al consumatore.

La Cooperativa, ritornendosi direttamente alla fabbrica e per forti quantitativi, — poichè il pubblico delle Cooperative di consumo rappresenta nell'insieme una foltissima schiera, quale un negozio privato non potrà mai avere — ottiene prezzi buoni ed eliminando la trafila degli intermediari tali prezzi può praticare ai suoi clienti.

l'economa

Le rubriche del giovedì

Il vostro avvenire

Una lettera della compagna Iole ROSSI, di Napoli, ci offre l'occasione di parlare di una professione adatta a chi è dotata di molta fantasia e molto gusto, di senso artistico e intuito psicologico: quella della vetrinista.

In Italia vi sono numerose scuole per vetriniste: alcune comunali, altre provinciali, altre private e altre ancora — e sono le più importanti — organizzate dall'ENALC (Ente nazionale addestramento lavoratori per il commercio). I corsi, che in genere hanno inizio in ottobre e terminano in giugno, sono biennali e per esservi ammesse è necessario possedere la licenza commerciale o di scuola media e superare due esami preliminari: quello psicotecnico (che riguarda la vivacità mentale, la capacità di esprimersi, il grado di cultura generale), e quello pratico (capacità nel disegno e senso artistico).

Per il primo anno, le materie di studio sono cinque, precisamente: tecnica pubblicitaria, storia dell'arte, tecnica della vetrina, merceologia e legislazione sociale; durante il secondo anno vengono invece impartite anche lezioni di disegno, di tecnica della pubblicità, di diritto pubblicitario e le allieve debbono eseguire esercitazioni pratiche di allestimento.

Terminato il corso e conseguito il diploma, le ragazze possono trovare lavoro in una azienda commerciale o industriale come vetriniste o auto vetriniste (61.740 lire di stipendio mensile nel primo caso e 49.156 lire nel secondo), oppure possono dedicarsi alla libera professione aprendo uno studio privato e creandosi una propria cerchia di clienti: il guadagno sarà, naturalmente, determinato dalla maggiore o minore capacità professionale.

La professione ha poi una specializzazione di grado inferiore, se così si può dire: la vetrinista dei grandi magazzini. In questo caso, le ragazze più che «progettiste» vengono considerate «esecutrici» e — dopo un corso della durata di tre mesi — avranno il compito di realizzare l'arredamento delle vetrine attenendosi a «modelli» illustrati da fotografie.

Franco

CORSO DI ELETTRAUTO PER CORRISPONDENZA

(automobili, autocarri, moto e motor-scooters).

CORSO DI ELETTRICISTA INSTALLATORE PER CORRISPONDENZA

(per abitazioni private e telefonia interna).

Fatevi una posizione con pochi mesi di facile studio. Scriveteci, inviando il vostro indirizzo. Riceverete gratis il bollettino EE con esempio delle lezioni e con tutte le spiegazioni.

POCHE E MINIME RATE

Scuola-Laboratorio di Radiotecnica

SEZIONE ELETTROMECCANICA - Piazzale Libia, 5-U - MILANO